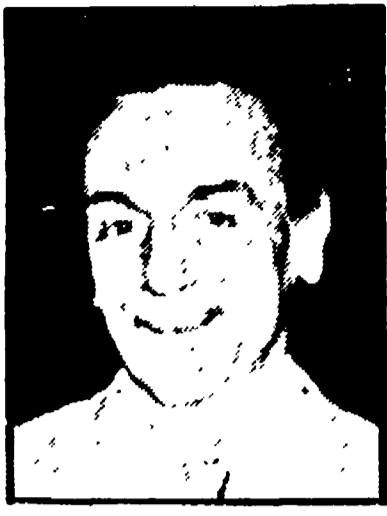


Gli autori denunciano la strumentalizzazione politica della televisione

Registi e sceneggiatori sottolineano «lo stato di disagio morale della categoria» e «la situazione insostenibile dei rapporti con la Rai-Tv»

(A pag. 3)



Tutti domani al comizio di Longo a S. Giovanni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

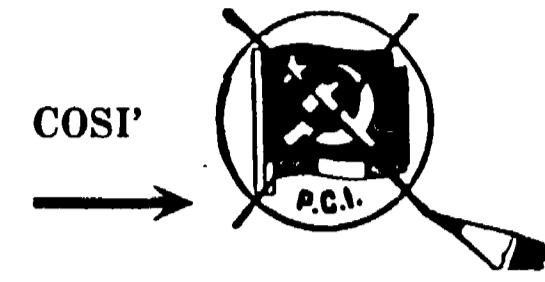
LONGO ALLA TV: per una società più giusta per un socialismo giovane

IL VOTO AI COMUNISTI

A tre giorni dalle elezioni un nuovo clamoroso scandalo investe la DC: sotto inchiesta penale per peculato l'ex-presidente della Regione sarda Corrias — Confusione e contrasti nel PSI-PSDI unificati dopo la decisione di votare in Val d'Aosta per lo scudo crociato — Nuovi appelli di gruppi cattolici a votare per i partiti di sinistra

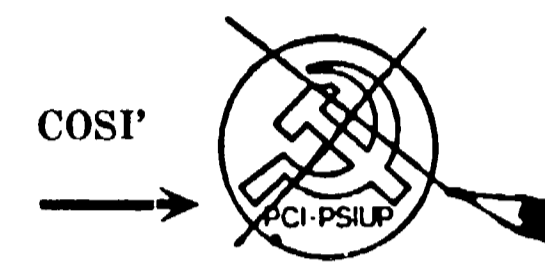
ELETTORE, RICORDA! Devi votare un solo simbolo per ogni scheda

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiere sovrapposte con scritto PCI



La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP



La scheda per il Senato è di colore giallo



La rivolta delle masse studentesche contro il rigore accademico, le violenze poliziesche, la società fondata sulla forza del denaro, si allarga a tutta l'Europa. La protesta investe paesi — come la Francia — in cui un'antica tradizione democratica è umiliata dall'autoritarismo gollista; altri — come la Germania di Bonn — in cui non riesce ad affermarsi; altri ancora — come la Spagna — in cui è soffocata dal fascismo: una generalizzazione ed un'estensione che dimostrano il comune desiderio di rinnovamento politico, morale ed economico che investe ovunque le giovani generazioni. Nelle foto: la polizia franchista tenta di impedire una manifestazione antifascista nella città universitaria di Madrid; a Francoforte i giovani manifestano contro le «leggi di emergenza» analoghe a quelle di origine hitleriana

«L'Italia non può continuare sui binari che la hanno portata alle attuali condizioni. Non può perdere altri cinque anni. Perciò noi invitiamo gli elettori, anche quelli che hanno votato sempre per la Democrazia cristiana e per il Partito socialista a negare il voto alla DC e ai partiti del centro-sinistra e a fare avanzare il Partito comunista, e la sua politica di pace, di rinnovamento democratico e di progresso sociale per la costruzione di una società più giusta e più pulita di quella attuale, e per la costruzione di una società socialista giovane, moderna, aperta a tutti i contributi». Questo è l'appello che il compagno Luigi Longo ha rivolto ieri sera a milioni di telespettatori nel corso della sua vivace e battagliera conferenza stampa a «Tribuna elettorale»: una conferenza stampa che, malgrado il tentativo abbastanza scoperto da parte di alcuni dei giornalisti presenti di sostituire la rissa al civile confronto delle idee, ha illustrato in modo convincente la necessità e la possibilità della svolta che il PCI propone agli elettori.

La campagna elettorale che si avvia ormai alla conclusione — tra oggi e domani si svolgeranno i comizi di chiusura — ha registrato ieri altri episodi indicativi del clima di fermento provocato nell'elettorato socialista dalla grave decisione del PSU in Val d'Aosta e dell'orientamento anti-DC che ispira i cattolici del dissenso. Un gruppo di dirigenti del PSU torinese, tra i quali l'architetto Giovanni Astengo consigliere comunale e numerosi quadri di Torino, Biella e Asti, ha inviato una lettera aperta all'«Avanti!», affermando che la sinistra del PSU non intende identificarsi nel blocco di forze conservatrici rappresentate dallo «scudo crociato» in Val d'Aosta. In Abruzzo, i gruppi cattolici di Esprit hanno diffuso un manifesto che invita a votare per i partiti di sinistra. Nella Emilia-Romagna, analogo invito è stato espresso dal partito radicale.

Infine, una clamorosa notizia dalla Sardegna. L'on. Eufrosino Corrias, ex presidente della regione, è stato messo sotto inchiesta penale per avere utilizzato fondi pubblici a scopi elettorali propri e del partito durante le elezioni regionali del 1961. Dopo il caso Petrucci, è questo il secondo episodio di portata nazionale che smaschera i metodi disonesti della DC, e distrugge la sua pretesa di atteggiarsi a partito e moralizzatore.

Il testo della Conferenza di Longo a pag. 4. Le altre notizie a pag. 2.

Alfredo Reichlin

INCA-CGIL: le trattenute sono illegittime Ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge sulle pensioni Un miliardo e 400 milioni di liquidazione a un funzionario INA

(A pagina 6)



SAIGON — Continuano nella città e nei sobborghi aspri combattimenti fra i patrioti del FNL, sostenuti dalla popolazione, e gli americani con i loro mercenari. Nella foto: a circa dieci chilometri da Saigon, un elicottero USA raccoglie un soldato americano ferito. Sullo sfondo: il fumo dei combattimenti

A PAGINA 16

Il viaggio di Sua Eccellenza

CONTINUA il pellegrinaggio di Moro per i paesi di Puglia. Nelle province di Bari e di Foggia il sta visitando letteralmente uno per uno. Eccola, la democrazia di cui tanto si parla, su cui ci fanno in coro — tutti — la lezione. Guardiamola bene in faccia, nella sua corposità, nella piazza del paese in mezzo alla gente, dove sono ridotti al minimo gli ideologismi e le astrazioni. Arriva Moro. Tra pochi minuti metterà il piede in terra, taglierà un nastro (peccato che a causa di deplorabili difetti di organizzazione, capiti a volte che gli facciano inaugurare opere già inaugurate nel passato e in qualche caso inaugurate appena quindici giorni fa da Colombo che lo ha battuto sul tempo) e prenderà addirittura la parola. Ma i discorsi non contano molto. Si tratta di poche frasi: libertà, democrazia, giustizia, se non abbiamo fatto ieri, faremo domani. Soprattutto: attenti a non votare per i comunisti. Ma se i discorsi contano poco, i fatti sono in compenso molto chiari. Guarda cittadino, guarda donna oppressa dalla miseria e dall'ignoranza, e anche tu, fai bene attenzione lavoratore povero, a incerto salario. Osserva che potenza, che carovana di macchine, quanta polizia, e come s'inclinano i notabili, i preti, quelli che hanno i denari. Perfino i tuoi figli hanno sospeso le lezioni alla scuola e li hanno portati in piazza col grembiulino ad agitare la bandiera della DC e a gridare viva Moro.

Ecco la libertà e la democrazia. Ecco lo Stato. Hai capito bene? E' la DC, è Moro, è il notabile che gli sta accanto (non dimenticare il numero di preferenza). E i comunisti, vorrebbero spingerti a ribellarti, a metterti in urto con tutto questo, cioè con la libertà, la democrazia, lo Stato, S.E. Moro, la DC? Scellerati (Praga, le forche, il divorzio) e sconsiderati. Non fare imprudenza. E il discorso muto, a mezza bocca o esplicito (secondo i luoghi e le circostanze) di Moro continua.

Certo dei poveri, disperati, senza avvenire. Ma proprio per questo, a che serve votare comunista? Tu hai bisogno di protezione, di raccomandazione, di benefici. Chi ti può dare queste cose? I comunisti? No, noi, noi che abbiamo i santi in Paradiso. Ed eccolo qui — guardalo — il santo, il santissimo della Puglia: S.E. l'onorevole professor Aldo Moro.

NESSUNO può dire oggi quale sarà il risultato di queste elezioni. Una cosa è certa però. Qui, sulle piazze di Puglia, abbiamo visto cose davvero vergognose. Ma abbiamo visto anche cose profonde, bellissime, commoventi: una spinta di fondo democratica e di classe, di orgoglio e dignità umana che si contrappongono a questo fango limaccioso. Molti, moltissimi hanno capito chi governa e chi è fuori gioco. Moro? Sì, se la Puglia fosse davvero povera, cioè se la sua povertà dipendesse dalla mancanza di risorse e non invece dal fatto che questi «benefattori», questi «governanti» sono in realtà dei sensali, dei commissari il cui compito è quello di consentire il drenaggio, la rapina delle nostre risorse. Queste sono Moro e i suoi clienti. Questa terra grida vendetta: ha gli uomini e ne sono emigrati cinquecentomila; ha una grande agricoltura dalla quale qualche centinaio di agrari spremono almeno cento miliardi all'anno di rendite (non reinvestite sulla terra e che quindi vanno a finanziare le banche e la accumulazione monopolistica fuori regione), mentre qualche decina di incettatori e industriali dell'olio, della pasta, delle conserve, dei vini (tutti del Nord) spremono tre-quattrocento miliardi all'anno di valore aggiunto. E i braccianti fanno centocinquanta giornate all'anno di lavoro. E i contadini e i coloni, presi alla gola, sono alla fame e non hanno i mezzi per trasformare. La Puglia ha il metallo, la bauxite, l'acciaio, la chimica: tutto viene portato via come materia prima o al massimo come semi-lavorato. La terra di Moro è la più grande, unica grande pianura del Mezzogiorno. Potrebbe essere irrigata e trasformata in un giardino, e invece muore di sete. Noi comunisti lottiamo da anni per questa fondamentale trasformazione. Loro dicono che non ci sono soldi. Un terzo delle rendite basterebbe per finanziare gradualmente questa trasforma-

Il secondo incontro a Parigi XUAN THUY: TRE PUNTI PER «PROVARE» GLI USA Indiscrezioni su una disposizione di Johnson ad accettare la partecipazione del FNL al governo di Saigon - Harriman nega

(A pag. 16)

OGGI il candidato

LA CONVINZIONE di sé, tranne il nome. Se si chiama Giovanni o Vincenzo o Augusto non sappiamo: lui è Tesini e basta. Sappiamo invece che ha 39 anni, è sposato e ha due figli. Meno male, è accasato. Quel che è certo, comunque, è che si tratta di un pensatore: non c'è discorso suo, non c'è passo, non c'è frase che non cominci con queste due parole: io penso. E le ha pensate tutte, perché il candidato Tesini ci offre, in questo suo dépliant, una etologia dei suoi detti, divisa per capitoli intitolati così: «Tesini e la comunità locale», «Tesini e i giovani», «Tesini e i problemi del nostro tempo». Voi sentite che un candidato di modesta quest'uomo smisurato ci

ha fatto grazia di alcuni altri capitoli che, se li avesse aggiunti, si sarebbero intitolati: «Tesini e il calcolo sublime», «Tesini e il cosmo», «Tesini e la Trinità». Ma fareste male a credere che il candidato Tesini non sia assistito da un solido senso pratico. Egli scrive, infatti: «Fu tra i primi ad entrare all'Ecole di Riforma della Padana», dove ha tuttora un ottimo posto. Quel giorno Tesini stava studiando l'universo. Lo chiamarono: «Tesini, c'è un buon impiego all'Ente Delta». Il candidato Tesini venne subito giù, tirato di stelle, e, da allora, alla fine del mese si degna di ritirare lo stipendio.

Fortebraccio

Pesanti attacchi USA a U Thant

NEW YORK, 15. Diplomati americani hanno mosso oggi un pesante attacco al segretario dell'ONU, U Thant, per le dichiarazioni da lui fatte ad Alberta e ad Egmont, secondo le quali gli Stati Uniti devono cessare immediatamente e incondizionatamente i bombardamenti e gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica vietnamita.

Uno di essi, pur conservando l'anonimo, ha dichiarato alla «Associated Press» che le dichiarazioni di U Thant sono state «sopportate» e «famosse», soprattutto «nel momento in cui avevano inizio i colloqui di pace in Ginevra e l'operazione di sgombrare se si tiene conto del fatto che la cessazione dei bombardamenti è, appunto, il tema fondamentale e preliminare dei colloqui stessi.

La diplomazia americana ha tentato altresì di mobilitare contro U Thant alibi e salsitini. Un diplomatico latino-americano e uno «occidentale» hanno accusato il segretario dell'ONU di aver sollevato questioni «interne» quando ha denunciato il «prevalente atteggiamento di violenza negli Stati Uniti» e la «inattendibilità delle elezioni» tra sud-vietnamite.

SARDEGNA: nuovo clamoroso scandalo sull'utilizzazione di fondi pubblici per la campagna elettorale della DC

L'apparato dello Stato al servizio della DC

Inchiesta penale per peculato sull'ex presidente dc Corrias

Gli addebiti riguardano l'uso di funzionari, di fondi e di auto della Regione — Lettera all'«Avanti!» di dirigenti socialisti piemontesi contro l'appello a votare dc in Val d'Aosta — Gruppi cattolici per il voto a sinistra

Evitare gli errori nel voto

Nella prova compiuta in numerose sezioni è risultato che a seguito della differenza dei simboli e degli schieramenti tra Camera e Senato, un certo numero di elettori commette errori nelle operazioni di voto.

Gli errori che si sono verificati più di frequente sono due:

1) elettori che non ritrovando nella scheda del Senato il tradizionale simbolo del partito non esprimono il voto sulla scheda del Senato e la votano in bianco;

2) elettori che equivocando sull'accordo intervenuto tra il nostro partito e il PSIUP al Senato commettono l'errore di votare nella scheda della Camera i due emblemi del nostro partito e del PSIUP.

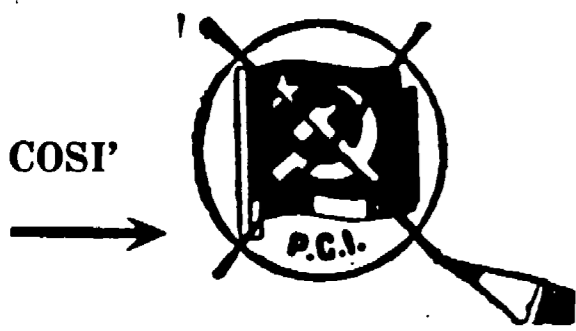
E' quindi necessario intensificare in questi ultimi giorni ed in modo particolare nella giornata di sabato 18 maggio, il lavoro per insegnare a votare correttamente al maggior numero possibile di elettori.

Ufficio di Segreteria del PCI

ELETTORE, RICORDA!

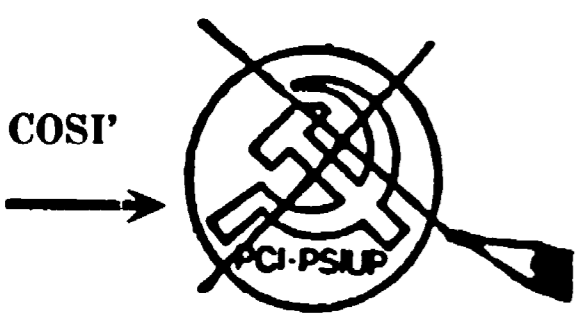
Devi votare un solo simbolo per ogni scheda

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiere sovrapposte con scritto PCI



La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP



La scheda per il Senato è di colore giallo

Successo di una iniziativa del PCI verso i cattolici

Hanno paura di Papa Giovanni

Martedì il quotidiano fascista di Roma, Il Tempo, è uscito con un drammatico titolo di prima pagina, presentato con estremo rilievo: quattro colonne di «spalla», in cui diceva: «I comunisti ora mai decisi a tutto per tutto. Clamoroso tentativo del PCI per ingannare i cattolici». A distanza di un giorno (e la cosa non stupisce: i democristiani — allenati da Moro, Andreotti, Rumor — sono un po' fatti di riflessi e se i fascisti non gli suggeriscono la battuta alle volte rimangono, come dire, istupiditi) anche Il Tempo si è accorto: «Una ignobile manovra dei comunisti a Roma».

Il che, lo riconosciamo, non desta meraviglia: se non ha appello a Bezzub, Rumor non ha altro argomento che il suo seducente sorriso.

Per quanto riguarda Il Tempo ci limitiamo a riferire le stesse parole del suo articolo: «Il PCI è riuscito a ingannare i cattolici in tutti questi anni e come i cattolici sono ormai liberi di votare secondo quello che suggerisce la loro coscienza: l'essere cattolici non implica che si debba anche essere democristiani. Certo che questo è preoccupante: la forza della DC — in questi vent'anni — non è stata nella sua politica, ma nel suo terrorismo religioso: se le si leva dalle mani l'arma del duolo i voti non li piglia certo per la sua azione verso i pensionati o gli operai o i contadini o gli studenti. Quindi questo partito aperto, moderno e illuminato, difende con i denti quegli argomenti persuasivi consistenti in Salana che piazza, le fiamme dell'Inferno, la bisbetica infernale che mai non resta e tutte le altre istruttorie e costruttive diavolerie».

Alta vigilia del 19 maggio, il malcostume democristiano e la scandalosa caccia al voto compiuta con una utilizzazione illegale dei fondi pubblici sono stati messi sotto accusa dalla magistratura sarda: a carico dell'on. Elio Corrias, ex presidente della Giunta regionale e attualmente candidato per lo «scudo crociato» nel collegio senatoriale di Cagliari, è stato aperto un procedimento penale per peculato.

L'inchiesta è avviata ufficialmente dal procuratore generale della Repubblica, dott. Giovanni Stile, sulla base di una denuncia presentata circa dieci mesi orsono nella quale si faceva riferimento alla gestione dei fondi pubblici «utilizzati dall'on. Corrias per la sua campagna elettorale e quella della DC in occasione delle elezioni regionali del 1961».

A suo tempo, sul « caso » dell'on. Corrias, venne condotta un'inchiesta da parte del Consiglio regionale. Come era stato usato il denaro della Regione? Ciò venne spiegato in un dossier di 16 pagine presentato per la minoranza dall'on. Girolamo Sotgiu (PCI) e Armando Zucca (PSIUP). La documentazione consultata nel corso dell'indagine è imponente. E' risultato, così che, per esempio, amari giri elettorali sono stati compiuti servendosi del parco macchinelle della Regione sarda; le auto a disposizione degli assessori, che in periodi normali percorrono duemila chilometri al mese, nella fase pre-elettorale arrivano a percorrere settemila.

Gli spostamenti delle macchine, poi, avvengono nella maggior parte dei casi nell'ambito delle circoscrizioni elettorali di ciascun assessore. Tutti, inoltre, si muovono: stuoli di funzionari vengono inviati in «missione speciale».

Vi è poi la questione della beneficenza e dei rapporti col clero. I capitoli 3 e 4 del bilancio si riferiscono a spese di rappresentanza portate da 25 a 55 milioni e a spese di beneficenza portate, anch'esse da 25 a 55 milioni. L'elenco delle erogazioni comprende i nomi di notabili religiosi, tra i quali i vescovi dell'Isola e parroci di importanti località. Non mancano anche finanziamenti a laici e a privati: al ragioniere Birocchi, per gli uomini di Azione cattolica; al dott. Raffaele Gazu (presidente del CIS, l'Istituto di credito legato alla Confindustria e ai petrolieri) per la Settimana liturgica; a vari professionisti, a persone facoltose certamente non bisognose di sussidi.

Il quadro che risulta dall'inchiesta della Regione e dalle indagini nell'autorità giudiziaria è clamoroso. I bilanci della Regione sarda sembrano ricalcare i libri contabili dell'ONMI di Roma (gestione Petrucci), sui quali le punte più elevate di spesa coincidevano sempre con i periodi delle elezioni. In questi giorni, però, anche l'on. Rumor è stato accusato di avere utilizzato personale e automobili pagati dallo Stato per conto della sua segreteria particolare. L'on. Corrias, notabile tra i massimi della DC

Affollato comizio all'Esedra Vecchietti ha chiuso a Roma la campagna elettorale del PSIUP

Il saluto del segretario della federazione romana Maffioletti - La testimonianza di uno studente tedesco in rappresentanza dei giovani della Lega studentesca socialista

Le scuole chiuse per le elezioni

Le scuole di ogni ordine e grado sedi di seggi elettorali rimarranno chiuse da oggi, 16 maggio, fino a mercoledì 22, per consentire l'allestimento delle sezioni elettorali e lo svolgimento delle operazioni di voto. Secondo le disposizioni impartite dal ministro della Pubblica Istruzione nei casi in cui l'insediamento dei seggi richieda minor tempo l'occupazione dei locali scolastici potrà, a giudizio del preside della scuola, essere ritardata. Il ritardo non oltrepasserà, inoltre, che tutte le scuole, anche quelle che non sono sedi di seggi elettorali, restino comunque chiuse da sabato 18 a martedì 21 maggio.

Le scuole chiuse per le elezioni

Affollato comizio dell'Esedra migliaia di cittadini hanno ascoltato la parola del compagno Tullio Vecchietti, che ha parlato da un palco su cui campeggiavano i simboli del partito socialista e quello unitario del PCI-PSIUP del Senato.

Un caloroso applauso e lo sventolare di decine di bandiere rosse hanno accolte le parole del giovane in cui l'insediamento dei seggi richieda minor tempo l'occupazione dei locali scolastici potrà, a giudizio del preside della scuola, essere ritardata. Il ritardo non oltrepasserà, inoltre, che tutte le scuole, anche quelle che non sono sedi di seggi elettorali, restino comunque chiuse da sabato 18 a martedì 21 maggio.

Tornano dall'estero per votare comunista

Commoventi comizi di emigrati in molti centri della Calabria

L'implacabile accusa contro i partiti del centro-sinistra — «Adesso vi spiego perchè bisogna votare PCI» — Per poter tornare a votare 40 lavoratori di Sannicandro si sono licenziati in Germania — Calorosa accoglienza alla stazione di Bologna

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 15

Sono tornati i primi emigrati, dalla Svizzera, dalla Germania, dal Belgio. I comizi sono pieni di manifesti. Manifesti anche sui muri delle strade che conducono ai centri abitati. Macchine girano come impazzite e invitano a votare questo o quel candidato della DC o dei socialisti. La Calabria è cambiata dicono dalle macchine perché abile a votare questo o quel candidato della DC o dei socialisti. Ma è cambiata veramente la Calabria? Se è vero che la gente si muove ancora via e che, per il futuro, molti altri ne devono emigrare, vuol dire che non si è creato lavoro e possibilità di occupazione. E questo vuol dire che la Calabria non è in sostanza cambiata. Questo, forse, più degli altri, pensano gli emigrati che tornano. Dicono: fateci parlare con tutti perché non è possibile che non si rendano conto di un fatto tanto semplice. Bisogna battere questo governo, rafforzare il PCI perché così si cambiano le cose. Siamo stanchi. Così è nata l'idea di far fare i comizi elettorali anche a loro. Per qualcuno è diventato un problema. Ma, alla fine, la spinta delle cose che bisognava dire è stata più forte e ha rotto ogni indugio. Ne abbiamo ascoltato uno a Falera nella Piana di S. Eufemia.

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 15

Incaminando a giungere nei treni speciali gli emigrati dalla Svizzera, Francia e Germania che vengono calorosamente accolti dai compagni delle varie sezioni del Partito comunista del

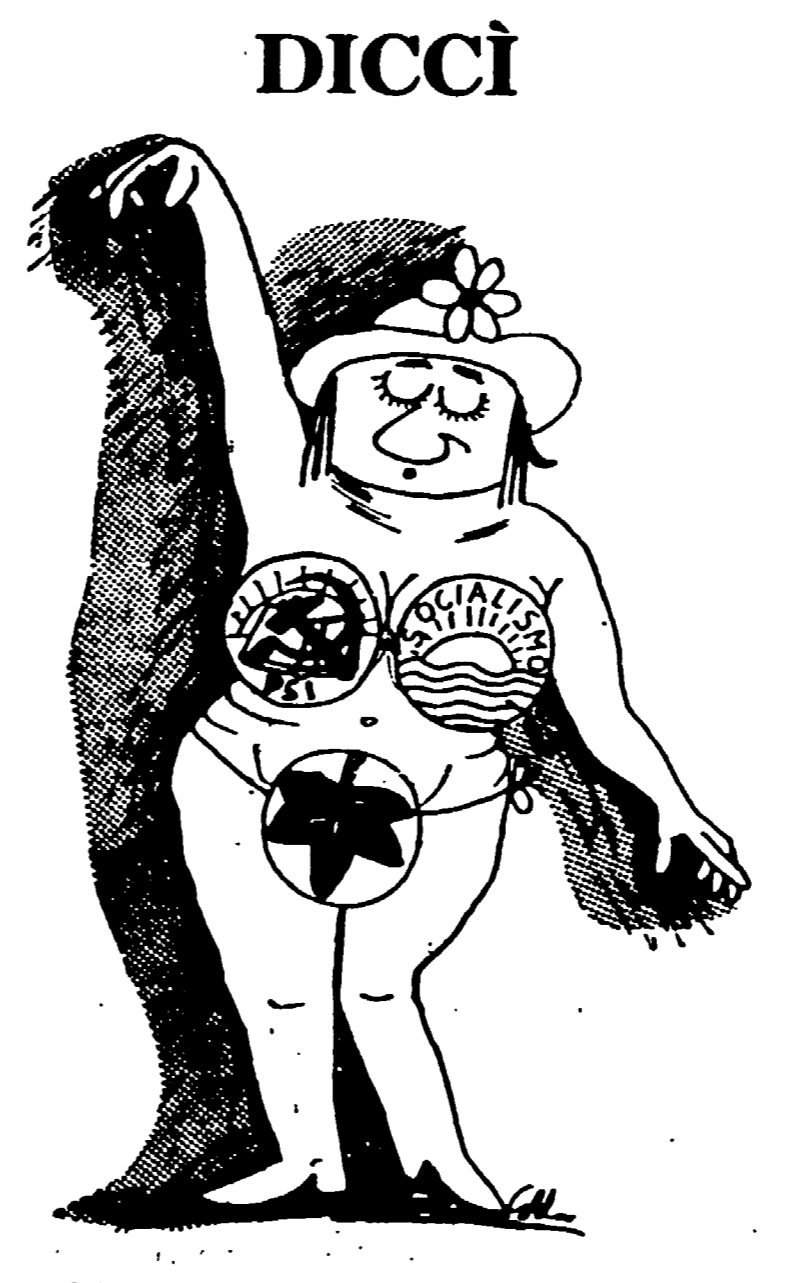
proposto ci ha detto: «I padroni tedeschi ci ostacolano, ci negano le ferie, ma molti di noi pur di essere presenti nei propri paesi si sono addirittrati. Nella zona di Kinken presso Stoccarda, 40 compagni sannicandresi sono licenziati da una fabbrica per prendere parte al voto».

... F. C.

BOLOGNA, 15. L'avanguardia della massa dei lavoratori del centro-sud tornati dall'emigrazione per votare ha ricevuto oggi alle 13,30 alla stazione centrale con l'arrivo del direttissimo Holland-Ex-press proveniente da Chiasso — il primo treno, calorosissimo saluto del PCI e dei comunisti bolognesi. Quando il convoglio si è arrestato sotto la pensilina del binario 11 un folto gruppo di giovani e ragazze, in gran parte studenti universitari, e tra essi l'on. Renzo Degli Esposti e il segretario della FUCI provinciale, l'Alfredo Grandi, hanno preso contatto con i lavoratori provenienti quasi tutti dalla Svizzera, consegnando loro un ingente numero di copie dell'Unità e di oggi, materiale informativo sulle operazioni per il voto.

«Sono tornati per contribuire a cambiare», e siamo stanchi della vita calabrese», e lo voto comunista: così le parole pronunciate ad alta voce dai lavoratori nei pochi minuti di sosta del convoglio.

Il contatto fra comunisti ed emigrati è proseguito con successivi treni (sono 22 gli speciali e straordinari in transito a Bologna) che dal Nord si attridano qui verso la litoranea adriatica e Roma.



LE SOLITE COPERTURE

«Questo a Latina. Nel Motti, invece, basta non un ministro in carica da vent'anni, ma un oscuro prof. Bruno Vecchiarelli, che si fa vivo con un foglio di carta intestata della Direzione centrale della DC, a mettere in moto la Prefettura per il solito e sussidioso straordinario a ventimila delle elezioni: un meschino tentativo di corruzione messo in atto attraverso la macchina stessa dello Stato (all'inefficienza e della «modernità» di Rumor e di Colombo?). Il prof. Vecchiarelli di Campobasso non è in possesso del biglietto di Prefettura, ma scritte direttamente agli elettori: «Gentile signore, sono lieto di comunicarti (sic) che su mia richiesta S. E. il prefetto ha concesso un sussidio straordinario di lire 15 mila in tuo favore».

Un altro dc, l'on. Ruggero Villa, usa i fondi dell'Associazione combattenti e riduci per farsi propaganda. Come presidente della sezione romana del sodalizio, ha mandato in giro parecchi vaglia (tremila lire) che nello spazio delle comunicazioni del mittente recano stampigliata la scritta: «Sussidio concesso dal presidente on. Ruggero Villa». Nessuna indicazione di destinatario, delle elezioni: un meschino tentativo di corruzione messo in atto attraverso la macchina stessa dello Stato (all'inefficienza e della «modernità» di Rumor e di Colombo?). Il prof. Vecchiarelli di Campobasso non è in possesso del biglietto di Prefettura, ma scritte direttamente agli elettori: «Gentile signore, sono lieto di comunicarti (sic) che su mia richiesta S. E. il prefetto ha concesso un sussidio straordinario di lire 15 mila in tuo favore».

«Questo a Latina. Nel Motti, invece, basta non un ministro in carica da vent'anni, ma un oscuro prof. Bruno Vecchiarelli, che si fa vivo con un foglio di carta intestata della Direzione centrale della DC, a mettere in moto la Prefettura per il solito e sussidioso straordinario a ventimila delle elezioni: un meschino tentativo di corruzione messo in atto attraverso la macchina stessa dello Stato (all'inefficienza e della «modernità» di Rumor e di Colombo?). Il prof. Vecchiarelli di Campobasso non è in possesso del biglietto di Prefettura, ma scritte direttamente agli elettori: «Gentile signore, sono lieto di comunicarti (sic) che su mia richiesta S. E. il prefetto ha concesso un sussidio straordinario di lire 15 mila in tuo favore».

Non ci sono più posti sui piroscafi per la Sardegna?

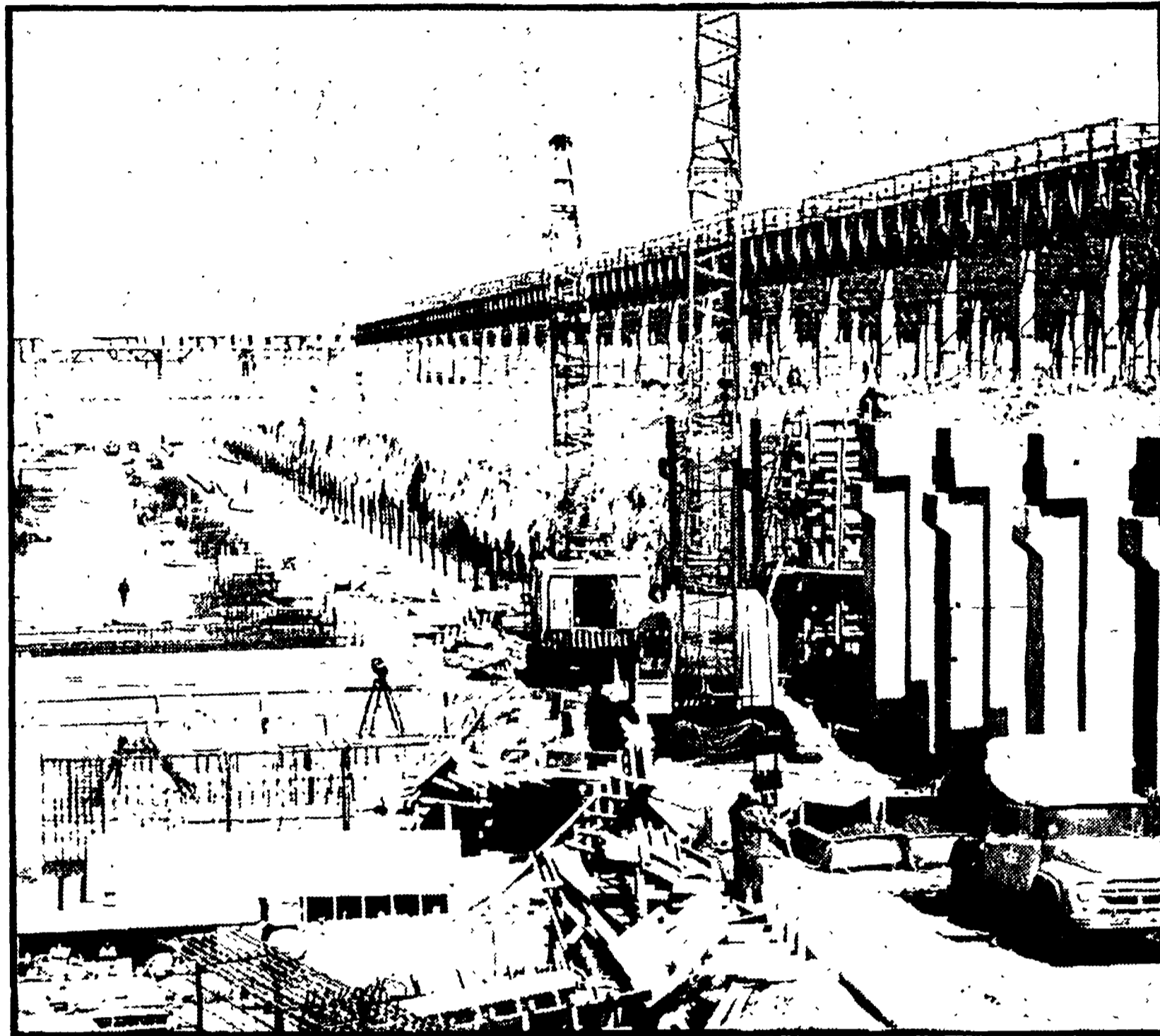
Sembra che fino al 28 non ci siano più posti sulle motonavi che partono da Civitavecchia per i porti della Sardegna. La segreteria prevede a rafforza il straniero ed era collegata alla più famosa «Perimeter», nella quale compiono nomi di arruolati internazionali, il più noto dei quali, qualche mese fa, è diventato quello di Clay Shaw, accusato da Garzanti come mandatorio dell'assassinio di Kennedy.

Entro 20 mesi dovranno abitarvi 200.000 persone

COME SI «INVENTA» UNA CITTA'

I motori dei jet fondevano il ghiaccio per accelerare la nascita di «Città Togliatti»

Bisogna prevedere tutto: dall'energia elettrica ai chioschi dei giornali, dai vigili del fuoco alle strisce pedonali, da uno stadio per 45.000 spettatori, all'ospedale - Non è ancora nata ed ha già un «centro storico»: le case edificate dieci anni fa per gli operai che costruiscono la diga



CITTA' TOGLIATTI - Un'immagine del cantiere per la costruzione della fabbrica automobilistica

Dal nostro inviato

CITTA' TOGLIATTI, maggio. Nicolai Jakunin dirige un cantiere a Città Togliatti. Il suo ufficio è nel «Centro di direzione» fatto di variopinti bungalow allineati. Tutto è provvisorio, ma fra un bungalow e l'altro vi sono però vialetti di ghiaia sottile e piccole auto appena disegnate. In questo paese non nasce nulla, neppure un cantiere destinato a vivere una sola stagione, senza il pur breve spazio di verde.

Tutto intorno, per 25 chilometri lungo il Volga, 45 mila uomini stanno lavorando per costruire la fabbrica di automobili e una città operaia di 200.000 abitanti. Siamo in uno dei cantieri più grandi del paese e forse del mondo: 4000 camion vanno e vengono ininterrottamente su strade ancora tutte in costruzione, fra montagne di terra smossa, binari, cataste di

prefabbricati; 1.350 gru — da quelle minuscole da una tonnellata alle gigantesche «giraffe» da cento tonnellate — e migliaia di riflettori, piazzati altissime ampie per il lavoro notturno, ricamano il cielo ai quattro punti cardinali. Il panorama è impressionante; impossibile, neppure dal vicino mare di Gijuli, costruito dall'uomo con le acque del Volga negli anni Cinquanta, attorno alla vecchia Stavropol che oggi è sommersa, dominarlo tutto con lo sguardo. Non sono passati neppure due anni da quando siamo venuti qui la prima volta, a pochi mesi dalla firma dell'accordo URSS-FIAT e ancora abbiamo di fronte agli occhi l'immagine del compagno che ci indicava con la mano la grande pianura vuota: «Lì faremo le «ferriere» e la «Città» nel deserto, la «Pressa». Le catene di montaggio andranno da quell'altare a quel cumulo di pietre. Scrivo sul giornale: la prima automobile uscirà da qui esattamente alla fine del '69. E per quel giorno sarà pronta anche la nuova città.

Da allora, si è lavorato giorno e notte. «Come è — chiediamo a Jakunin — che non vi siete fermati neppure nelle settimane più rigide dell'inverno?» Jakunin ci mostra una foto: c'è un motore di aereo in bilico su un camion e un muso spulciato rivolto al labirinto delle fondamenta. «L'avevamo visto al lavoro nel nostro aeroporto; serve per spezzare la crosta di ghiaccio sulla pista. Non so a chi sia venuta l'idea di provarlo qui. Il gelo, quest'anno è sceso di colpo e le armature erano così fredde che il cemento gettato appena toccava la cassa a fare la gattata di cemento, ed eravamo ad una temperatura di -30».

«Racconta — interrompe Nikolai Obionkov, segretario del Comitato di partito della città — racconta di quando c'era chi arrivava qui con la pelliccia, con la coperta, col paltò per «sciogliere» le armature... Racconta della rabbia quando ci si sentiva impotenti e ci si guardava attorno alla ricerca di qualsiasi cosa». «Costa — riprende — si è pensato ai reattori. E' andata bene. Il jet lancia aria calda da 250 fino a 500 gradi, ma ci sono volute 6-7 ore per scaldare qualche centinaio di blocchi — 2500 metri quadrati — delle fondamenta. Un rumore da rompere i timpani si levava fino a marzo. Ma non abbiamo perso neppure una giornata di lavoro, anche se la neve era alta qualche metro e le pareti di ghiaccio erano di 4-5 metri. I nostri pannelli prefabbricati. Da anni non vedevamo così tanto bianco...».

«E allora ci vogliono l'elettricità, le tubature dell'acqua, la fonderia, il chiosco dei giornali, i telefoni e anche i vigili del fuoco, l'ufficio postale, il dentista, l'orologiaio, i tabaccai, le strisce pedonali, le panchine per i pensionati e soprattutto il verde, lo spazio per il riposo.

Il compagno Obionkov vuole che vediamo bene come è che nasce la città. Non è cosa di tutti i giorni. Così andiamo a vedere le fabbriche che costruiscono i quartieri urbani: sono a chilometri per pezzi prefabbricati. Da qui escono le pareti con i mattoni vuoti delle finestre, i pavimenti, i soffitti, i «pezzi» nei cortili sono pochissimi: i camion vanno e vengono dal cantiere alla fabbrica. Così, «non», si è previsto: prima di tutto sono state costruite queste fabbriche che da sole possono costruire ogni tre a anni una grande casa. I materiali e molto adesso non bastano e il materiale arriva con i treni e con le navi. Il porto ha raddoppiato in un anno la sua attività e ora — si dice — il comandante di «Porto Togliatti» che ci accompagna in una gita sulla barca — bisogna ammettere, alcune delle strutture. Il porto ha una prospettiva che certo i suoi costruttori, nel 1950, non prevedevano. Basti dire che le macchine e gli impianti per la fabbricazione arriveranno qui dall'Italia via mare risalendo, da Genova o da Trieste, fino al Mar Nero e poi su su lungo il Don, il successivo canale Volga-Don, il Mare di Gijuli.

Andando dal porto al cantiere della città nuova, si attraversa un quartiere: la «città vecchia». Sono in realtà case costruite soltanto una decina di anni or sono, quando venne deciso di innalzare in questo punto del Volga una diga di 6 chilometri e di creare un'isola artificiale lungo 500 chilometri. In parte i costruttori della diga e del mare si fermarono qui e divennero operai delle industrie chimiche (una lunga fila di complessi che producono caucciù, azoto, ferri-lizzanti), altri andarono a costruire la diga sull'Angara, in Siberia, e anche quella di Assuan in Egitto. Adesso i costruttori della fabbrica di automobili e della città nuova giungono da ogni punto del paese. Così Città Togliatti cresce. Quando il mare sommerge Stavropol, il borgo che giace ora nascosto dal mare artificiale sverrano qui 10 mila abitanti. La città nuova ne ha oggi 180 mila e ha già una storia straordinaria. Come Komsomolsk sull'Amur, come Bratsk, come le decine di città sorte in questi 50 anni. Non c'è al mondo un altro paese che possa mettere altrettanto sulla bilancia del futuro.

Adriano Guerra

In una lettera dell'AIRT

La TV ha tradito la sua vocazione dicono gli autori

La strumentalizzazione politica - Chiesta una partecipazione alle decisioni, alle scelte e allo studio dei programmi

Una importante lettera, firmata dagli sceneggiatori e dai registi televisivi dell'AIRT, è stata indirizzata ieri alle altre associazioni professionali e di categoria che operano nel mondo dello spettacolo per denunciare le crescenti difficoltà che gli autori incontrano nei loro rapporti con un Ente radiotelevisivo che — essi sostengono — ha «tradito» la sua vocazione. E' la prima volta che gli autori televisivi denunciano, in modo pubblico e collettivo, gli ostacoli che quotidianamente impediscono loro di produrre liberamente le loro opere sercendoti del mezzo televisivo. Ed ecco il testo della lettera:

Cari Amici,

L'AIRT (Associazione Registi Indipendenti Tevisivi) — dopo sette anni di attività volta a salvaguardare e garantire i diritti e la dignità professionale dei soci — riunita oggi in assemblea straordinaria annuncia con viva soddisfazione l'adesione all'Associazione degli autori e degli sceneggiatori che svolgono attività televisiva e degli autori e dei registi radiofonici. Questa adesione conferisce all'AIRT una funzione rappresentativa di tutto il mondo dello spettacolo radiotelevisivo nazionale.

Nel porgere un caloroso saluto ai nuovi soci, sentiamo il dovere di denunciare lo stato di disagio morale della categoria e la situazione, divenuta insostenibile, dei rapporti con l'Ente entro il quale si svolge la nostra predominante attività. Un Ente che, mentre per sua vocazione dovrebbe essere strumento di realizzazione e mezzo di trasmissione delle opere radiotelevisive, facciando quindi agli autori ed ai registi piena libertà nell'ideazione e nella creazione delle opere stesse) ha da tempo tradito i termini di questo rapporto deviando dalla sua funzione originaria: costringe la posizione degli autori e dei registi e di qualsiasi azienda statale o privata, moderatamente strutturata, vengono chiamati a collaborare alla conduzione dell'azienda stessa uomini con specifica preparazione tecnica nel settore, noi continuiamo ad assistere, con viva preoccupazione, ad una costante estromissione da ogni sfera decisionale di coloro che per preparazione e per professione dovrebbero partecipare alle scelte, allo studio ed al coordinamento dei programmi.

vedere con l'autentica realtà culturale italiana così come, nell'attuale fase di trasformazione dei modi di realizzazione dell'opera televisiva, l'assegnazione degli appalti di programmi firmati è palesemente condizionata da rilevanti e crescenti interessi imprenditoriali.

Non possiamo d'altra parte non rilevare che mentre in



Sandro Bolchi

qualsiasi azienda statale o privata, moderatamente strutturata, vengono chiamati a collaborare alla conduzione dell'azienda stessa uomini con specifica preparazione tecnica nel settore, noi continuiamo ad assistere, con viva preoccupazione, ad una costante estromissione da ogni sfera decisionale di coloro che per preparazione e per professione dovrebbero partecipare alle scelte, allo studio ed al coordinamento dei programmi.

Noi chiediamo quindi a coloro che saranno eletti dalla volontà popolare, agli uomini di cultura di qualsiasi tendenza, e a tutte le associazioni di categoria dello spettacolo di vigilare e operare con noi affinché il diligente malcostore politico non investa ulteriormente il mondo dello spettacolo radiotelevisivo aggravando ancora di più una situazione già così precaria.

Abbiamo ragione di temere che la solita alchimia politica presiederà ancora una volta alle future designazioni dei nuovi dirigenti dell'Ente senza tenere conto dei preminenti interessi degli spettatori, di quelli degli autori, né, in definitiva, dello stesso interesse dell'Ente. Alla vigilia della quinta legislatura repubblicana è necessario ricordare quanto il Capo dello Stato dichiarò al momento della Sua investitura: «Vita e cultura non possono considerarsi contrapposte e, se ogni sforzo deve essere fatto per avvicinare tutti i cittadini alle creazioni dello spirito artistico e scientifico, non meno necessario è far sentire agli artisti, agli scrittori, agli scienziati, ai pensatori che essi non debbono isolarsi in una torre di avorio ma partecipare alla vita attiva della nazione in cammino sotto il segno della democrazia».

Per dibattere questi temi così fortemente sentiti dalla opinione pubblica l'AIRT, alla quale partecipano autori di varie colorazioni politiche, annuncia un convegno che vuole riunire, assieme ai rappresentanti di categoria, tutti gli uomini politici interessati ad una soluzione democratica della crisi dell'Ente radiotelevisivo italiano ed alla difesa della libertà di espressione delle forze creative dello spettacolo.

Edoardo ANTON, Gianvittorio BALDI, Giuliana BERLIN, GUER, Felice BOLLINI, Antonio BRANCA, Sandro BOLCHI, Ermanno CARSARA, Guido CASTALDO, Liliana CAVANI, Lucio CHIOSO, Luciano GNOLU, Giacomo COLLI, Enrico COLOSIMO, Leonardo CORTESE, Vittorio COTTAFAVI, Daniele D'ANZA, Eduardo DE LIPPO, Stefano DE STEFANI, Bruno DI GERONIMO, Mario FERRERO, Giandomenico GIACCI, Sergio GIORDANI, Mario LANFRANCHI, Paolo LEVI, Carlo LODOVICI, Eros MACCHI, Giulio MACCHI, Lucio MANDARA, Camillo MASTROCIPOUE, Ettore MELONI, Mario MISSI, ROU, Franco MONICELLI, Giulio MOPELLI, Enrico MOSCA, TEI, Giorgio MOSER, Raffaele PACINI, Giuseppe PALAZZO, Carlo PRASPERI, Massimo PUPILLO, Felisario RANDONE, Giorio SALVIONI, Giorgio SERRA, Ottavio SPADARO, Attilio SPIERER, Sergio SPINA, Gilberto TOFANO.

Roma, 14 maggio 1968.

I poveri negli Stati Uniti: «una nazione nella nazione»

Negli Stati Uniti, i problemi posti dalla «marcia dei poveri» hanno cominciato a far notizia. Il settimanale Time dedica alla povertà, nel suo ultimo numero, la copertina e un servizio di nove pagine, con una «carta della fame» e numerose fotografie. Esso calcola in ventisei milioni l'attestamento il numero degli americani il cui reddito annuo è al di sotto della «soglia» di 3.335

dollari per famiglia di quattro persone, indicata come discriminante (una soglia che «sottovaluta le reali dimensioni del problema»). Cita quindi le cifre contenute nel rapporto «Fame, USA», pubblicato il mese scorso dalla «Crociata dei cittadini contro la povertà», secondo le quali dieci milioni di cittadini sono cronicamente malnutriti. La fame, è scritto nel rapporto, è responsabile

di lesioni organiche al cervello, di ritardi nella crescita e nello sviluppo mentale, di accresciuta vulnerabilità alle malattie, isolamento, apatia, alienazione, frustrazione e violenza». La fame esiste in 1313 delle 3.100 contee e rappresenta un problema «critico» in 200. Le comunità negre non sono né le sole né le maggiori componenti di questa «nazione nella nazione». Due poveri su

tre sono bianchi, così come sono bianchi nove degli undici milioni di poveri delle aree rurali. Sessanta poveri su cento sono abitanti delle città, cinquanta su cento sono giovani sotto i ventuno anni, ventinove sono sopra i cinquantacinque anni. Sono poveri cinque milioni quattrocentomila anziani, ossia un terzo di coloro che nel paese hanno più di sessantacinque anni.



Dall'alto: baracche di poveri a Drift, nel Kentucky, e di negri a Marks, Mississippi

(Dalla rivista «Time»)



Daniele D'Anza

venuta sempre più ambigua e svuotata di ogni possibilità di scelte culturali e di autonomia creazionale.

La pressione politica sta strumentalizzando il mezzo televisivo con il palese pericolo di ridurre in modo definitivo l'Ente ad un centro di potere e di sottogoverno. Troppo spesso le scelte degli uomini a livello dirigenziale sono imposte dalle segreterie di partito senza tenere conto di una specifica competenza nel campo dello spettacolo. Troppo spesso le scelte dei programmi sono influenzate da pregiudizi ed equivoci che nulla hanno a

Dublino

Baldovino e Fabiola cacciati dalla biblioteca dell'Università

DUBLINO, 15. Il re dei belgi, Baldovino, e sua moglie Fabiola sono stati cacciati dalla biblioteca della Università di Dublino da un gruppo di studenti, che hanno manifestato contro i crimini commessi dai colonialisti belgi in Africa. Gli universitari avevano cartelli con scritte come: «Gli imperialisti belgi hanno assassinato Lumumba e il popolo negro». Essi hanno gridato in faccia a Baldovino: «Assassino». Il re e la consorte sono letteralmente fuggiti da un collo che li accompagnavano e che li hanno fatti uscire da una porta secondaria della biblioteca. Successivamente la polizia è intervenuta contro gli studenti ma non in modo particolarmente pesante, anche perché probabilmente sono presi dalla manifestazione non prevista. In Irlanda, dopo di solito il risentimento contro l'inflazione, la povertà, i malcontenti, una dimostrazione di questo genere è insolita, e riflette senza dubbio il nuovo clima che si è creato fra i giovani su scala europea.

LA CONFERENZA-STAMPA DEL SEGRETARIO GENERALE DEL PCI A «TRIBUNA ELETTORALE»

Il lungo 'Italia non può perdere' e altri cinque anni i comunisti e le sinistre unite a rosso non cambiare

Il programma del partito per un nuovo orientamento politico ed economico, per una nuova maggioranza - Il contributo del Partito comunista italiano alla lotta per la pace - Via dalla NATO, via le basi militari straniere dal territorio nazionale - Il dialogo con le forze cattoliche democratiche è già azione unitaria - Risposta alla campagna della stampa reazionaria sulla questione cecoslovacca e alle indegne speculazioni dell'«Avanti!» - «Tra le libertà del capitalismo, ridotte a vuote parole, e le libertà socialiste non c'è confronto»



Ecco il testo della conferenza stampa che il compagno Luigi Longo ha tenuto ieri sera a «Tribuna elettorale».

LONGO

Signori giornalisti, telespettatori e telespettatori, ancora una volta ci presentiamo a voi in un'aula di pubblica consultazione elettorale e ancora una volta siamo costretti, purtroppo, a farvi un quadro drammatico della situazione. Diciamo i nostri avversari che noi presentiamo tutto nero per poter dire male della Democrazia cristiana del Governo. Sarebbero nostre invenzioni, dopo cinque anni di centro sinistra, l'aumento del costo della vita, i prezzi saliti, che sono i più bassi dei paesi del Mercato comune; la cifra spaventosa degli infortuni sul lavoro, che sono metà di quelli del lavoro industriale; il crescente distacco tra Nord e Sud, che continua la tragica piaga dell'emigrazione. Sarebbe nostra invenzione anche l'assoluta insufficienza dell'assistenza ospedaliera e previdenziale, cioè che mancano uoi, professori, attrezzature scolastiche, che si muore ancora per mancanza di letti ospedali e perché non si può vivere con 500 lire di pensione al giorno. Eppure, questi sono dati che risultano da pubblicazioni ufficiali e che sono a conoscenza della grande maggioranza dei telespettatori. A questo proposito, è permesso di citare la testimonianza della più autorevole rivista del mondo cattolico, «Civiltà Cattolica», di cui, troppe cose, nel nostro paese, non vanno affatto, o non vanno come dovrebbero, scrive questa rivista. In campo economico ci sono ancora gravi sperequazioni e squilibri fra regione e regione, fra le città e il resto dell'interno di una stessa classe. «Si pensi», precisa «Civiltà Cattolica» - al Mezzogiorno e alle condizioni di miseria del paese, alle condizioni dei pensionati e dei contadini. Molti ragazzi e giovani non raggiungono neanche la sufficienza, non per mancanza di capacità, ma di mezzi. C'è troppo burocratismo e troppa corruzione. «Civiltà Cattolica» - da quella delle raccomandazioni e delle bustarelle a quella dei cittadini - conclude la rivista - la libertà è poco più di una vuota parola. Ricordate che i comunisti affermano che si può cambiare, «Civiltà Cattolica» ribadisce: «Certamente, è ora di cambiare», smentendo così in più anni della Democrazia cristiana che sostiene, invece, che si deve continuare. «E' ora di cambiare», precisa «Civiltà Cattolica», «non distruggendo il nostro sistema democratico bensì migliorandolo». D'accordo, ma subito dopo aggiunge: «Quelli che più hanno contribuito a costruirlo, questo sistema democratico, è a differenza di quanto la Democrazia democristiana e di centro sinistra che l'ha ridotto, come dice «Civiltà Cattolica», a poco, a una «voluta parola». Anche noi vogliamo difendere il sistema democratico. Sul senno, e sui modi del miglioramento, siamo di opposti discutere con i democratici: anche con i socialisti, anche con i cattolici. Ma i loro dirigenti non vogliono che il fumo negli occhi. Non sono parola d'ordine per le elezioni e che si può o che si dovrebbe prevalere un nuovo orientamento politico ed economico, una nuova maggioranza di sinistra e cattolici. Per questo noi chiamiamo gli elettori cattolici a votare secondo coscienza e non secondo le pressioni della Democrazia cristiana. Anche «Civiltà Cattolica» invita a votare - sono sue parole - «secondo la propria coscienza e la propria motivata convinzione», a votare «per uomini e programmi che meglio possono assicurare il progresso democratico del paese». Noi comunisti sosteniamo che solo il nostro partito, e l'unione di tutte le forze democratiche, non soltanto possono assicurare questo progresso. L'Italia non può continuare sui binari che la portano a questo stato di divisione. Non può perdere altri cinque anni. Perciò, noi invitiamo gli elettori, anche quelli che hanno votato per la Democrazia cristiana e per il Partito socialista, a negare il voto alla Democrazia cristiana e a dare un voto al Partito comunista, e la sua politica di pace, e di rinnovamento democratico, e di progresso sociale per la costruzione di una società socialista giusta e più pulita di quella attuale, e per la costruzione di una società socialista moderna, aperta a tutti i contributi.

CECCARINI

Contesta al PCI di non avere aiutato il processo di liberalizzazione che si sta verificando nell'Europa dell'Est».

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

una società socialista, che noi abbiamo solidarizzato con il regime, pur criticando tante cose che consideriamo non adeguate nei rispondenti alle reali esigenze, e criticando quel ritardo, perché quei ritardi non affrontavano il sistema socialista... e perché soltanto correggendo quei ritardi si poteva avere una consolidazione, un'ulteriore avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

LONGO

Devo constatare che lei non legge molti o i nostri documenti e non segue le nostre pressioni, come per primo luogo, noi, attraverso la voce del Comitato centrale e, se vuole, del Segretario del partito, in cui abbiamo sempre avuto un ruolo di iniziativa, presa dai nuovi dirigenti del Partito comunista, un'azione avanzata del regime socialista sia sul piano della costruzione economica, sia sul piano dell'estensione della libertà in tutti i campi per tutti i paesi.

U elezioni

Dal Mezzogiorno al Nord

LA TERRA SCOPPIA

Dal «Popolo» di qualche giorno fa questo brano tratto da una corrispondenza su uno dei tanti viaggi elettorali di Moro nel Sud: «Dopo una ventina di chilometri di strada ondulata in collina, tra vigneti e vaste colture di ciliegi e mandorle, il corteo presidenziale ha raggiunto nella tarda mattinata il paese...». Ciliegi e mandorle: come le arance? come le barbabietole? a rotolare e marcire per le strade fangose?

La tragedia nel Sud continua, la tragedia dei lavoratori della terra è sempre più grave. Miseria, fame, sete, fenomeni meteorologici che diventano catastrofi. Il Sud va precipitando alla rovina. Spreco da un lato, spreco assurdo e disumano di energie, di prodotti, di ricchezza; disperazione, disoccupazione, emigrazione dall'altro.

Non c'è e non c'è mai stato nulla di inevitabile in tutto questo. C'è e c'è stata invece sempre una precisa volontà di sfruttare il Mezzogiorno, di sfruttare i lavoratori della terra, di alimentare come in un terribile vivaio mano d'opera affamata da utilizzare poi a prezzi bas-

si, infimi. Uomini che sono costretti a vivere senza scuole, acquedotti, ospedali e per i quali la conquista della più elementare struttura civile, è un lusso.

Come in una drammatica staffetta la consegna della vecchia classe dirigente liberale, superandola nella corruzione, nella volontà di abbandono delle zone meridionali, nel clientelismo e nel paternalismo; oggi i socialisti stanno a loro volta inseguendo i democristiani nel loro vizi.

Il Sud comincia a capire, il Sud deve ritrovare tutta la forza della sua esplosiva volontà di ribellione.

La produzione ortofrutticola meridionale vale 500 miliardi per i contadini che la producono, ma vale 1.100 miliardi al prezzo pagato dal consumatore; l'occupazione nel Mezzogiorno è diminuita dal 1958 al 1968 di 458.000 unità, l'emigrazione è triplicata. Questo non è un «destino»: questo è il frutto di scelte precise.

Moro e Colombo, Mancini e De Martino, possono predicare quanto vogliono: loro sono i responsabili.

Loro devono pagare il prezzo del tradimento del Sud, del tradimento delle campagne.

Questo nostro Mezzogiorno, questi nostri contadini stanno diventando la vera «questione razziale» dell'Italia: il «sistema» non solo uccide e umilia milioni di cittadini che nel 1968 hanno guadagnato il 47 per cento del guadagno medio delle altre categorie, ma fa di più e di peggio: riduce determinatamente risorse naturali e umane enormi, allunga l'esercizio di riserva della emigrazione e della mano d'opera misera che serve poi a tenere bassi i salari degli operai del Nord.

Contro il tradimento del democristiano che cinquant'anni fa — con Sturzo — erano nati come movimento popolare in Sicilia, contro quel socialista che proprio in questi ultimi giorni stanno precipitando per la china del clientelismo corrotto più smaccato, ci siamo noi, noi comunisti che nel Sud — oggi — siamo la sola vera risposta di sinistra alle scelte di classe del centro-sinistra.



Questa immagine i lavoratori non la devono dimenticare: è stata ripresa in Calabria, una delle più misere regioni d'Italia, la regione dove più alta è la mortalità infantile. Queste arance (circa 100 mila quintali di arance) vengono distrutte perché gli agrari vogliono tenere alti i prezzi sul mercato: infatti le arance costano al consumatore, in città, 200 e 300 lire al chilo. I lavoratori non dimenticheranno questa immagine; il governo, il centro-sinistra non devono dimenticare invece l'altra immagine: i «treni rossi» che arrivarono nel '63 e che stanno arrivando — per votare PCI — anche in questi giorni

DC e PSU preparano la sorpresa post-elettorale

La trappola del MEC

Il 1 luglio vogliono unificare i mercati agricoli europei. I contadini italiani già ne sentono le avvisaglie: caduta del prezzo del latte; mele, arance e cavolfiori ammassati e distrutti; dopo avere pagato poche lire, diffida a produrre mele biotele con la minaccia di non pagare nemmeno le 1.000 lire al quintale. I contadini italiani si trovano sull'orlo di un precipizio ma la DC e il PSU preferiscono non parlarne. Anzi, i due più qualificati politici democristiani nelle campagne — Restivo e Bonomi — hanno teso una trappola: hanno rimandato al 27 maggio la riunione decisiva che si terrà a Bruxelles per far scattare l'unificazione dei mercati. Prima vogliono il voto dei contadini poi annunceranno di avere accettato tutto, le pretese della Francia che difende la sua agricoltura, quelle dei grandi proprietari terrieri e degli industriali che vogliono mano libera a strozzare i contadini, quelle dei commercianti speculatori che si apprestano a sfruttare in pieno i Regolamenti del MEC fatti col falso scopo di «garantire il prezzo ai contadini».

Solo i comunisti hanno chiesto la sospensione del Mercato comune europeo, almeno nei settori dove produce i danni più gravi per il contadino. I fatti stanno dalla parte dei comunisti. In dieci anni di MEC il guadagno del contadino, che nel 1958 era del 52% rispetto agli altri settori, è sceso al 47%.

Il latte destinato all'industria è sceso sotto le 60 lire al litro, meno di quanto previsto dal MEC, e non accenna a risalire. Se scatta il Mercato comune può essere anche peggio. L'industriale caseario vuol giocare col contadino come il gatto col topo: o cedergli il latte a un prezzo o altrimenti lo compra in Francia. La Polenghi Lombardo, che è della Federconsorzi diretta dai bonomiani, è la prima a fare il ricatto.

Gli industriali monopolisti dello zucchero — in tre gruppi dominano tutto il campo! — sbandierano un Regolamento del MEC e un decreto del centro-sinistra in faccia al contadino per ricattarlo: a prezzo pieno ti prendo solo una parte del biotele, le altre me le darai al prezzo che dico io.

Ortaggi e frutta sono «protetti» dal MEC. Se c'è la crisi di mercato si ammassano e si... distruggono. Ma il contadino ha ricevuto solo poche lire al chilo, quindi ci ha rimesso, i prezzi al consumatore sono saliti alle stelle e con questi prezzi il consumo diminuisce. Il grossista e lo speculatore fanno affari d'oro, ma l'agricoltura si morde la coda: il contadino non guadagna, il mercato non assorbe mele a 200 lire al chilo e arance a trecento lire.

L'olio d'oliva è «protetto» dal MEC, ma il contadino non è protetto dallo speculatore e dalla Federconsorzi deve vendere l'olio per la metà di quello che vale e poi rimane ad aspettare l'integrazione statale sul prezzo fino a sei mesi, un anno. Non gli pagano certo gli interessi, al contadino, per questi ritardi. Lo stesso è avvenuto per il grano duro, su cui i pastificatori hanno fatto affari d'oro.

Questi sono fatti: il contadino semina, ma è l'industriale, è lo speculatore che raccoglie il profitto a pieve mani. Il contadino fatica, ma c'è sempre qualcuno che porta via il frutto del suo lavoro. Nel Mezzogiorno gli agrumi, le uve, i grani duri, gli ortaggi vengono «esportati» al Nord per arricchire gli industriali. La gente paga salari i prodotti agricoli ma il contadino riceve la metà della metà del prezzo finale. Che ci stanno a fare, allora, l'Azienda statale dei mercati agricoli, gli Enti di sviluppo, gli altri organismi pubblici? Una cosa è certa, oggi essi servono, volenti o nolenti la speculazione. Usarli per servire gli interessi dei contadini è la prima richiesta dei comunisti per cambiare indirizzo anche al Mercato comune europeo, creare nuovi posti di lavoro, specialmente nel Sud, dove Stato e padroni sono concordi nel prendere tutto senza dare niente. Anche l'industria può essere usata a favore dei contadini: i comunisti chiedono la nazionalizzazione degli zuccherifici perché essi agiscono da decenni a danno del contadino.

Ci sono altri strumenti pubblici che devono essere portati al servizio dei contadini: i Consorzi agrari, che oggi praticano prezzi come i privati, o più alti, e servono soltanto a far firmare cambiali al contadino; il Piano Verde che fa cadere una pioggia di miliardi soprattutto sulle grandi e medie aziende, i vicini di campo capitalisti

del contadino che «fanno le cose in grande» a spese della collettività nazionale. Sono questi capitali agrari che oggi vogliono il MEC o non lo osteggiano, perché sperano segretamente (e con fondamento se continuerà la politica della DC) di assorbire prima o poi anche il pezzo di terra del contadino costringendolo a cercarsi lavoro altrove.

Oggi la DC e Bonomi considera il contadino come un essere inferiore: gli fanno la pratica per il mutuo e l'assistenza, lo aiutano a prendere qualche soldo dallo Stato (le briciole) ma solo per ricattarlo, per strappargli il voto. Ogni volta che fanno una cosa per il contadino è come se gli regalassero qualche cosa, proprio loro che al contadino portano via il meglio! La pensione al contadino viene data in più piccola che agli altri; l'assistenza farmaceutica al contadino viene del tutto rifiutata; gli assegni familiari sono stati negati ai vecchi genitori e alla moglie a carico e ridotti a poche migliaia di lire per i figli. Per la DC, Bonomi e i suoi alleati il contadino è un voto da catturare con una ragnatela di chiacchiere, a volte minacciose («attento ai comunisti ti portano via la terra!») e a volte mellifue («il contadino è la base di tutto, è una barriera contro l'immoralità, produce per tutti») ma per essi il contadino è sempre un *«cittadino di seconda categoria»* a cui si può dare meno che agli altri, convinti che sopporterà tutto, sopporterà anche l'ultima sofferenza.

Ma gli ideali di uguaglianza e giustizia sociale hanno raggiunto anche i contadini. Essi vogliono essere davvero uguali, nel guadagno, nella fatica, nella pensione e anche nel diritto di «contare» nella vita sindacale e politica. Per questo i contadini hanno già deluso più volte la DC e i suoi alleati votando comunista, ed oggi più che mai, di fronte al precipizio in cui si intendono spingerli con l'accelerazione del Mercato comune europeo, hanno mille ragioni per dare un voto che conti nell'unica direzione possibile: in quella della sospensione dei regolamenti MEC più dannosi, dello impiego del danaro pubblico a favore dei contadini, dell'impegno dello Stato in un programma contro la speculazione e per lo sviluppo delle campagne. Il programma del PCI.

Per le Camere



VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA



Per il Senato



Il viaggio elettorale in Calabria di un ministro socialista

...COME AL TEMPO DEI BORBONI

La gara fra Mancini, Colombo e Moro a chi taglia più nastri - Le giovani leve del nuovo-antico sottogoverno del Psu

Aldo de Jaco

COSENZA, maggio

Sono arrivati dalla parte sbagliata del nastro, quella «nuova», da inaugurare. Non è stato per colpa dell'autista, è che nella quotidiana sarabanda di inaugurazioni che è la campagna elettorale da queste parti non si sa mai se si imbocca una strada vecchia o una strada nuova. E comunque anche una strada vecchia fa presto a diventare nuova. Un po' di bitume, degli alberelli, un raccordo, un ponte...

Oggi si trattava della variante alla strada statale n. 18 compresa fra San Lucido e Amantea, il nastro era il che sbarrava il passo a un centinaio di macchine, fra funzionari, poliziotti in motocicletta, giovani attivisti del numero uno della lista del Psu, bandiere tricolori e bandiere blu dell'ANAS.

Infine il ministro è arrivato per la sua fatica quotidiana, ha battuto la mano sulla spalla di uno, ha detto una frase in calabrese a un altro, è stato ossessato dal comandante dei carabinieri e dal rappresentante del prefetto mentre una piccola corte di giovani leve del sottogoverno («Una nuova classe dirigente giovane e coraggiosa») lo definisce Mancini nei suoi comizi gli si stringeva religiosamente intorno. Poi un prete ha salmodiato una litania in latino e ha battuto con l'aspersorio un po' d'acqua benedetta oltre il nastro. Infine il ministro ha tirato fuori le forbici e il nastro è caduto ai suoi piedi. Ecco tutto. E pronti per la prossima inaugurazione.

Il «nuovo corso»

Mentre Mancini si allontanava in macchina preceduto e seguito dalle moto della polizia stradale, da una «600» addobbata con i suoi manifesti elettorali usciva la sua voce registrata su disco: «Vi parlo non come ministro dei Lavori Pubblici ma come vecchio socialista. Un nuovo corso politico...». Quale «nuovo corso»? Cosa c'è di nuovo? Le stesse, identiche cose le ho viste fare qualche settimana fa — con la stessa tecnica, con la stessa orchestrazione — dal ministro Colombo in Lucania. Nell'un caso come nell'altro un ministro si traveste da direttore dell'ANAS per tagliare nastri e dire poche, sentite parole di occasione in favore del centro-sinistra.

E forse nuovo che facciamo delle strade? O meglio, è forse «nuova» la politica dei lavori pubblici nel Mezzogiorno? C'era un tempo in cui l'on. Mancini stesso spiegava nei suoi comizi alla gente come quello di tagliar nastri e posare prime pietre fosse un vecchio trucco di una classe dirigente rimasta alla concezione del mondo dei Borboni...

Ora invece egli confessa candidamente che gli piace tagliare nastri (gliel'ho sentito dire nei comizi di San Lucido seguito alla cerimonia inaugurale); non solo, ma afferma che questa sua «politica» è foriera di benessere, serve a liquidare la disoccupazione e l'emigrazione ad agevolare il commercio e l'incivilimento ed a prevenire il ritorno del brigantaggio.

No, quest'ultima citazione non è tratta dal discorso dell'on. Mancini, ma il lettore mi permetta l'accostamento. Poche ore prima di andare all'appuntamento con la nuova fatica del ministro sono stato a Cosenza vecchia, un ghetto immondo, incrostato al colle Pancrazio dove è costretta a vivere un quarto della popolazione di Cosenza fra cui quattromila famiglie sprofondate in cantine e sottoscala. In cima al colle c'è un chiostro e nel chiostro un giardino pieno di statue di santi tarlate ed in disuso e di vecchie lapidi abbandonate. Una di queste però fa spicco, più nuova delle altre (in fondo ha solo 118 anni d'età essendo datata 27 maggio 1850): la lapide con la quale il maresciallo in campo marchese Nunziante dedica a Ferdinando II di Borbone una strada da Cosenza a Casali «ad agevolare il commercio e l'incivilimento ed a prevenire il ritorno del brigantaggio». Ahimè! che è passato più di un secolo, sono cambiati re e repubbliche, i marescialli di campo hanno lasciato il posto ai ministri del centro-sinistra ma la politica — e le motivazioni di essa — sono sempre rimaste sostanzialmente le stesse nel Mezzogiorno. Che cosa infatti vogliono gli onorevoli Mancini e Colombo con la loro parallela politica delle strade? Agevolare il commercio e l'incivilimento, certo (dato che infine la Calabria — ha detto Mancini a San Lucido — è «una regione che comincia a saper leggere e scrivere») e, se non proprio impedire che tornino i briganti, cercare — almeno così dicono — che tornino le schiere di emigrati costretti ad abbandonare la loro terra.

Così dicono, e mentono. Mancini sostiene in giro che fare alcune strade ha significato «fermare la disoccupazione e ridurre di molto l'emigrazione». La verità è che negli ultimi quindici anni hanno abbandonato i loro paesi per cercar lavoro lontano 700 mila calabresi, e mese per mese, giorno per giorno, altre schiere prendono la via dell'espatrio. La verità è che il governativo «piano regionale per la Calabria» (che non per nulla viene mantenuto semi clandestino e si discute nel comitato per la programmazione solo dopo le elezioni) prevede che ancora nel 1981 — alle soglie del Duemila dunque — la Calabria non sia in grado di dare lavoro a 210 mila dei suoi figli, per i quali dovrebbe dunque continuare l'amaro destino dei padri e dei nonni: far fagotto e partire (magari imboc-

cando l'autostrada).

Negheremo noi però la gloria prima di Mancini, quella cioè di aver fatto proseguire i lavori delle autostrade anche in periodi di stretta congiuntura per il nostro paese? No davvero, anzi noteremo che mentre crollava l'edilizia pubblica e privata (abbandonando sul lastrico decine di migliaia di edifici) mentre Mancini doveva rimangiarsi ogni impegno per la riforma urbanistica (come del resto il suo collega Mariotti per la riforma ospedaliera) le autostrade continuavano ad avanzare al prezzo complessivo di 850 milioni di chilometri. Il governo dell'on. Moro, dell'on. Colombo, dell'on. Mancini non esitava a spendere 1 miliardi necessari alle realizzazioni patrociniate dalla Fiat e dalla Italcementi. Questa è forse una delle tante forme di «contrattazione programmatica» che permette di fare la politica dei grossi padroni del vapore e assegna a certi ministri la funzione di boss meridionali di quel super-partito, di quella specie di regime che è il centro-sinistra, ma non può essere certo contrabbando data ancora nel Mezzogiorno — come al tempo dei Borboni — come una politica che «agevola il commercio e l'incivilimento».

Come i boss de

Il ministro Mancini del resto se n'è accorto da solo, e allora fa pubblicare dai giornali e promette nei suoi opuscoli propagandistici il «decollo» della Calabria per la prossima legislatura, con le stesse argomentazioni con cui i suoi predecessori — che egli ha tanto in dispregio — lo promettevano per quelli precedenti. Né questo solo apprende Mancini al boss come il dc Cassiani o il dc Antonozzi che egli vuol soppiantare diventando un indiscusso leader regionale e meridionale a braccetto con Colombo e talomando da vicino, molto da vicino il pugliese Moro, in attesa della successione. Un altro segno di questo «apparentamento» è il munito palismo più grezzo contro il quale peraltro Mancini tuona nei suoi comizi. Sì, ma nello stesso tempo, mentre egli parla, uno o più ragazzini distribuiscono in giro, come ho visto fare al comizio di San Lucido, il conto della terra di quello che «in quattro anni il compagno Giacomo Mancini ha finanziato per il nostro comune», ragioni per cui bisogna rebbe votare per il Psu e riman-

darlo in Parlamento. Ancora: gli scandali. Mancini, che tanto tuona — senza ahimè! poi far piovvere alcun serio provvedimento — per la frana di Agrigento, vive in una città che non ha niente da invidiare ad Agrigento per gli scan-dali e per il caos edilizio, che non ha piano regolatore, che nel maggio '66 vide approvare nel giro di poche ore — appresse il vice-sindaco socialista — una pila di progetti

in contrasto col nuovo regolamento edilizio che stava per andare in vigore e che autorizzavano costruzioni di sette piani fin nei cortili di vecchi palazzi già esistenti, o in condizione di provocare frane che se non valgono quelle di Agrigento e solo perché i colli intorno a Cosenza offrono meno possibilità di sfruttamento. (Tutto questo col contorno di responsabilità politiche e penali che vedono strettamente uniti socialisti e democristiani).

Un terzo elemento che caratterizza la personalità politica di questo leader del centro-sinistra è la conquista del proprio partito senza badare ai mezzi e ai limiti della democrazia politica, promuovendo il più aperto nepotismo e la trasformazione clientelare dell'organizzazione politica.

E valgono a questo proposito le accuse mosse a Mancini dal suo stesso partito in un convegno tenuto a Paola meno di due mesi fa e nel corso del quale è stato con dannato il campanilismo, l'autocensura, l'arbitrarità con Colombo del ministro dei Lavori Pubblici e la sua disponibilità a subordinare il Mezzogiorno alle scelte dei monopoli del Nord. «Nell'azione politica del Psu nel Mezzogiorno — è detto nel documento del convegno — non vi è posto... per il neo-meridionalismo che subordina ai problemi dell'efficienza e della competitività dell'apparato industriale italiano esistente la soluzione dei problemi dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno».

Sarebbe come dire che nel Psu non c'è posto per l'on. Mancini. La verità è diversa: è che l'on. Mancini sta operando per la radicale trasformazione del Psu in modo che s'abbandoni qualunque sopravvissuta velleità «massimalista», da «vecchia sinistra» e si realizzi una macchina elettorale moderna capace di fornire «ascari» per il centro-sinistra magari soppiantando in questo il vecchio blocco clientelare dc.

Gaetano Arfé, direttore dell'«Avanti», scrive a tal proposito su *Mondo operaio*: «La disgregazione del vecchio blocco clientelare non è andata senza conseguenze anche per il nostro partito. Parte delle forze liberate si sono orientate verso di noi e non tutti hanno i titoli per figurare fin da ora negli albi di nobiltà del socialismo italiano; ma sarebbe un errore assai grave giudicare il fenomeno coi criteri di un angusto e astratto moralismo».

Giusto. Bando al moralismo. Guadagnando perciò con criteri esclusivamente politici diremo che per il riscatto del Mezzogiorno, per liberarlo dai resti fatiscienti del vecchio blocco clientelare ereditati dal Psu ed esaltati a vecchia-nuova base di governo dal centro-sinistra e dai suoi ministri — come Mancini — bisogna battere nel Sud non solo la Dc ma anche il Psu, battere insomma il nuovo trasformismo del centro-sinistra.

L'on. Colombo nel «feudo» Lucania

S. E. Corruzione

Gerardo Chiaromonte

E' giusto ed opportuno far conoscere agli italiani anche soltanto alcuni episodi sul modo come si muove, in Lucania, in questa campagna elettorale, l'on. Emilio Colombo. C'è quasi un cliché di quest'uomo, che la Tv («i grandi» giornali come il Corriere della Sera) hanno accreditato: l'uomo pieno di susseguite, l'esperto di finanza, il politico che discute con signorilità e con distacco dei problemi più difficili, il meridionalista moderno». Ebbene, anche per noi, che non siamo stati mai tenuti verso l'on. Colombo, che abbiamo sempre denunciato la sua politica come quella più conveniente agli interessi dei grandi gruppi industriali e più antimerdionalista, la constatazione del modo come questo dirigente della Dc si muove nella sua regione è stata come una sorta di ritorno a ricordi lontani di letture giovanili sulla vita politica meridionale prima del fascismo. E abbiamo riscoperto l'«ascario» salernitano, il politico corruttore, il demagogo facile, il capo-clientela potente. Certo, oggi, nel Mezzogiorno, anche molti esponenti del Psu si sono messi sulla stessa strada: ma per giustizia va detto, a mio parere, che costoro sono, al confronto con Emilio Colombo, dei dilettanti.

Inanzitutto ho potuto osservare che, per la Lucania, il ministro del Tesoro ha una funzione particolare di rappresentanza per tutti i ministri. E' cioè una specie di delegato del capo del governo. E così Giacomo Mancini non può inaugurare strade in Lucania (nemmeno quelle ai confini della Calabria), e forse non può nemmeno inviare telegrammi con l'annuncio di stanziamenti di milioni per questa o quella opera. No: queste cose deve farle, in Lucania, Emilio Colombo, e nessun altro. Lo stesso discorso si potrebbe ripetere per il ministro delle Poste o per quello

della Pubblica Istruzione.

Ho assistito, nei giorni scorsi, a un intero comizio dell'on. Colombo a Lagonegro (dovevo parlare dopo di lui). Ebbene, quello che più mi ha colpito è l'annuncio dato a voce alta, dagli altoparlanti: «Arriva, arriva Sua Eccellenza Colombo, insieme al Questore e al Provveditore agli Studi». Ma come, mi son chiesto, questi funzionari dello Stato partecipano, in Lucania, così apertamente, alla campagna elettorale del capolista della Dc? E' vero: mancava il Prefetto. Altrimenti, il ricordo di quei comizi che descriveva Salernini (col deputato governativo gioiellino che aveva il suo collegio insieme al Prefetto) sarebbe stato completo.

Il contenuto dei discorsi di Colombo in Lucania interessa assai meno. Egli sembra, in verità, un ingegnere di ponti e strade, e impiega gran parte del suo tempo a descrivere con precisione i tracciati e le pendenze delle superstrade, dei raccordi, dei collegamenti: sono in verità le uniche cose di cui può parlare. E poi racconta che la diminuzione delle forze di lavoro è in Lucania sintomo sicuro di progresso economico: le donne non lavorano perché, in effetti, non ne hanno più bisogno. E poi si arrabbia contro i comunisti che sono ignoranti in economia politica e non capiscono i meriti di chi, come lui, ha dovuto salvare la lira. E poi la puntata contro gli aumenti di salario degli operai del Nord che sarebbero alla base delle difficoltà del Mezzogiorno. E infine Praga, Varsavia, Mosca, in quantità grande (quasi come le strade).

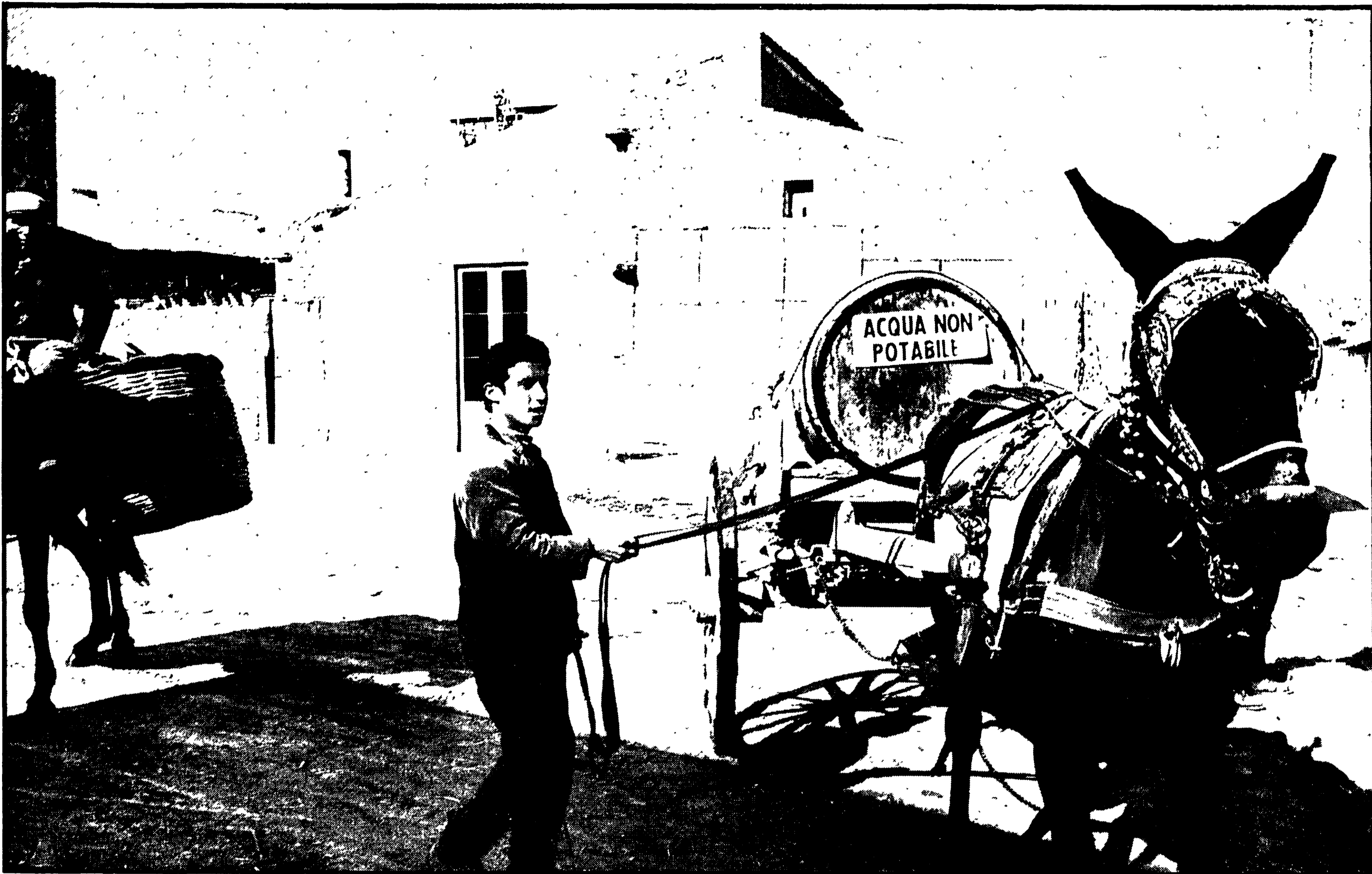
Ma, ripetiamo, non è il contenuto dei discorsi di Colombo che ci ha colpito. Egli è assai preoccupato: ed usa ancora con più forza e spregiudicatezza la rete clientelare con la quale ha irretito tutta la vita della regione. La raccomandazione, la promessa, la manovra sulle supplenze e sugli incarichi dei maestri, gli incarichi di progetti per opere pubbliche, le concessioni di credito: tutto è regolato, in queste settimane, ai fini elettorali, nel

modo più scoperto. Sembra quasi, a stare a Potenza o a Matera, che si tratti di un fatto normale.

E in questa scia si muovono i «rosselli». L'avevo, Morlino, Lucania e membro della direzione della Dc, non ha avuto il placet di Colombo per presentarsi in Lucania, ed è stato mandato sul lago di Como nel collegio senatoriale di Lecco. Quelli che sono rimasti sono impegnati nella normale gara di appalti come i più fedeli al capo, a lui, ad Emilio Colombo. Voglio riportare un solo esempio, che ci ha molto impressionato. Avevamo conosciuto, a Bari, anni fa, il prof. Decio Scardaccione: era presidente dell'Ente di Irrigazione, aveva elaborato un piano interessante per l'irrigazione della Puglia e di parte della Lucania (che noi avevamo apprezzato ma che non si è realizzato e nemmeno avviato). C'era sembrata, in verità, una persona assai seria e dignitosa. Ebbene, siamo rimasti stupiti e anche addolorati quando abbiamo letto un volantino propagandistico che il prof. Scardaccione fa distribuire nel collegio senatoriale in cui è candidato. E di questo volantino è giusto che i tecnici, gli intellettuali italiani conoscano almeno questo periodo: «In un convegno a Policoro, di qualche anno fa, il professore Scardaccione fu definito il braccio destro del ministro Colombo: vogliamo augurarci che la mente del nostro ministro abbia pensato definitivamente alla valle dell'Agri, irriando qui il suo braccio operoso, che si personifica nel prof. Decio Scardaccione».

Ecco chi è Colombo, ecco quindi le conseguenze del suo dominio. Ma il trono vacilla: e scivola soprattutto nelle coscienze delle giovani generazioni. La battaglia che i comunisti conducono in Lucania è quindi anche una battaglia meridionalistica di civiltà democratica, di dignità umana: una battaglia per liberare la regione da una cappa soffocante che mortifica non solo i lavoratori, ma anche le intelligenze più tirate e gli uomini di cultura più sensibili.

VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA



● Per i contadini e il Mezzogiorno non hanno soldi ma...

- Nel primi quattro mesi del 1967 i capitalisti italiani hanno esportato all'estero 180 miliardi di valuta.
 - Negli ultimi sei anni 3700 miliardi spremuti dalla fatica degli italiani sono stati tolti di circolazione, non reinvestiti, a dispetto delle esigenze del Paese.
 - Nel solo anno 1967 i depositi nelle banche sono aumentati da 24 mila a 27 mila miliardi.
- Alla DC e ai suoi alleati è mancata solo la volontà politica per intervenire nell'agricoltura e nel Mezzogiorno.

● Ogni nuova fabbrica una battaglia con alla testa i comunisti

- Per gli uomini del centro sinistra lo sviluppo del Mezzogiorno è quasi sempre una questione di promesse elettorali. Per il PCI l'impegno di ogni giorno.
- L'Italsider di Taranto è il primo frutto delle grandi lotte dei disoccupati pugliesi per il lavoro.
 - L'Alfa-Sud è stata decisa solo dopo che per due anni il PCI aveva denunciato la perdita di 20 mila posti di lavoro nelle aziende statali di Napoli.
 - Il governo si è impegnato a salvare l'Elettronica Sicula di Palermo, e a insediare in Sicilia una grande industria IRI, solo dopo mesi di lotta.
 - Solo dopo le manifestazioni di massa del 1967 nei paesi dove è stato scoperto il metano, in provincia di Foggia, è venuto l'impegno dell'ENI, per una azienda chimica a Manfredonia.
- Come per il passato, anche per l'avvenire, le battaglie della conquista del posto di lavoro e dell'industria hanno un solo appoggio sicuro: il PCI.

In Sicilia bere è un lusso L'acqua in prestito

Annamaria Rodari

Le case sono costruite sull'orlo di un dirupo argilloso: e scivolano ineluttabilmente. Ogni anno, qualche centimetro: ogni anno una crepa nuova, rappazzata poi con l'argilla della collina.

Il dirupo è alto e verde di cespugli di ibisco e colorato dai fichi d'india rossicci che scoppiano maturi, allora cola fuori la polpa grassa e giallastra. Giù in fondo al vallone scorre un filo d'acqua ed è un andirivieni di bambini e donne che scendono a balzi e si arrampicano come ragni con bottiglie secche, otri. Riescono a non perderne nemmeno una goccia e chissà come fanno.

L'acqua è terrigna e ha un sapore amaro. «Questa è la nostra acqua, acqua di febbre, guai se i bambini la bevono cruda. Bisogna farla bollire. Quando è estate, il vallone secca, allora l'acqua la vanno a prendere gli uomini fino a S. Lorenzo. Arriva che è calda e certe volte le vecchie la bevono così, calda, per purgarsi».

«Qui a Capparini, d'inverno cogliamo l'acqua che viene dalle nubi, quando piove. D'estate sta anche cinque mesi senza piovere. E gli uomini ci mettono due ore ad andare e tornare con le bestie. Per lavare, devo andare al fiume a S. Lorenzo e portarmi dietro tutti i set figli, perché soli qui non li posso far stare, con i pericoli che ci sono. E se qualcuno si ammala, chiedo un bicchiere d'acqua in prestito».

«Al feudo Gambari, ne hanno acqua, quella che prendono a noi. Quando è arrivato il cantiere Sogener tanti anni fa per fare la strada, c'era acqua e luce e di sera si stava volentieri sotto la luce a parlare e i bambini giocavano. Portavano acqua da Roccamena. Ma poi, finita la strada si sono ripresi tutto quanto, tubi e fili e noi così si va a dormire appena è notte. Si dorme per terra, per non sudare, perché siamo in nove e c'è questa stanza solo, per noi. Nell'altra le bestie».

«Perché non ve ne andate?».

«E dove? Contadini siamo, braccianti. Chi cerca braccianti, adesso? Nessuno. E come ci muoviamo, con la madre di ottanta anni e cieca? Noi qui moriremo — dice

ancora la donna di Capparini — di arsura moriremo e di febbre. Come tutti gli altri che sono morti, vede quante case abbandonate? Per morte. Poi viene il medico e i carabinieri e mettono le croci sulle porte. "Proibito entrare", ci dicono, "infezione". E ci proibiscono anche di prendere acqua dal vallone: ma come, dico io, se non ce n'è altra?».

Questo non è un caso-limite. Questa è una delle centinaia di interviste che ho raccolto in Sicilia: centinaia e tutte molto simili, a Palermo come a Licata, a Trapani come a Siracusa, a Messina come a S. Giuseppe Jato. La Sicilia ha circa 4 milioni e mezzo di abitanti e, di questi, 3 milioni e 800 mila per usare il gentile eufemismo dei rapporti governativi sono «insufficientemente forniti d'acqua».

Il centro sinistra ha lasciato arido il Sud Chi paga per la sete?



Una delle tante manifestazioni che in questi giorni si svolgono nel Mezzogiorno. Si protesta contro lo stato di abbandono della terra e la mancata irrigazione.

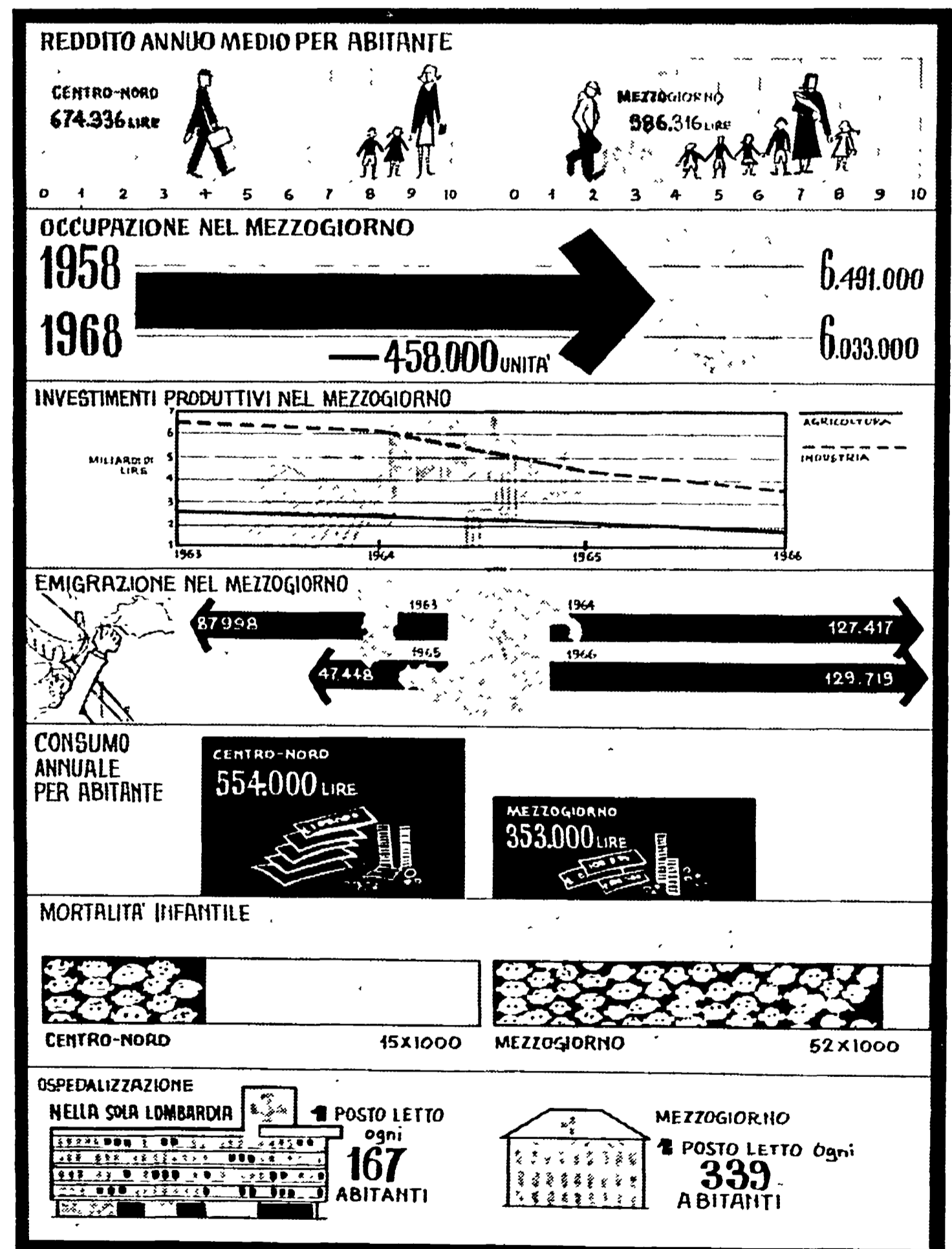
La pioggia viene dal cielo, ma spetta all'opera dell'uomo trattenerla e distribuirla razionalmente. Dalla Puglia e dalla Lucania assettate deluiscono al mare circa tre miliardi di metri cubi d'acqua, molto di più di quanto occorra per le città, le industrie e le campagne delle due regioni. Il Piano di irrigazione — pronto da 15 anni e mai finanziato dai governi a maggioranza democristiana — prevede di immagazzinare ancora 1 miliardo e 300 milioni di metri cubi. La spesa è di 250 miliardi circa; meno di quanto occorra per costruire una grande fabbrica; tanto quanto i capitalisti italiani esportano all'estero di valuta in sei mesi.

Nei giorni scorsi si sono fatte processioni e preghiere perché piovesse. Ad Avigliano si è ripetuta l'antica processione delle vergini imploranti la pioggia; altrove è stato messo pesce salato sulle immagini dei santi perché si decidessero a impetrare la grazia di un po' di acqua dal Padreterno. Ma se manca l'acqua la colpa non è del Padreterno, ma di chi governa. Moro, Nenni e Colombo sono i responsabili del mancato finanziamento dei programmi per costruire serbatoi. La Cassa per il Mezzogiorno in oltre 15 anni di attività ha irrigato 210 mila ettari di circa due milioni di ettari irrigabili: un decimo di quanto doveva fare, di quanto è necessario fare. Si è preferito usare in modo diverso le migliaia di miliardi che pure sono stati spesi, non bene,

spesso a favore di iniziative speculative.

Al posto della realizzazione dei programmi, si è sfruttato il poco che c'era, talvolta male. Le acque del Tara sono andate all'Italsider. La crescita delle città ha creato nuovi bisogni d'acqua: giusto che siano stati soddisfatti con precedenza, ma bisognava pensare anche ai piccoli paesi e alle campagne. Invece si sta facendo il contrario: c'è chi pensa di acquistare impianti per dissalare l'acqua del mare dagli USA, anziché realizzare i bacini, in modo da soddisfare le esigenze delle industrie e di altri utenti privilegiati lasciando le campagne e le periferie al loro destino.

Il sole, le lunghe estati e i brevi inverni, non bastano a fare del Mezzogiorno una terra felice. L'acqua in queste condizioni è la base di ogni sviluppo economico, a cominciare dalla frutticoltura. Bacini di raccolta, reti di distribuzione dell'acqua, e una gestione onesta che non speculi anche su questo bene prezioso. Come è avvenuto per la diga del Pertusillo e altrove dove l'acqua è stata immagazzinata ma non utilizzata perché fra il bacino e i possibili utenti c'è di mezzo la grande proprietà terriera e il Consorzio di bonifica che ne rappresenta gli interessi. L'acqua ci sarà per tutti, nel Mezzogiorno, quando saranno sconfitti questi nemici: la politica di Moro, Colombo, Nenni e Mancini; la grande proprietà terriera e i consorzi di bonifica che devono essere sostituiti dall'ente pubblico.



Lo specchio del Mezzogiorno

Questo è il Mezzogiorno allo specchio: una immagine della terribile realtà di una grande zona del paese condannata dalle scelte del capitalismo e dei suoi governi alla degradazione crescente, all'abbandono. Le cifre sono eloquenti più di qualunque discorso: non stiamo facendo propaganda, stiamo riferendo i lineamenti di una situazione reale. In questo Mezzogiorno che malgrado la sua drammatica condizione viene ancora respinto, sempre di più, indietro, ogni sole estivo diventa siccità, ogni pioggia alluvione, ogni scossa della terra una catastrofe. I comunisti si sono battuti nella scorsa legislatura per ottenere per il Mezzogiorno l'istituzione di un Fondo di solidarietà nazionale per indennizzare i contadini delle perdite subite per le avversità atmosferiche. Ricordiamoci tutti, fra tre giorni, che il Fondo fu rifiutato dai DC e dai socialisti: noi comunisti ci siamo impegnati a batterci nel prossimo Parlamento, subito, perché il Fondo venga istituito e con efficacia retroattiva, in modo da coprire i danni dal 1° gennaio scorso.

VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA

Una inoppugnabile documentazione

MOBILITÀ MOCI CONTRO LA FAZIOSITÀ TV

Spazio dedicato ai partiti politici dall'8 aprile al 7 maggio compreso, per un totale di trenta giorni.

Su 60 Telegiornali (2 al giorno: 13,30 e 20,30) la cui durata complessiva è stata di 28 ore 4'15", il tempo dedicato ai partiti è stato di 3 ore 30'15" pari al 13,017%.

Table with 2 columns: Party name and percentage of airtime. Includes DC (48,54%), PSU (24,74%), PRI (4,49%), PCI (9,39%), PSIUP (4,10%), etc.

I dati raccolti dai «gruppi d'ascolto» organizzati dal Partito a Bologna

Siamo in grado di documentare con dati e cifre inoppugnabili lo scatenato e inoppugnabile movimento della Rai-TV, divenuta monopolio di fatto della DC o del centro sinistra.

Ed ecco il metodo seguito per la raccolta dei dati, che si riferiscono soltanto alla propaganda trasmessa attraverso i telegiornali delle ore 13,30 e 20,30.

Di contro il PCI 25 volte; PSIUP 15; MSI 9; PLI 19; PSDIUM 9.

I partiti del centro-sinistra hanno avuto, cioè, 233 presenze, equivalenti al 15,17% del totale.

La settima edizione del «Cantagiuro», la manifestazione musicale ideata ed organizzata da Ezio Radaelli, si svolgerà dal 19 giugno al 6 luglio, con partenza da Sanremo ed arrivo a Recoaro Terme.

Parlando della decisione di stabilire come punto di partenza la città di Sanremo, Radaelli ha affermato che la scelta di quella città è stata dettata da una certa intenzione didascalica.

La settima edizione del «Cantagiuro», la manifestazione musicale ideata ed organizzata da Ezio Radaelli, si svolgerà dal 19 giugno al 6 luglio, con partenza da Sanremo ed arrivo a Recoaro Terme.

CANNES

Il cinema nipponico torna con autorità al Festival

Vendetta di fantasmi nel Medioevo



LONDRA — La cantante spagnola Masstel (a sinistra) che ha conquistato recentemente il Premio dell'Eurocanzone, si è recata in Inghilterra per la direzione dell'edizione dell'anno scorso, Sandie Shaw, durante un «party» al Variety Club di Londra

In «Kuroneko» Kaneto Shindo mette sotto accusa alcuni dei più radicati miti nazionali del Giappone

cato ventaglia alla situazione di quella cinematografia, sempre più chiaramente fauciata dalla strapotente consorella d'oltre oceano. Ed è infatti una delle «grandi» di Hollywood a distribuire questa «opera prima» costosa e prolissa, che dovrebbe forse offrire un ritratto delle nuove generazioni britanniche, ma che riesce soltanto a dilungare alcuni temi alla moda.

La VII edizione Il Cantagiuro attraverserà duemila centri

La carovana partirà il 19 giugno da Sanremo e arriverà il 6 luglio a Recoaro Terme

La settima edizione del «Cantagiuro», la manifestazione musicale ideata ed organizzata da Ezio Radaelli, si svolgerà dal 19 giugno al 6 luglio, con partenza da Sanremo ed arrivo a Recoaro Terme.

Rivedremo al Cinema d'essai «Ladri di biciclette» e «Miracolo a Milano»

I due più celebri film di Vittorio De Sica «Ladri di biciclette», che oltre a ricevere l'Oscar e sei nastri d'argento, fu giudicato da 117 storici del cinema come uno dei sei film più belli di tutta la storia del cinema, e «Miracolo a Milano» che ottenne il gran premio a Cannes nel 1951, saranno presto rieditati in diversi paesi.

Un «musical» sulla vita di Shakespeare

HOLLYWOOD, 15. Joseph Mankiewicz è stato scelto per dirigere The bardic («Il bardo osceno»), un grandioso musical sulla vita di Shakespeare che sarà girato l'anno prossimo in Inghilterra.

Kirk Douglas sarà Gulliver

HOLLYWOOD, 15. Kirk Douglas interpreterà Gulliver in una nuova versione cinematografica di Volney Davis, che sarà realizzato da una società di produzione di recente costituita. Parte del film sarà a disegni animati.

Spettacolo folkloristico italiano in America

Il Folklore italiano va in America. Per la prima volta, infatti, una compagnia italiana — il FolkItalia — varcherà l'oceano per presentare nei maggiori teatri del Canada e degli Stati Uniti il canto popolare italiano ancora sconosciuto in terra americana.

L'IMPRESARIO PELI SUPERFLUI

MILANO: Via delle Aule, 4 - Tel. 873.959. TORINO: P.zza Carlo, 197 - Tel. 553.703. GENOVA: Via Grimaldi, 9/2 - Tel. 581.729. PADOVA: Via Risorgimento, 10 - Tel. 27.865. NAPOLI: Via P.le di Rappallo 62 - T. 324.868. BARI: Corso S. Vito, 142 - Tel. 250.825. ROMA: Via Sistina, 149 - Tel. 465.008. BOLOGNA: Via Marconi, 1 - Tel. 237.713. BENEVENTO: ASTI - CASALE ALESSANDRIA - SAVONA

Rai preparatevi a...

La Bosè sul set (TV 2° ore 21,15)



Alberto Luna ha registrato in Spagna per Cineluce del cinema e del teatro un servizio su Lucia Bosè che dovrebbe andare in onda nel prossimo autunno.

Bimbi e animali (TV 2° ore 22)

Singolare atto unico di Vladimir Lungrin, quello in onda stasera, racconta le vicende di una famiglia alla prese con una gamma molto vasta di animali, dai pesci ai topi, a un grosso cane.

Compiti elettorali (TV 1° ore 18,45)

Quattrottagli è sempre stata una rubrica che, a volte sotto apparenze di dibattito a volte in forma di lettera, ha posto e trattato i problemi agricoli e della distribuzione in chiave nettarista governativa (Vivo, uno dei responsabili della rubrica, è specializzato nel dislocare a favore delle sue tesi anche quel tanto di quella parolina che è tanto in tanto, qualche ospite o qualche esperto si permette di fare).

Ancora Wagner (Radio 3° ore 20,30)

Continua la serie delle opere wagneriane alla radio. Da stasera va in onda il crepuscolo degli dei, il diretto, come le altre opere, da Wolfgang Sawallish. Come al solito questa edizione, registrata nell'Auditorium della Rai, verrà preceduta da una nota di Giorgio Vigolo.

programmi TELEVISIONE 1

- 12,30 SAPERE
13,00 IN AUTO
13,05 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
14,30 ROMA: TENNIS
17,00 IL TEATRO DEL GIOVEDÌ
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 QUATTROTAGGI
19,15 SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TRIBUNA ELETTORALE
22,00 SU E GIÙ
23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2

- 19,00 SAPERE
21,00 TELEGIORNALE
21,15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
22,00 UN PONY PER RICKY
22,40 LE BAMBOLE PARLANTI

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6,30: Corso di lingua francese: 6,30: Per sua occlusione: 7,10: Musica stop: 7,47: Part. di spari: 8,30: Le canzoni del mattino: 9,00: La nostra casa: 9,00: Cronaca musicale: 10,05: L'Antenna: 10,15: Le ore della musica: 11,00: Un disco per l'estate: 11,24: La nostra salute: 11,30: Antologia musicale: 12,05: Confronto: 12,45: Si o no: 12,47: Petrolina: 12,47: Punto e virgola: 13,20: La corda: 14,00: Trasmissione regionale: 14,37: Lettino: 14,45: L'Antenna: 14,45: Zebudone italiano: 15,45: I nostri successi: 16,00: Programma per i ragazzi: 16,25: Passaporto per un microfono: 16,30: Il sofà della musica: 17,35: Sul nostro mercato: 18,00: Cinque minuti di inglese: 18,05: Gran Varietà: 19,15: Il tulipano nero. Romanzo di Alessandro Dumas: 19,30: Luna park: 20,15: La volta va allegria di Franz Lehar: 21,00: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del Segretario Politico della DC, onorevole Mariano Rumor: 22,00: Concerto del noceuto boemo: 22,45: Parliamo di spettacolo.
SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30.
6,35: Prima di cominciare: 7,41: Billardino a tempo di musica: 8,13: Buon viaggio: 8,18: Pari e dispari: 8,40: Romolo Valli: 8,43: Sogni e orchestre: 9,05: I nostri figli: 9,15: Romantica: 9,40: Album musicale: 10,00: Canzoni napoletane: 10,15: Jazz panorami: 10,40: Il girasole: 11,15: La busta verde: 11,35: Let-

La nuova musica verso il recupero dell'espressione?

Si è concluso a Roma il ciclo dei concerti del «Gruppo rinnovamento»

Si è concluso, l'altra sera, il ciclo di concerti del «Gruppo rinnovamento musicale», ospitato nell'Aula Magna della Scuola tedesca di Roma (Via Savoia, 15).

Si è trattato d'una iniziativa generosa e simpatica, lontana da presunzioni, aperta al nuovo, in un'ansia di avvicinare le esperienze, di autori e le età più diversi: Schoenberg e Bartok, Pótrassi e Verelli, Maderna e Penderecki, Stockhausen e Busotti, Clementi e Berio. E tra questi, i nuovissimi: Luca Lombardi (1915), Guido Pappalardo (1936), Romano Pezzati (1939), Fausto Hertz (1932), Giuliano Zosi (1940).

Il discorso vale anche per Luca Lombardi (bisognerà riascoltare la sua Op. 10, per pianoforte, lettore e proiezione cinematografica), e per Fausto Hertz del quale le felici intuizioni a tre sono sembrate qualcosa di più che un meccanico incontro e scontro di fasce sonore.

Non il primo dibattito i giovani hanno dovuto far fatica per resistere alle insidie dei più anziani interlocutori che volevano risposte a infiniti perché.

Quindi i giovani, per non fare brutte figure, intimiditi, si son tirati indietro, nel silenzio. Peccato! Ma se continuano a lavorare come stanno lavorando, vedrete che l'anno venturo l'ipotesi di Armando Plebe potrà essere celebrata come una prodigiosa profecia.

Brando conferma: «Interpreterò solo film antirazzisti»



Londra, 15. L'attore americano Marlon Brando ha confermato a Londra la sua decisione di rinunciare alla carriera cinematografica in generale, per dedicarsi completamente al movimento dei diritti civili negli Stati Uniti.

Lo spettacolo Rita da Cascia di Ida Omboni, interpretato da Paolo Poli, in programma al Teatro Nuovo di Milano, è stato rinviato a data da destinare «p.v. ragioni tecniche».

Aldo d'Alfonso

Comizi, incontri, riunioni e carovane preparano la grande manifestazione di chiusura

Dopo un comizio di Caradonna

Domena tutti a San Giovanni

Vile provocazione fascista contro la Direzione del PCI

Una colonna di cento taxi muoverà da piazza Vittorio per raggiungere la grande piazza del comizio - Centinaia di carovane motorizzate - Un appello ai giovani - Come le sezioni debbono lavorare nelle ultime battute elettorali - Comunicato della Federazione comunista

Le ultime battute della campagna elettorale vedono i comunisti mobilitati in una vasta azione propagandistica e organizzativa.

Alle ore 18 parleranno i compagni Luigi Longo, segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, Aldo Natoli e Renzo Tivoli.

L'impegno degli edili durante un incontro con Berlinguer Faranno propaganda per il PCI nelle ore strappate ai padroni



Le ore libere che sono riuscite a strappare ai padroni con la settimana corta, gli edili le dedicheranno alla campagna elettorale del PCI.

NELLA FOTO: un momento dell'incontro degli edili dell'ex Purlina con Enrico Berlinguer.

Rotta una vetrina della Libreria Rinascita - Respingere ogni tentativo di far degenerare la campagna elettorale

Una vile provocazione fascista è stata compiuta ieri sera da una banda della Direzione del PCI, in via delle Botteghe Oscure.

Chiesto dagli studenti di Lettere

No alle prove di latino e dimissioni del docente

Sabato si conclude l'occupazione di Ingegneria - Il comunicato del consiglio della facoltà di San Pietro in Vincoli

Gli studenti di lettere hanno chiesto, in un comunicato espresso a conclusione di un'assemblea, che la prova scritta dell'esame di latino sia abolita.

Per i consumi popolari

Roma è la città più cara

Nella lettera inviata al Consiglio di Facoltà, al quale si chiede un sollecito intervento, gli studenti sottolineano come l'occupazione di Ingegneria sia soltanto una delle tante espressioni del grave atteggiamento che il professor Paratore ha sempre mantenuto nei confronti degli studenti.

Intanto ad Ingegneria, San Pietro in Vincoli, gli studenti si sono riuniti per discutere la proposta da dare al lungo comitato del consiglio di facoltà riunitosi martedì scorso.

Il consiglio di facoltà dichiara «rivolto all'autonomia universitaria di voler prendere tutti quei provvedimenti di ristrutturazione che non contrastino con la legge e contribuiscono ad adeguare l'ordinamento universitario alle attuali esigenze».

Tenta il suicidio con il gas

L'elettista Luigi Nebbia, di 46 anni, a seguito di un ennesimo litigio con la moglie, Augusta Gatano, la quale aveva abbandonato la casa di via Giuseppe Belluzzi 18 al Portuense, ieri mattina ha tentato di togliersi la vita aprendo i rubinetti del gas.

L'attrice a Cannes: i ladri in casa

L'attrice Stefania Careddu, in via XX Settembre 38 è stata visitata la scorsa notte da sconosciuti che hanno rubato oggetti d'oro, gioielli e contanti per un valore di circa due milioni.

Muore nell'auto contro l'albero

Tragica incidente ieri mattina nel centro di Trévignano: una 500 è sbandata schiantandosi contro un albero.

I candidati del PCI alla Camera

Gino Cesaroni (n. 14)



GINO CESARONI è nato a Genzano il 5 dicembre 1919 da famiglia di contadini. Ha svolto l'attività di bracciante agricolo fino al 1947. Iscritto al PCI nel 1943. Dal 1944 al 1948 ha preso parte a tutte le lotte per la terra, ai grandi scioperi a rovescio che consentirono di dare lavoro a migliaia di braccianti e contadini poveri.

Le sindacale è stato ripetutamente portato davanti ai tribunali sotto l'accusa di aver convinto i lavoratori alla lotta. Segretario della C.d.L. di Roma è attualmente segretario regionale per il Lazio della CGIL.

Antonello Trombadori (n. 42)



ANTONELLO TROMBADORI è nato a Roma il 10 giugno 1917, entrò non ancora ventenne nel movimento studentesco antifascista con Mario Alicata, Pietro Ingrao, Renato Altissimo. Nel 1940 divenne uno dei dirigenti clandestini del PCI a Roma.

Leto Morvidi (n. 32)



LETO MORVIDI è nato a Manciano, in provincia di Grosseto, nel 1895. Avvocato. Da giovanissimo aderì al Partito socialista, svolgendo una feroce attività di dirigente periodici socialisti dopo la prima guerra mondiale in Sardegna e in Toscana.

Ugo Vetere (n. 45)



UGO VETERE è nato a Reggio Calabria il 23 aprile 1918. Ha partecipato alla lotta clandestina e combattuto nel Corpo italiano del PCI nel 1945. Dal 1950 ha diretto l'organizzazione politica degli statali comunisti e dal 1951 al 1957 la Federazione provinciale degli statali di Roma. Segretario generale della Federazione nazionale statali dal 1957 al 1967.

Mario Pochetti (n. 34)



MARIO POCHETTI è nato a Palombara Sabina, nel 1921, combattente della guerra di Liberazione, dopo il 25 aprile 1945 partecipò all'occupazione di terre dei contadini di Palombara. Assunse la direzione della Federazione provinciale di Palombara.

della Federazione giovanile comunista romana ha lanciato un appello a tutte le organizzazioni giovanili affinché si impegnino in un lavoro rivolto a garantire la più vasta partecipazione di giovani lavoratori e studenti al comizio del compagno Longo.

Dalle 17 all'inizio del comizio la banda dell'ATAF eseguirà un concerto con brani d'opere, sinfonie oltre agli inni dei lavoratori.

Sulle ultime battute elettorali e sul lavoro da svolgere la segreteria della Federazione ha diramato ieri sera il seguente appello a tutti i comunisti:

Fate forza a fondo in questi giorni di lavoro capillare per continuare a toccare migliaia e migliaia di elettori, convincere gli inerti, compiere una azione di massa per l'insediamento al voto: questo è il compito essenziale di tutte le organizzazioni comuniste.

Da Torpignattara una indicazione di lavoro per tutte le sedi del Partito

Un tavolo davanti alla sezione per insegnare a votare comunista

Andare casa per casa a spiegare agli elettori i simboli con cui si presenta il PCI alla Camera e al Senato - Comizi e manifestazioni di oggi

Un impegno particolare viene messo dai comunisti in queste ultime battute della campagna elettorale per insegnare agli elettori come si fa a votare comunista senza commettere errori. Nonostante la larga mobilitazione delle organizzazioni del Partito numerosi sono ancora gli elettori che non sono stati avvicinati e che, al momento di trovarsi davanti alle schede, possono sbagliare. Le schede elettorali di quest'anno, per il doppio simbolo con cui si presentano i candidati comunisti alla Camera e al Senato, possono generare equivoci.

RESPONSABILI MANDAMENTALI E COMUNALI

Sono tenuti a mettersi in contatto telefonico entro le ore 12 con il compagno Grotola in Federazione.

ASSEMBLEE

Centro, 19.30, riunione di tutti i responsabili e rappresentanti di lista; Campitelli, 19.30, scrutinatori e rappresentanti di lista.

SOTTOSCRIZIONE

Oggi si conclude la sottoscrizione elettorale. Ogni sezione si affretti a consegnare entro stasera in Federazione il proprio versamento.

In Campidoglio

Hanno «dimenticato» perfino l'Aurelia

Anche nella prossima estate, quando si registrano le punte più elevate di traffico delle auto dirette a Fregene, la via Aurelia rimarrà soffocata dalla stretta porta dopo piazza Inerio.

Nonostante una ditta abbia avuto l'appalto dei lavori già dall'autunno scorso e per ogni giorno segni al suo attivo in intenti come che il Comune dovrà versarle per aver mancato ai patti convenuti, nonostante tutto questa ditta ha proceduto a costituire l'aspetto di due cittadini contro le decisioni di esproprio del Comune stesso.

Policlinico: sospeso lo sciopero

Lo sciopero al Policlinico, previsto per oggi dall'ipoco, è stato sospeso. Ieri sera il sindacato CGIL ha avuto un colloquio con il dott. Sganga, consigliere delegato degli OO.RR., il quale ha precisato che il deferimento di due membri della Commissione interna al consiglio di disciplina era stato deciso dal presidente.

Finalmente assegnati gli alloggi dell'ICP

Un primo blocco di alloggi dell'Istituto Casa Popolari a Pietralata ed a Selcarnini è stato già assegnato ad un gruppo di baraccati di Tiburtino III da due mesi erano pronti per i quali era già stata disposta l'assegnazione.

Attendere la casa: come si ricordava, nei giorni scorsi alcune famiglie senza tetto avevano occupato a Pietralata e a Selcarnini gli alloggi dell'ICP da cui erano state successivamente cacciate dall'intervento della polizia.

COMIZI CENTOCOLE

ore 20, Natoli, Quarantini, Ponte Milvio, 17.30, Vetere, Granone, Odavide, 18. Della Seta, Testaccio, 19, Raparelli, Monte Mario, 18.30, Trombadori, Ostia Lido, 18.30, D'Alessio, Monte Spaccato, 18.30, Cianca, Primaville, 19.30, Cianca, Perelli, Fosso S.

A gara DC e PSI-PSDI tentano il ricatto di migliaia e migliaia di famiglie povere

Pronesse, truffe, speculazioni e abusi: la corsa al voto della cricca di Petrucci

Sconfessato dall'ANMIG il dc Cavallaro che chiede preferenze a nome dell'associazione mutilati - Proteste dei commercianti - Anche il Comune si inchina dinanzi ad Andreotti - Sempre più scandalose le manovre attuate da Bruno Sargentini: chi chiede la casa dell'INCIS viene mandato alla sezione PSDI-PSI di via Tarò - Sisto Ciotoli ringrazia gli amici democristiani che gli hanno fatto ottenere la licenza e chiede voti in cambio di un gelato

La « grande corsa » all'insano, alle vane promesse, agli abusi continua sempre più freneticamente da parte di quasi tutti i colleghi di partito di Petrucci...

retto dall'associazione accusa Cavallaro di aver abusato della sua carica per cercare di curare la buona fede dei mutilati e invalidi di guerra...

Camera di commercio e agricoltura che invia misive a tutto spiano su lettere con l'intestazione delle ACLI di cui è ancora per pochi giorni presidente...

lunga batte tutti gli altri con correnti in materia di metodi di sottogoverno: dopo che sono state spedite lettere con la sua propaganda a spese dell'INCIS...

chi Sargentini è segretario politico. In questa sezione lavorano per la campagna elettorale di Sargentini oltre venti impiegati...

vece Sisto Ciotoli, candidato d.c., centinaia di milioni: così come il diretto successore di Petrucci, il sindaco Santini, che impegnò a far propaganda per l'altro d.c., Sargentini, via in giro per la Tomba di Nerone...

Dopo aver dato questa bella patente di intrallazzatori ai suoi colleghi di partito, Sisto Ciotoli fa anche presente di essere diventato (grazie a chissà quali appoggi, naturalmente...) costruttore: cosa che a Ostia non è stata ancora approvata dal Consiglio comunale...

che offrono (almeno a parole) centinaia di milioni: così come il diretto successore di Petrucci, il sindaco Santini, che impegnò a far propaganda per l'altro d.c., Sargentini, via in giro per la Tomba di Nerone...

EDITORI RIUNITI

Orientamenti nuova serie

Panorami, memorie, inchieste Una nuova interpretazione dei grandi problemi della storia contemporanea.

VASILIJ CIUIKOV



Trad. di Laura Boffa e Augusto Pancaldi pp. 240, L. 2.000

La marcia dell'Armata rossa dalla Vistola alla capitale tedesca, i combattimenti casa per casa, l'irruzione nel bunker di Hitler e le ultime ore del Terzo Reich...

ROBERT KATZ



Trad. di Enrica Labò pp. 264, L. 2.000

Momento per momento la successione drammatica delle azioni che condussero all'eccidio delle Fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione di un giovane storico americano.

ROBERT MERLE



Trad. di Liana Cellerino pp. 320, L. 2.500

Il « primo giorno » della rivoluzione cubana, dalle sue origini storiche al famoso 26 luglio, nella narrazione affascinante di uno scrittore francese, premio Goncourt.

GEORGIJ ZUKOV



Trad. di G. Gherardi pp. 140, L. 2.000

Una testimonianza diretta ed essenziale su due episodi decisivi della seconda guerra mondiale: la difesa di Mosca e la battaglia per Berlino...

EDITORI RIUNITI

SCHERMI RIBALTE RITROVI

Advertisement for Schermi Ribalte Ritrovi featuring film listings from various countries including America, Italia, and other international titles.

Advertisement for Grand Hotel Parco dei Principi - Roma, featuring an art exhibition with 200 works of painting and sculpture.

Advertisement for SIMCA BELLANCA and various services including car sales, medical services, and dental care.

Advertisement for the film 'SEDUTO ALLA SUA DESTRA' (Seated at his Right) by Valerio Zurlini, featuring Woody Strode, Franco Citti, and Jean Servais.

SPETTACOLI ORE: 15,45 - 17,20 - 19 - 20,50 - 23

COPPA DEI CAMPIONI

Il Benfica vince anche a Torino (1-0) e incontrerà il Manchester in finale

ELIMINATA LA JUVENTUS



TORINO — Un'azione di Torres in area juventina controllata da Leoncini, Salvatore Rovella

Goal di Eusebio

JUVENTUS: Anzolin; Rovera, Leoncini, Berellini, Coramini, Salvadore, Magnusson, Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigon.

Dalla nostra redazione TORINO, 15

La Juventus ha perso il secondo incontro di semifinale contro i campioni del Benfica ed è stata esclusa dalla Coppa dei Campioni.

Mancano pochi minuti all'inizio del «retour-match» della semifinale della «Coppa dei Campioni».

L'attesa è vivissima. Sbucano le due squadre dal sottopavimento della curva «Filadelfia».

All'ultimo minuto Heriberto Herrera ha dovuto rinunciare a Castano e sostituirlo con Coramini.

Il primo tempo è finito dopo 45 minuti. Si riprende. La partita potrebbe degenerare.

Il comportamento del Benfica sta diventando irritante. La Juve sta cadendo nella trappola che Eusebio e compagni hanno approntato per i bianconeri.

Il progetto, realizzato dall'architetto Pasquonetti, prevede una vasca dalle misure olimpiche (50 per 20) una piscina per i ragazzi di 25 metri per 10.

Inoltre — poiché l'impianto dovrebbe essere utilizzato per almeno 5-6 mesi all'anno — le attrezzature saranno corredate da un nucleo per l'esercizio pubblico.

Questo nucleo dovrebbe servire soprattutto per l'utilizzazione della vasca piccola, dove si svolgeranno dei corsi di addestramento al nuoto che saranno diretti dall'amministrazione comunale.

risalire la corrente avversa. Il Benfica bada solo più a difendersi.

Sono saltate tutte le marcature: «libero» è Rovera e sul lungo Torres si piazza Salvatore Berellini.

La difesa del Benfica non scherza. I terzini calciano e sembrano dei sentinieri.

La difesa del Benfica non scherza. I terzini calciano e sembrano dei sentinieri.

La difesa del Benfica non scherza. I terzini calciano e sembrano dei sentinieri.

La difesa del Benfica non scherza. I terzini calciano e sembrano dei sentinieri.

La difesa del Benfica non scherza. I terzini calciano e sembrano dei sentinieri.

La difesa del Benfica non scherza. I terzini calciano e sembrano dei sentinieri.

La difesa del Benfica non scherza. I terzini calciano e sembrano dei sentinieri.

La difesa del Benfica non scherza. I terzini calciano e sembrano dei sentinieri.

In svantaggio nel primo tempo per 3-1 Il Manchester pareggia (3-3) col Real Madrid e si qualifica

REAL MADRID: Betancourt; Gonzalez, Sanchez, Piri, Zuzunegui, Zoco; Miguel Perez, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento.

MANCHESTER UNITED: Stephens, Brennan, Doherty, Gerard, Foulkes, Sittes, Best, Kidd, Bobby Charlton, Sadler, Aston.

ARBITRO: Sbardella (Italia).

RETI: nel primo tempo: al 31' Piri, al 40' Gento, al 42' autorete di Zoco, al 41' Amancio nella ripresa; al 27' Sadler, al 33' Foulkes.

MADRID, 15. Il Manchester United ha pareggiato (3-3) nell'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni con il Real Madrid.

Nel dopo partita l'allenatore del Real, Miguel Munoz, ha dichiarato che la sua squadra avrebbe dovuto vincere per 3-1.

«Abbiamo regalato al Manchester due goal, il primo e il secondo», ha detto Munoz, riferendosi all'autorete di Zoco e all'incertezza della difesa madrileña.

L'allenatore del Manchester, Matt Busby, dal canto suo ha detto: «Il Real ha giocato molto bene nel primo tempo, ma i miei ragazzi sono stati grandi nella ripresa».

«È stata una partita durissima. Abbiamo meritato in pieno il pareggio».

«Il Real ha giocato molto bene nel primo tempo, ma i miei ragazzi sono stati grandi nella ripresa».

«È stata una partita durissima. Abbiamo meritato in pieno il pareggio».

«Il Real ha giocato molto bene nel primo tempo, ma i miei ragazzi sono stati grandi nella ripresa».

«È stata una partita durissima. Abbiamo meritato in pieno il pareggio».

«Il Real ha giocato molto bene nel primo tempo, ma i miei ragazzi sono stati grandi nella ripresa».

Squalificati Peirò e Pelagalli

Il giudice sportivo della Lega calcio prendendo in esame l'ultima giornata del campionato di serie «A», ha squalificato per quattro giornate Chiarugi (Fiorentina) e per una giornata Peirò (Roma).

Per quanto riguarda la serie «B» ha squalificato per due giornate Turcato (Perugia) e per una giornata Polentes (Perugia).

Importante iniziativa a Fiesole

L'amministrazione democratica realizzerà un Centro per il nuoto

L'Amministrazione democratica di Fiesole realizzerà un importante centro nazionale per il nuoto.

Il progetto, realizzato dall'architetto Pasquonetti, prevede una vasca dalle misure olimpiche (50 per 20) una piscina per i ragazzi di 25 metri per 10.

Inoltre — poiché l'impianto dovrebbe essere utilizzato per almeno 5-6 mesi all'anno — le attrezzature saranno corredate da un nucleo per l'esercizio pubblico.

Questo nucleo dovrebbe servire soprattutto per l'utilizzazione della vasca piccola, dove si svolgeranno dei corsi di addestramento al nuoto che saranno diretti dall'amministrazione comunale.

Al piano terra saranno sistemati una sala per le riunioni, il ristorante, una sala per la lettura, un bar, una sala per la televisione e tutti i servizi igienici.

Al piano terra saranno sistemati una sala per le riunioni, il ristorante, una sala per la lettura, un bar, una sala per la televisione e tutti i servizi igienici.

Al piano terra saranno sistemati una sala per le riunioni, il ristorante, una sala per la lettura, un bar, una sala per la televisione e tutti i servizi igienici.

Al piano terra saranno sistemati una sala per le riunioni, il ristorante, una sala per la lettura, un bar, una sala per la televisione e tutti i servizi igienici.

Al piano terra saranno sistemati una sala per le riunioni, il ristorante, una sala per la lettura, un bar, una sala per la televisione e tutti i servizi igienici.

Domani in TV la corsa «Tris»

La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del Premio Sarcini, corsa «Tris» della settimana.

La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del Premio Sarcini, corsa «Tris» della settimana.

La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del Premio Sarcini, corsa «Tris» della settimana.

La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del Premio Sarcini, corsa «Tris» della settimana.

La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del Premio Sarcini, corsa «Tris» della settimana.

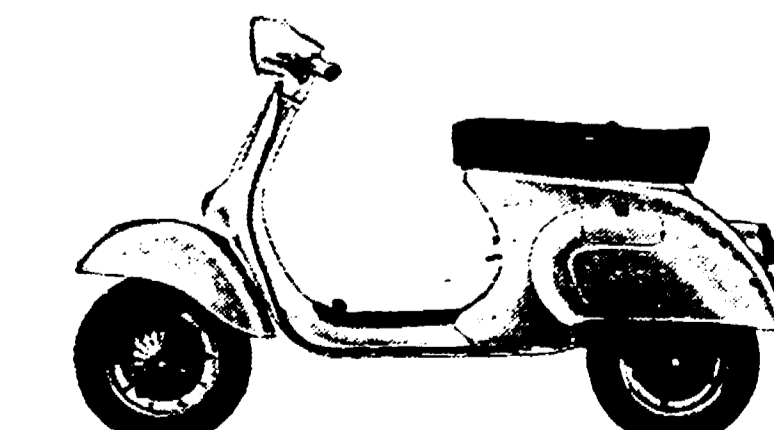
La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del Premio Sarcini, corsa «Tris» della settimana.

La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del Premio Sarcini, corsa «Tris» della settimana.

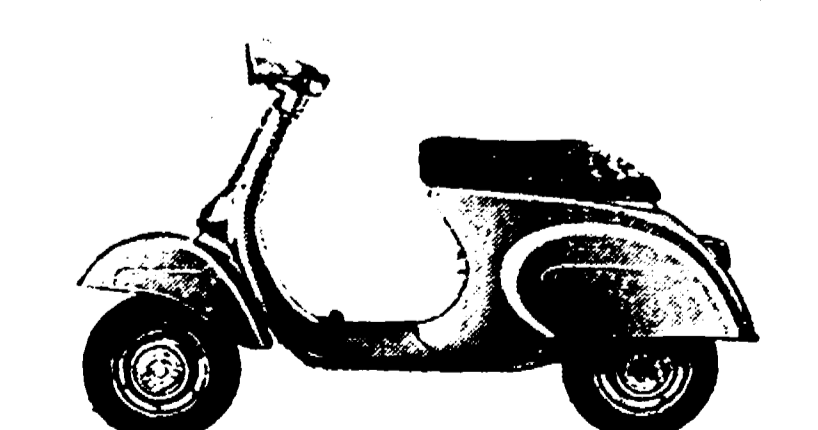


con vespa si può

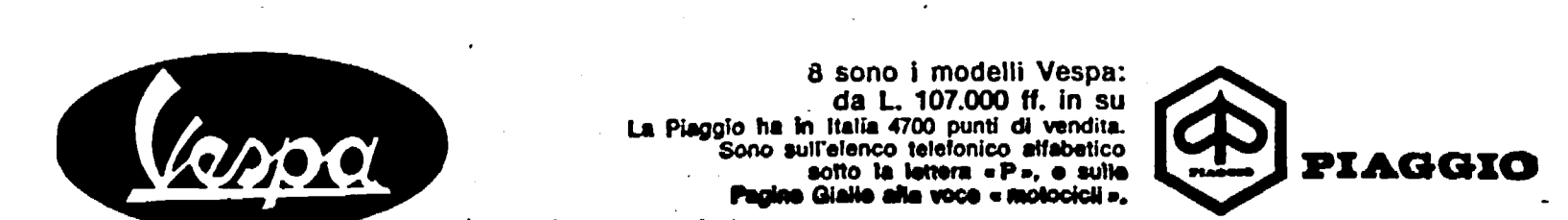
Se siamo giovani abbiamo la Vespa, la nostra Vespa che sempre permette mille incontri, mille occasioni, che ci aiuta a comprendere meglio, a preparare il nostro domani.



Vespa Primavera, la 125 nuova, tutta stile, tutta eleganza, creata con telaio allungato per portare meglio due persone.



Vespa 50, senza targa e senza patente, una Vespa agile e comoda, adatta ad ogni esigenza. Si guida a 14 anni.



8 sono i modelli Vespa: da L. 107.000 ff. in su. La Piaggio ha in Italia 4700 punti di vendita. Sono sull'elenco telefonico alfabetico sotto la lettera «P», e sulle Pagine Gialle alla voce «motoricoli».

Gli universitari francesi si preparano a intensificare la lotta

CONVOCATI PER LUNEDÌ A PARIGI gli «stati generali» dell'università

Diffusione straordinaria fino a lunedì

«L'Unità» al maggior numero di elettori

I giovani che non votano impegnati a Modena e Reggio Emilia - A Roma nella mattinata di sabato diffusione dinanzi ai posti di lavoro



Venerdì si concluderà la campagna elettorale. Ma la Rai-Tv continuerà la sua smaccata propaganda a favore della D.C. e del centro-sinistra e contro il nostro partito...

Il governo battuto nettamente sul piano politico e su quello scolastico, costretto ad ammettere il principio della autonomia delle Università

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15. Lunedì e martedì prossimi si riuniranno a Parigi gli «stati generali» dell'università francese con la partecipazione di studenti e insegnanti di tutte le università di Francia.

La critica non risparmia più nessun aspetto dell'università tradizionale. Nelle facoltà occupate in permanenza e pacificamente dagli studenti, per le strade, nei caffè e nei bar del Quartiere Latino è un flusso e riflusso ininterrotto di migliaia di giovani che dibattono i loro problemi.

re coi professori e contribuire al processo degli esami fissato le modalità delle elezioni dei rappresentanti negli organismi di facoltà.

A BUDAPEST Iniziati i colloqui ungheresi-polacchi

Nostro servizio

BUDAPEST, 15. Prima giornata di colloqui fra i dirigenti ungheresi e la delegazione di partito e di governo polacca guidata da Gomulka e da Cyrankiewicz.

Questa identità è stata del resto ribadita nei discorsi di saluto pronunciati stamane da Gomulka e da Kadar, nel piazzale dell'aeroporto di Ferihegy.

Mantenere la vita universitaria in questo stato di permanente tensione degli spiriti non è facile e i dirigenti dei sindacati studenteschi e insegnanti non lo ignorano.

Dalla conferenza economica pan-sovietica

Fissati a Mosca nuovi indirizzi per lo sviluppo e per i consumi

Mosca. Manifestazioni di amicizia tra Cecoslovacchia ed Unione Sovietica

Tutti i giornali di Mosca dedicano oggi molto spazio alla partenza avvenuta ieri di una colonna di motociclisti diretta al confine cecoslovacco per partecipare insieme ai giovani cechi ad una serie di manifestazioni di amicizia fra i due paesi.

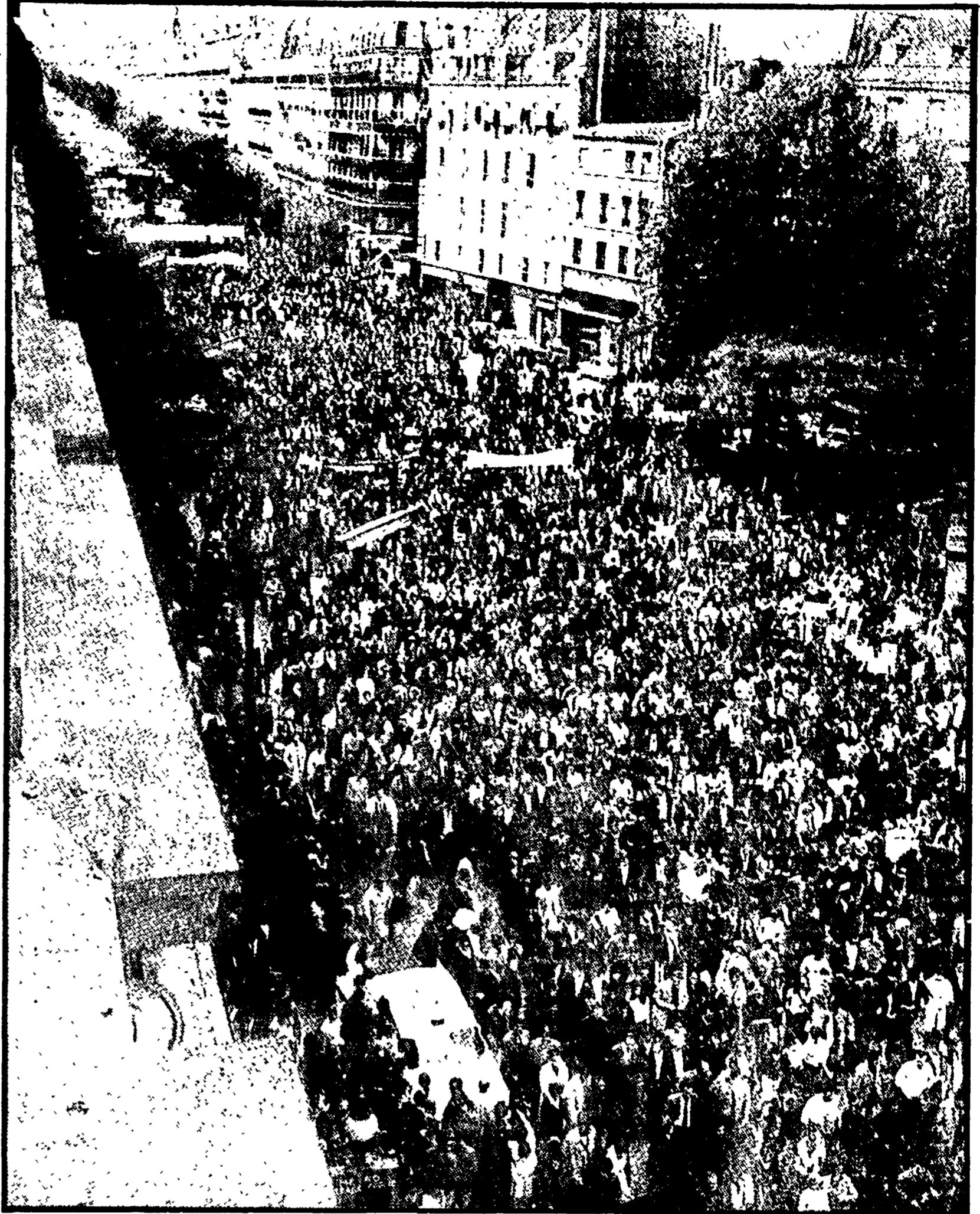
promuovendo l'iniziativa delle aziende e le incentivazioni dei lavoratori — consente di delineare l'obiettivo strategico per il periodo fino al 1975.

Questo insieme di indirizzi che la conferenza discute in ogni dettaglio, comporta tre condizioni generali: che si concentri e si specializzi la produzione; che si abbia una rapida applicazione dei risultati della ricerca scientifica; che venga valorizzata più celermente la nuova tecnica.

Dicevano ieri che, con la fine della lotta di strada e dopo la straordinaria manifestazione del 15 maggio, qualcosa di nuovo era entrato nella vita politica e sociale francese, e che questo qualcosa aveva determinato forse una svolta nella vita del regime.

Il «Corriere» e le truppe straniere. Perfino in Italia, pochi giornali hanno la faccia tosta del Corriere della sera nell'affermare il falso.

rivietiche che stanno nei paesi del Est e quelle americane che stanno nei paesi dell'Ovest è la seguente: che l'URSS e i paesi del patto di Varsavia hanno più volte proposto che quelle truppe fossero ritirate da una parte dell'area, mentre gli Stati Uniti e i governi della NATO hanno sempre rifiutato questa propo-



PARIGI — Un aspetto dell'entusiasmante corteo di operai e studenti svoltosi nei giorni scorsi. «L'Humanité» pubblica le foto su una intera pagina

Contro il blocco salariale imposto dai socialdemocratici

Inghilterra: 3 milioni di operai in sciopero

Non sono usciti nemmeno i giornali di Londra, tranne il comunista «Morning Star» - L'iniqua politica dei redditi affaccata con violenza anche in seno al gruppo parlamentare laburista

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15. Tre milioni di lavoratori britannici hanno oggi incrociato le braccia. L'azione «dimostrativa» di una giornata indetta dalla grande confederazione metalmeccanica, AEU, ha fermato in tutto il paese ogni fabbrica grande e piccola del settore.

metalmeccanici. Come risultato tutti i quotidiani del mattino e della sera hanno dovuto sospendere la pubblicazione. Londra è oggi senza giornali.

Secondo il governo (dietro il quale i padroni trovano comodo nascondersi) il contratto nazionale sarebbe «superato» e gli aumenti dovrebbero venire solo da accordi di produzione locali in cambio dell'innalzamento della «produttività».

Brutale repressione di una manifestazione antimilitarista

Polizia scatenata contro gli studenti a Ginevra

Nostro servizio. GINEVRA, 15. Martedì, fino a tarda sera, più di mille studenti hanno manifestato per tre ore la loro opposizione alle «giornate di difesa nazionale», organizzate a Ginevra su iniziativa del gruppo ginevrino degli ufficiali dell'esercito svizzero.

Già studenti ginevrini non hanno esperienza di manifestazioni di piazza, né intenzioni violente. Essi si raggruppano in una strada stretta con scalinate e protestano contro le violenze della polizia, senza accorgersi che sono ormai accerchiati.

Iniziate il 9 maggio, queste «giornate» che si protrarranno fino al 19, hanno lo scopo di informare la popolazione sul grado di preparazione in Svizzera in caso di conflitto.

Frattanto, in un'altra tempestosa riunione del gruppo parlamentare laburista, il disastrosamente progettato di legge sul blocco è stato ancora una volta oggetto di forte polemica.

M. D. Bonada Leo Vestri

ESPOSTO DA XUAN THUY NEL SECONDO INCONTRO A PARIGI

Il piano di Hanoi per la fine dei bombardamenti

I tre punti del delegato vietnamita - Secondo la Washington Post, Johnson sarebbe ora disposto ad ammettere la creazione di un governo di coalizione, con il FNL, a Saigon - Smentita di Harriman

Dal nostro inviato

PARIGI, 15. Il capo della delegazione vietnamita, Xuan Thuy, ha presentato nel corso della seduta di stamane delle conversazioni di Parigi un piano in tre punti per sgombrare il terreno dall'ostacolo rappresentato dalla continuazione dei bombardamenti e degli altri atti di guerra americani contro la Repubblica democratica del Vietnam.

voce vietnamita, che ha riferito l'intervento, hanno immediatamente notato una importante sfumatura nel piano...

Se debba prevalere la prima interpretazione o la seconda, ciò dipende evidentemente dagli americani, i quali...

Ma questa non è la sola novità della giornata odierna. In tutti gli ambienti vicini alla conferenza ha prodotto una certa impressione l'articolo del Washington Post...



PARIGI - La delegazione nordvietnamita, guidata da Xuan Thuy, arriva al palazzo della conferenza

Offensiva nel Vietnam del Sud

«Comando elettronico» americano distrutto da un attacco del FNL

SAIGON, 15. Uno dei più delicati e segreti posti di comando elettronico che gli americani abbiano installato nel Vietnam del sud è stato occupato e quasi completamente distrutto dal FNL...

Penosi, in questo contesto, sono apparsi gli rapporti addotti oggi da Harriman - egli ha tra l'altro attribuito «ai nord-vietnamiti e ai loro emissari» la responsabilità della mancata realizzazione degli accordi di Ginevra...

Radio Hanoi sulle trattative di Parigi

HANOI, 15. Radio Hanoi ha riaffermato oggi, in concomitanza con analoghe dichiarazioni fatte a Parigi dal delegato della RDV ai prenegoziali con gli Usa...

Il chiaro perché che allo stato attuale delle cose se si può conseguire una soluzione pacifica del problema vietnamita o meno, ciò dipende interamente dall'atteggiamento americano...

La battaglia per la democrazia in Germania Ovest

Scioperano gli studenti contro le «leggi-capestro» Universitari e liceali a Francoforte, Gottinga, Norimberga, Monaco, Berlino, in lotta - Approvate alcune clausole delle leggi di emergenza

BERLINO, 15. Il Bundestag ha approvato oggi le principali clausole delle leggi di emergenza in seconda lettura mentre in parecchie università e scuole gli studenti sono scesi in sciopero.



Un momento della manifestazione degli studenti a Francoforte

Il gruppo liberale è stato costretto a un atteggiamento di cautela in periodo di «aggressione interna» o pericolo interno. Il dibattito al Parlamento di Bonn è stato ristretto...

«E' un fatto, per esempio - ha precisato il generale - che la Romania è vicina all'Unione Sovietica, paese al quale la uniscono determinati legami, paese senza il quale l'Europa intera, ventiduenove anni fa, sarebbe caduta per la sua schiavitù»

La più forte opposizione si è però ancora una volta registrata fuori del Parlamento con lo sciopero degli studenti effettuati in università e scuole superiori. Circa settantamila volontari sono stati distribuiti oggi contro le leggi di emergenza,

Il 23 maggio le trattative di pace fra Nigeria e Biafra

LONDRA, 15. Le trattative di pace tra la Nigeria e la Biafra avranno inizio il 23 maggio a Kampala, nell'Uganda.

Si unisca l'Europa dall'ovest a Mosca

Senza l'URSS - ha detto il presidente francese - il nostro continente sarebbe caduto 25 anni fa nella schiavitù

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 15. Il breve discorso pronunciato stamane da De Gaulle al Parlamento ha costituito il momento centrale e quindi di maggior interesse della sua seconda giornata di visita ufficiale in Romania.

Indicata nella passività di molti stati la causa di tanti danni subiti dal nostro continente, De Gaulle si è chiesto come sarà possibile far sparire il sistema dei blocchi contrapposti esistenti oggi in Europa senza che le nazioni del suo occidente, del suo centro e del suo oriente praticino tra esse la distensione...

«E' un fatto, per esempio - ha precisato il generale - che la Romania è vicina all'Unione Sovietica, paese al quale la uniscono determinati legami, paese senza il quale l'Europa intera, ventiduenove anni fa, sarebbe caduta per la sua schiavitù»

Adolfo Scalpelli. Il presidente dell'assemblea nazionale, Smrkovsky ha informato oggi i membri della commissione esteri del parlamento sulle recenti trattative di Mosca tra i massimi dirigenti cecoslovacchi e sovietici...

De Gaulle al Parlamento di Bucarest

Dichiarazioni del Capo dello Stato Smrkovsky: l'URSS aumenterà gli aiuti alla Cecoslovacchia

All'esame la possibilità di concedere un prestito - Nikesic fiducioso nel nuovo corso

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 15. Il presidente dell'assemblea nazionale, Smrkovsky ha informato oggi i membri della commissione esteri del parlamento sulle recenti trattative di Mosca tra i massimi dirigenti cecoslovacchi e sovietici...

Maggioranza ai candidati anti-Johnson

Nebraska: il 53% a Robert Kennedy

McCarthy ha ottenuto il 31% - La scissione sindacale praticamente in atto: i lavoratori dell'automobile hanno ignorato l'ultimatum di Meany

Dal nostro corrispondente

NEW YORK, 15. Robert Kennedy, per il democratico, e Nixon, per il repubblicano, si sono classificati ai primi posti nelle elezioni «primarie» del Nebraska, rispettivamente con il 53 per cento e con il 70 per cento dei voti scrutati fino a questo momento.

Direttrice: MAURIZIA FERRARA

ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' associazione a giornale murale n. 4533

Alle ore 21,30 parleranno Terracini e Galluzzi

Domani tutti in piazza S. Croce alla manifestazione elettorale del PCI

argomenti

Degenera la lotta nel PSU

« Caro compagno, ma è proprio quella che fino all'ultimo minuto secondo a Firenze, non si sa se sappia rinfoderare l'arma della polemica interna e andare alle elezioni con un minimo di unione? »

Io non ho partecipato che agli incontri iniziali per la formazione della lista della circoscrizione Firenze-1, ma la tua richiesta fu che tutto restasse come era, mentre si fece valere da parte del compagno Raffuzzi l'esigenza locale che il compagno Mariotti fosse presentato alla Camera invece che al Senato.

Dalla clinica e da Formia ebbi la possibilità di seguire lo sforzo dei compagni De Martino e Tanassi per trovare una soluzione la quale garantisse le due componenti, e tra di esse anche quella che in definitiva venne approvata dalla Direzione del Partito.

Ma che vale rimettere il coltello della polemica nelle pieghe? Io vi invito ad utilizzare almeno gli ultimi giorni della campagna elettorale andando alle urne con l'intento di assicurare le esigenze delle due componenti, con l'elezione dei loro rappresentanti.

Questo, credo, vuole la Direzione e questo dovrebbero volere tutti i socialisti di Firenze e di Pistoia.

Cordiali saluti.

Tuo Nenni ».

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

L'appello del Presidente del Partito, che mi trova pienamente concorde, deve avere pronta ed entusiastica adesione da parte di tutti i militanti.

Il nostro dovere è quindi quello di batterci, come dice Nenni, e andando alle urne con l'intento di assicurare l'esigenza delle due componenti con l'elezione dei loro rappresentanti. »

Con la certezza che tutti i compagni, al di sopra di ogni polemica personale, vorranno riaffermare la loro profonda fede nei valori dell'Unità socialista e sapremo compiere tutti insieme, così come ci esorta il compagno Nenni, uno sforzo unitario per il miglior risultato della competizione elettorale. Vi prego, cari compagni, di voler accogliere in un affettuoso abbraccio.

Sergio Motroni »

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

L'appello del Presidente del Partito, che mi trova pienamente concorde, deve avere pronta ed entusiastica adesione da parte di tutti i militanti.

Il nostro dovere è quindi quello di batterci, come dice Nenni, e andando alle urne con l'intento di assicurare l'esigenza delle due componenti con l'elezione dei loro rappresentanti. »

Con la certezza che tutti i compagni, al di sopra di ogni polemica personale, vorranno riaffermare la loro profonda fede nei valori dell'Unità socialista e sapremo compiere tutti insieme, così come ci esorta il compagno Nenni, uno sforzo unitario per il miglior risultato della competizione elettorale. Vi prego, cari compagni, di voler accogliere in un affettuoso abbraccio.

Sergio Motroni »

« Caro compagno, ma è proprio quella che fino all'ultimo minuto secondo a Firenze, non si sa se sappia rinfoderare l'arma della polemica interna e andare alle elezioni con un minimo di unione? »

Io non ho partecipato che agli incontri iniziali per la formazione della lista della circoscrizione Firenze-1, ma la tua richiesta fu che tutto restasse come era, mentre si fece valere da parte del compagno Raffuzzi l'esigenza locale che il compagno Mariotti fosse presentato alla Camera invece che al Senato.

Dalla clinica e da Formia ebbi la possibilità di seguire lo sforzo dei compagni De Martino e Tanassi per trovare una soluzione la quale garantisse le due componenti, e tra di esse anche quella che in definitiva venne approvata dalla Direzione del Partito.

Ma che vale rimettere il coltello della polemica nelle pieghe? Io vi invito ad utilizzare almeno gli ultimi giorni della campagna elettorale andando alle urne con l'intento di assicurare le esigenze delle due componenti, con l'elezione dei loro rappresentanti.

Questo, credo, vuole la Direzione e questo dovrebbero volere tutti i socialisti di Firenze e di Pistoia.

Cordiali saluti.

Tuo Nenni ».

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

L'appello del Presidente del Partito, che mi trova pienamente concorde, deve avere pronta ed entusiastica adesione da parte di tutti i militanti.

Il nostro dovere è quindi quello di batterci, come dice Nenni, e andando alle urne con l'intento di assicurare l'esigenza delle due componenti con l'elezione dei loro rappresentanti. »

Con la certezza che tutti i compagni, al di sopra di ogni polemica personale, vorranno riaffermare la loro profonda fede nei valori dell'Unità socialista e sapremo compiere tutti insieme, così come ci esorta il compagno Nenni, uno sforzo unitario per il miglior risultato della competizione elettorale. Vi prego, cari compagni, di voler accogliere in un affettuoso abbraccio.

Sergio Motroni »

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

L'appello del Presidente del Partito, che mi trova pienamente concorde, deve avere pronta ed entusiastica adesione da parte di tutti i militanti.

Il nostro dovere è quindi quello di batterci, come dice Nenni, e andando alle urne con l'intento di assicurare l'esigenza delle due componenti con l'elezione dei loro rappresentanti. »

Con la certezza che tutti i compagni, al di sopra di ogni polemica personale, vorranno riaffermare la loro profonda fede nei valori dell'Unità socialista e sapremo compiere tutti insieme, così come ci esorta il compagno Nenni, uno sforzo unitario per il miglior risultato della competizione elettorale. Vi prego, cari compagni, di voler accogliere in un affettuoso abbraccio.

Sergio Motroni »

Risposta all'Avanti!

Prima l'Avanti! poi il Lavoro (sempre pronto a raccogliere le peggiori e velle) hanno pubblicato notizie inesatte e tendenziose riguardanti un mancato contraddittorio a Montelupo fra il ministro Mariotti e il compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione fiorentina del PSU. Per smentire le notizie diffuse dai giornali del PSU e illuminare la verità dei fatti, il compagno Cecchi ha inviato all'Avanti! e al nostro giornale la seguente lettera:

« Caro Ricchi, leggo sull'Avanti! di stamane una corrispondenza che porta la tua firma. E poiché in essa sono citato direttamente in causa per un episodio accaduto a Montelupo, di cui tu dai una interpretazione distorta e una versione non corrispondente a verità, sono costretto a chiedere una precisazione, sperando che non occorra invocare la legge sulla stampa. Il mio comizio a Montelupo era annunciato per il sabato 4 maggio alle ore 18. Senonché il venerdì 3 remini informato dalla sezione del PCI di Montelupo, che il sindaco socialista Gianelli aveva reso noto ai nostri compagni che la piazza, a quell'ora, era occupata per un comizio di Ettore Raffuzzi, segretario della Federazione del PSI-PSDI unificati. Avremmo dovuto, per partire, anticipare il comizio alle ore 16,30; ma quando la gente è ancora a lavorare e la piazza, notoriamente, è vuota.

Decidemmo, coi compagni di Montelupo, di rinviare il comizio di una settimana. I nostri compagni prenotarono la piazza per sabato 11 alle ore 18. Questa volta, quando arrivati a Montelupo, trovai un'altra novità: il sindaco socialista aveva notificato ai miei compagni che non potevano fare il comizio in piazza perché alle ore 18, in quella piazza, avrebbe parlato il ministro Mariotti.

Vergognosi connubi

Il comitato studentesco della città di Montelupo, di cui il compagno Magistero è segretario, ha convocato il 18-19-20 maggio un comitato di lavoro (fra cui due componenti del comitato studentesco) uscivano dalla facoltà di Magistero per rinviare il comizio. Ma quando venivano pedinati dal commissario Panarello e da un altro maresciallo della squadra politica della questura di Firenze, gli studenti venivano fermati e portati all'interno di un albergo dove erano costretti a rilasciare le loro generalità e sottoporsi ad alcune domande.

Quando uno dei nostri compagni ha chiesto se in seguito a questo avrebbero spiccati altri mandati di comparizione — a Firenze già 17 studenti hanno ricevuto il mandato di comparizione per aver partecipato al comizio del 18-19-20 maggio (fra cui due componenti del comitato studentesco) uscivano dalla facoltà di Magistero per rinviare il comizio. Ma quando venivano pedinati dal commissario Panarello e da un altro maresciallo della squadra politica della questura di Firenze, gli studenti venivano fermati e portati all'interno di un albergo dove erano costretti a rilasciare le loro generalità e sottoporsi ad alcune domande.

Quando uno dei nostri compagni ha chiesto se in seguito a questo avrebbero spiccati altri mandati di comparizione — a Firenze già 17 studenti hanno ricevuto il mandato di comparizione per aver partecipato al comizio del 18-19-20 maggio (fra cui due componenti del comitato studentesco) uscivano dalla facoltà di Magistero per rinviare il comizio. Ma quando venivano pedinati dal commissario Panarello e da un altro maresciallo della squadra politica della questura di Firenze, gli studenti venivano fermati e portati all'interno di un albergo dove erano costretti a rilasciare le loro generalità e sottoporsi ad alcune domande.

Scarcerato l'americano arrestato per la droga

Il giudice istruttore dott. Margara ha concesso la libertà provvisoria al giovane studente americano Stephen Scari, di 21 anni, abitante in via Pian dei Giullari 68, arrestato il 5 maggio scorso per detenzione di droga. Il giovane, come si ricordava, acquisito dallo studente Mario Basti e dal pittore Giuliano Camerini, abitanti in via Romana 96, entrambi arrestati, venti grammi di hashish. La droga, come rivelò il Basti, era stata acquistata da due olandesi tratti in arresto ai primi di maggio.

Il giudice istruttore ha ritenuto di concedere la libertà provvisoria al giovane americano perché egli non avrebbe acquistato la droga per uso di commercio.

Fallito anche da noi il centro sinistra

Il compagno Roberto Marmugi, candidato per il PCI alla Camera, ha parlato al Lippi rilevando come gli stessi oratori del centro-sinistra — a pochi giorni dalle elezioni — siano costretti ad ammettere il fallimento di una seria politica di riforme. Nenni ha parlato di incubazione, ma si deve rilevare che la presenza socialista al governo non ha rappresentato certo un passo in avanti se è vero che si è cercato di soffocare gli scandali, di rifiutare la richiesta parlamentare sul Sifar, di coprire le malefatte amministrative e politiche. Certo è che i dubbi e i sospetti si accaniscono nell'opinione pubblica giudicando negativamente la dilapidazione di milioni e milioni in una propaganda dispendiosa che non rientra nelle tradizioni di un partito popolare. E i dubbi e i sospetti si trasformano in amarezza quando uomini del PSU che ricoprono responsabilità pubbliche e persino ministri, hanno introdotto da noi i più vietati metodi clientelari e di trasformismo che fino ad oggi erano relegate nei notabili del centro-sinistra.

Quando in Parlamento si sono visti esponenti del PSU — dopo essersi fatti guerra personale — hanno assoldato decine di scagnozzi, portando avanti un'azione fatta di promesse personali di lusinghe e anche di minacce.

Purtroppo, anche la sinistra del PSU è democristiana sono stata coinvolta da un malinteso patriottismo di partito che, di fatto, rafforzò la linea atlantica e moderata dello schieramento politico italiano. Sono perciò da salutare le posizioni assunte dagli aderenti al gruppo Parri e l'aperto dissenso del gruppo lastriano il cui silenzio suona come amaro commento ad un processo involutivo sempre più preoccupante.

Il compagno Marmugi ha così proseguito: « Noi fiorentini abbiamo un angolo visuale forse più efficace per misurare il fallimento del centro-sinistra. Quando in quel tragico novembre l'alluvione si abbatté su Firenze, le prime forze che agirono furono i comunisti, i cattolici del dissenso, e i primi aiuti vennero recati dalle organizzazioni democratiche, dagli enti locali, dai sindacati comunisti. L'azione del PCI fu incessante in Palazzo Vecchio, nel parlamento e fu grazie all'iniziativa di Fabiani se si ebbe l'approvazione di un emendamento a favore degli alluvionati.

L'atteggiamento dei vari ministri (Colombo, ecc.) è stato rigido negli stanziamenti e i

Comizio di Marmugi al Lippi

Il compagno Roberto Marmugi, candidato per il PCI alla Camera, ha parlato al Lippi rilevando come gli stessi oratori del centro-sinistra — a pochi giorni dalle elezioni — siano costretti ad ammettere il fallimento di una seria politica di riforme. Nenni ha parlato di incubazione, ma si deve rilevare che la presenza socialista al governo non ha rappresentato certo un passo in avanti se è vero che si è cercato di soffocare gli scandali, di rifiutare la richiesta parlamentare sul Sifar, di coprire le malefatte amministrative e politiche. Certo è che i dubbi e i sospetti si accaniscono nell'opinione pubblica giudicando negativamente la dilapidazione di milioni e milioni in una propaganda dispendiosa che non rientra nelle tradizioni di un partito popolare. E i dubbi e i sospetti si trasformano in amarezza quando uomini del PSU che ricoprono responsabilità pubbliche e persino ministri, hanno introdotto da noi i più vietati metodi clientelari e di trasformismo che fino ad oggi erano relegate nei notabili del centro-sinistra.

Quando in Parlamento si sono visti esponenti del PSU — dopo essersi fatti guerra personale — hanno assoldato decine di scagnozzi, portando avanti un'azione fatta di promesse personali di lusinghe e anche di minacce.

Purtroppo, anche la sinistra del PSU è democristiana sono stata coinvolta da un malinteso patriottismo di partito che, di fatto, rafforzò la linea atlantica e moderata dello schieramento politico italiano. Sono perciò da salutare le posizioni assunte dagli aderenti al gruppo Parri e l'aperto dissenso del gruppo lastriano il cui silenzio suona come amaro commento ad un processo involutivo sempre più preoccupante.

Il compagno Marmugi ha così proseguito: « Noi fiorentini abbiamo un angolo visuale forse più efficace per misurare il fallimento del centro-sinistra. Quando in quel tragico novembre l'alluvione si abbatté su Firenze, le prime forze che agirono furono i comunisti, i cattolici del dissenso, e i primi aiuti vennero recati dalle organizzazioni democratiche, dagli enti locali, dai sindacati comunisti. L'azione del PCI fu incessante in Palazzo Vecchio, nel parlamento e fu grazie all'iniziativa di Fabiani se si ebbe l'approvazione di un emendamento a favore degli alluvionati.

L'atteggiamento dei vari ministri (Colombo, ecc.) è stato rigido negli stanziamenti e i

In via Toselli

Macabra scoperta ieri mattina in via Toselli. In un appartamento al numero 97 è stato rinvenuto il cadavere di un uomo deceduto da più di 24 ore. Si tratta di Ugo Paci, di 43 anni. L'uomo si sarebbe tolto la vita ingurgitando una grossa quantità di veleno di tipo da stabilire. Il Paci, che viveva solo, era disoccupato e da diverso tempo malato di nervi. Nessuno lo aveva più visto uscire da lunedì sera alle 8.

Ieri mattina il fratello Bruno, preoccupato per la lunga assenza dell'operaio, si recato, dopo numerose telefonate rimaste senza risposta, nell'appartamento di via Toselli. Dopo essere entrato si è trovato di fronte al fratello sdraiato sul letto. Il suo corpo non dava alcun segno di vita. Spaventato il Paci ha dato l'allarme. Sul posto si sono portati i carabinieri. Il Paci, prima di ingerire il micidiale veleno, ha scritto un biglietto in cui rende note le ragioni del folle gesto.

Dopo gli accertamenti il cadavere del poverello è stato rimesso e trasportato all'Istituto di medicina legale dove sarà effettuata l'autopsia. Dai primi accertamenti sembra che il Paci abbia cessato di vivere, oltre 24 ore prima del ritrovamento del suo cadavere.

Stasera Vecchietti in Piazza Signoria

Questa sera alle ore 21, in Piazza Signoria, avrà luogo il comizio di chiusura del PsiUP. Parteciperanno l'onorevole Paolo Vecchietti, segretario nazionale del PsiUP, il prof. Emanuele Casamassima, candidato al Senato, e lo studente Dobrowski, vice presidente della Lega studenti socialisti della Repubblica Federale Tedesca.



Stasera Vecchietti in Piazza Signoria

Per le retribuzioni

Compatto sciopero Rinvenuto cadavere alla «Florence» nel suo letto

Le 200 dipendenti della Confezione Florence (azienda gestita da tedeschi) sono state costrette a riprendere nuovamente la lotta per reclamare il regolare pagamento delle retribuzioni.

Nei giorni scorsi si sono avute diverse forme di lavoro ed interventi sono stati fatti anche sulle autorità locali perché contribuissero a modificare tale stato di cose.

Per decisione unanime delle maestranze e del sindacato Filtea-CGIL due giorni fa è stata un'altra astensione della durata di 2 ore. Ieri è stato effettuato uno sciopero per l'intera giornata e una delegazione accompagnata dai dirigenti sindacali Filtea della Camera del Lavoro di Sesto Fiorentino e della C. I. si è recata in Prefettura per sottoporre la grave situazione in cui versano le lavoratrici e per richiedere l'intervento delle autorità perché sia convocato dalla Germania il proprietario della azienda per indurre a regolarizzare le posizioni dei propri dipendenti.

La cosa è tanto più grave quando si considera che mentre le operai non vengono pagate ad esse si richiede sempre un più elevato rendimento di lavoro.

COSÌ SI VOTA PER IL P.C.I.

ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

COLLEGIO DI FIRENZE

Senza per la votazione

160 - SENATO

160 - CAMERA

vota comunista

vota lista n. 1

Questi sono i fac-simile per votare al Senato (a sinistra) e alla Camera (a destra) per il PCI

- Per votare comunista senza sbagliare i cittadini dovranno fare un solo segno sui simboli che riproduciamo
- La scheda per il Senato sarà di colore giallo, quella per la Camera di colore grigio-azzurra

I risultati negativi della IV legislatura

Artigianato: un settore in bilico fra la crisi e la stagnazione

Alfonso Spallino

FALEGNAME

Per superare le difficoltà che la nostra categoria incontra...



...in una società come la nostra...

Spartaco Casini

ARGENTIERE

Nel nostro specifico settore di lavoro, esiste una crisi...

Giuliano Maioli

SOCIO DI BOTTEGA DA FALEGNAME

La maggiore difficoltà per un settore come il nostro è...



...centro-sinistra - gli artigiani...

Romano Spaziani

DECORATORE IN LEGNO

Nel mio settore si registra una diminuzione notevole di lavoro...

Risposta a Rumor

Ecco come un artigiano fiorentino, il tipografo Mario Chesca...

«Circa le prospettive future per le esportazioni artigiane...

Le conseguenze di questa crisi si inseriscono, infatti, in una situazione già deteriorata...

Un esempio lampante di quanto poco e male la IV legislatura abbia fatto per gli artigiani...

In realtà, quindi, il governo con la sua politica ed i suoi strumenti, ha sempre ignorato le esigenze di un settore...

«È indubbio che il settore, non esistente la mancanza di previdenza e di una politica che l'autasse, ha subito un notevole incremento...

«Ma come se tutto questo non bastasse l'Artisan Cassa pretende oggi un documento aggiuntivo al contratto di mutuo...

la nuova legislatura, è sempre più attuale la battaglia da condurre perché l'artigiano sia finalmente messo in condizione di realizzare l'ammmodernamento dei laboratori...

Ecco allora l'esigenza per le migliaia di artigiani fiorentini di una politica che li aiuti concretamente, utilizzando questi fondi...

Da parecchie parti si sente lamentare (o magari esaltare) un certo affievolimento dell'interesse e della partecipazione politica rispetto ad anni fa...

«Chi scrive, insegna da vent'anni che la vita nei licei la gioventù mutare di anno in anno è come un acceleratore in questo ultimo anno...

«La vittoria ottenuta contro le lotte scolastiche del centro-sinistra, lo scaturire di nuove proposte politiche, la riaffermazione della necessità di aprire la scuola - così chiusa, così classista - fino ai più alti livelli...

«Il discorso che è tenuto fuori da questi incontri è stato solo di denuncia, anche se i giovani con i quali abbiamo parlato hanno una giusta e legittima preoccupazione per la realtà che li opprime...

Alla ricerca delle promesse perdute

Valdarno: nelle campagne il centro sinistra sceglie i padroni

Nel giorno scorsi l'Assessore Edoardo Speranza ed il senatore Giuseppe Bartolomeo, ambedue candidati dc, presenziarono a Figline Valdarno...

Abbiamo raccontato questo episodio perché ci è sembrato illuminante non soltanto dei canali che la Dc utilizza per la sua campagna elettorale...

In sostanza, anche nel Valdarno la politica governativa ha sostenuto, di fatto, la grande proprietà nei suoi tentativi di cacciare i mezzadri...

«E' così, allora, che si giunge - come è avvenuto alla fattoria Ospedale Seristori - alla fuga di 26 delle 38 famiglie mezzadri...

«Chi scrive, insegna da vent'anni che la vita nei licei la gioventù mutare di anno in anno è come un acceleratore in questo ultimo anno...

«Il discorso che è tenuto fuori da questi incontri è stato solo di denuncia, anche se i giovani con i quali abbiamo parlato hanno una giusta e legittima preoccupazione per la realtà che li opprime...

Il superamento delle leggi agrarie, le lotte dei braccianti nelle aziende, non lasciano comunque alcun dubbio sulla volontà del contadino di giungere ad una reale e concreta riforma agraria...

schermi e ribalte

TEATRI FIRENZE TEATRO (Via dell'Orto 31) Sabato alle 21.30 - Sull'aria e al tabarin a special di Alfredo Bianchini...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Via Romagna - Tel. 483.607) I verdi anni della nostra vita...

Seconda visione ALDEBARAN (Tel. 410.007) Gangster story, con W. Beatty...

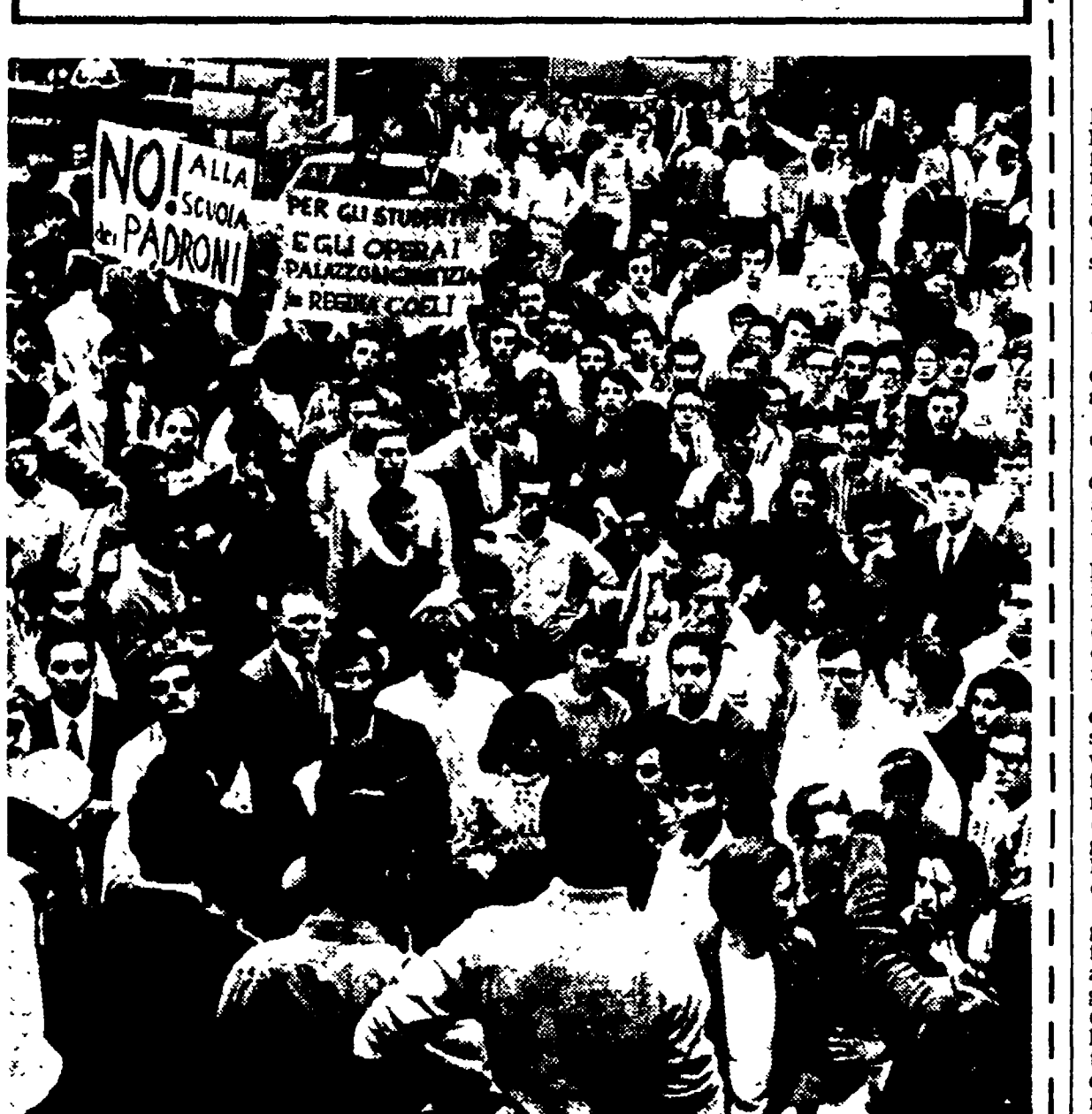
AVVISI SANITARI Dott. MAGLIETTA Disfunzioni sessuali

Il negozio di fiducia CONFEZIONI - TESSUTI BARNABA di Cheric Luciano

Il prestigio PEUGEOT in una vettura di gran classe a prezzo di concorrenza in Italia:

BERLINA 204 L. 1.035.000 Versione: GRAN TURISMO - GRAN LUSSO - BREAK - FAMILIARE

I giovani con il PCI



Per contare di più

«Da parecchie parti si sente lamentare (o magari esaltare) un certo affievolimento dell'interesse e della partecipazione politica rispetto ad anni fa...

Marino Raicich Renzo Pagliai

Contro lo sfruttamento Nel corso della inchiesta sulla «condizione operaia» abbiamo parlato con decine e decine di giovani...

«I giovani non si sono limitati ad indicare questa prospettiva, ma hanno anche indicato nel PCI, nella sua organizzazione nella fabbrica, nella possibilità di collocare i giovani da condurre nei luoghi di lavoro con la battaglia per riformare la società...

Per la difesa del posto di lavoro e per migliori salari

Il silenzio e forte corteo delle maestranze Marzotto

In lotta anche i dipendenti provinciali e gli insegnanti pisani

Non aumentano le esportazioni dalla Toscana

Nel 1967 la Toscana, una delle regioni italiane più legate al commercio con l'estero, ha esportato per 170 miliardi in più di quanto abbia importato. Ma rispetto al 1966, a differenza di altre regioni, la Toscana è rimasta ferma: le sue esportazioni non sono cresciute.

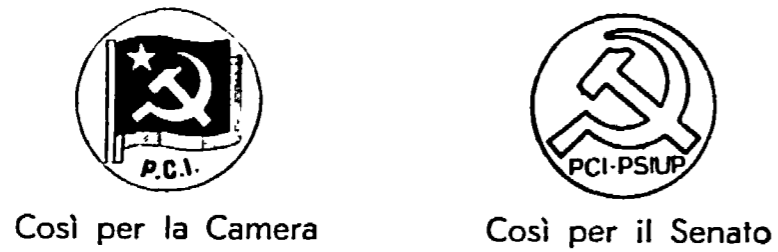
La crisi del dollaro hanno bloccato il suo e della sterlina e pa- incrementi di traf- fiche altre difficoltà fici.

E' la prova che, assieme ad uno sviluppo delle esportazioni, la Toscana ha bisogno di un allargamento del mercato nazionale, di un aumento delle capacità di acquisto delle classi lavoratrici, proprio di ciò che il governo DC-PSU continua a rifiutare e ad ostacolare.

Il PCI indica invece la strada giusta: la strada dell'espansione del commercio con parte degli italiani.

Sostenete col vostro voto la politica dell'espansione dell'industria e del commercio per la nostra Regione

VOTATE COMUNISTA



Piombino

Sospeso lo sciopero all'ospedale civile

Il medico provinciale ha convocato le parti per il 25 maggio

La Camera dei deputati ha approvato la legge 281-67, n. 641, per il biennio 1967-68, che ammonta a un miliardo e mezzo e sono: l'ITI «L. Da Vinci» in Pisa, completamento officine e laboratori (L. 250.000.000); l'ITI «E. Fermi» di Pontedera, arredamento (22.800.000); l'ITI «Pompanace», arredamento (15.000.000); l'ITI «Niccolini» di Volterra, palestra ginnica ed arredamento (6.000.000); l'acquisto terreno (400 milioni); costruzione e sistemazione aule scolastiche sulla area occupata dai bisogni del Liceo Scientifico di Pisa e Istituto Tecnico Industriale di Pisa (120.000.000), arredamento e attrezzature (20 milioni); nuova sede Liceo Scientifico «U. Dini» di Pisa e acquisto terreno (900.000).

«Di tutte queste richieste — prosegue la lettera inviata al ministro P.I. — come ripeto e salvo sempre Sua conferma sarebbe stata accolta solo parzialmente ed in misura inferiore alla domanda, essa, quella relativa al completamento delle officine e laboratori del locale Istituto tecnico industriale».

Pisa

La Cassa di risparmio è diretta con metodi non democratici

Alla sua testa ci sono due notabili d.c. - La Commissione interna è messa nell'impossibilità di funzionare

La presidenza della Cassa di risparmio di Pisa è affidata al dott. Bracci Torsi, grande amico dell'ex Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, ed annovera nella équipe direttiva uomini in vista nel mondo democristiano pisano, come il dott. Viale, ex sindaco di Pisa; due ferventi «cattolici» e convinti democristiani che hanno fatto di tutto per cancellare ogni traccia di democrazia all'interno di questo istituto. La Commissione interna viene volutamente ignorata nonostante che da tre anni a questa parte essa reclami un incontro con il presidente Bracci Torsi per discutere e risolvere problemi che ormai agitano da troppi anni attendono

Siema

Sfiducia di artigiani e commercianti nella politica di centrosinistra

Nella saletta delle contrattazioni presso la Camera di commercio si è svolto lunedì scorso un interessante incontro dei dirigenti e dei candidati comunisti con un folto gruppo di artigiani e commercianti. Ha introdotto la discussione, che ha avuto un grande successo, la sezione Centro e passato dalle normali 200-250 a 1.000 copie, tutte le altre sezioni, da Palazzaccio a Cecina mare, S. Pietro a Palazzi, hanno aumentato notevolmente. E' stato fatto un lavoro meticoloso

Nel quadro di questo giudizio politico più generale l'introduzione, poi ripresa dagli interventi, ha affrontato alcuni temi più specifici. La necessità di cambiare l'orientamento delle aziende di Stato, le quali dovrebbero essere le piccole attività produttive a superare la subordinazione alle grandi concentrazioni monopolistiche e non invece a perpetuarla come avviene ad esempio con la politica dell'ENEL. Le piccole imprese consumano il 14% dell'energia erogata dall'ENEL, ma rappresentano il 40% dell'entrate generali di questo ente di Stato.

Il credito è insufficiente e troppo costoso. Le procedure per l'ottenimento del credito agevolato sono lunghissime. Il rapporto tra gli impieghi e i depositi è troppo basso. Molte disponibilità finanziarie delle banche rimangono inutilizzate. Occorre, perciò, una profonda riforma della legislazione creditizia per aumentare le fonti a disposizione del credito agevolato e per snellire e procedere a rivedere soprattutto il pericolo che derivi dalla liberalizzazione delle licenze di commercio e dalla penetrazione del grande capitale finanziario nella pubblica istruzione invece di informare direttamente la amministrazione provinciale sia rivolta ai Negri. Quello che sappiamo però è che il Negri è già distinto nell'invio di foto personali agli elettori, questa volta ha fatto proprio un bel buco nell'acqua.

Credeva di far bella figura e invece ha messo a nudo una delle tante magagne di questo centro-sinistra. L'amministrazione provinciale infatti ha chiesto per il biennio 1967-68 richieste di finanziamenti per 1.733.800.000 di lire per opere di edilizia scolastica che sono da ritenersi indispensabili. Ora Negri annuncia trionfante che sono stati assegnati cento milioni. Se fossero gli unici ad arrivare all'amministrazione provinciale si tratterebbe di una beffa. Ma forse arriverà qualcosa ancora, certo però non in misura pari alle necessità.

Il presidente dell'amministrazione provinciale ha perduto inviato una lettera al ministro Gui in cui si fa presente la segnalazione dell'on. Negri. «Di tale segnalazione desidererei, da Lei, cortesemente confermare» è scritto nella lettera. «unicamente perché l'on. Negri sarà incorso in qualche involontaria omissione o, peggio, decisa mente nessuna delle richieste di questa amministrazione è stata tenuta nella dovuta considerazione».

Centinaia di lavoratori delle ditte appaltatrici di lavori dell'ENEL sono minacciati di licenziamento o di declassazione con forti riduzioni dei salari in atto. «Centro questo ingiustificato atteggiamento dell'ENEL — ci ha dichiarato il compagno Raffaelli che ha partecipato a numerose assemblee di lavoratori — è in atto da mesi una lotta unitaria dei lavoratori, in tutta la Toscana; ma l'ENEL si rifiuta di considerare, e tantomeno di risolvere il problema, opponendo speciosi argomenti. Il gruppo parlamentare comunista ha sollevato la questione più volte in Parlamento, chiedendo al governo di risolvere nell'interesse dei lavoratori e dell'ENEL stesso questa vertenza mediante la loro assunzione, e il l'ENEL inquadramento in apposite categorie. Si tratta di maestranze qualificate, esperte in tutti i lavori di impianti e di costruzioni, che sarebbe inelutabile e sbagliato disperdere o privarle del contratto e delle qualifiche di cui attualmente godono. Il governo è stato completamente sordo agli aspetti umani, sociali ed economici del problema. Il gruppo parlamentare comunista riproporrà il problema subito agli inizi dei lavori del nuovo Parlamento; e ci sentiamo di dover dare un buon consiglio a questi lavoratori per il maggio: un voto al partito del centro sinistra e un voto contro di loro; più voti al PCI rafforzeranno la loro giusta lotta».

Viaggio nella regione alla ricerca delle cose nuove: CECINA

Promettendo poco e realizzando molto i comunisti sono passati dal 38 al 50%

Come lavora il Partito in questa interessante zona «rossa» - DC e PSU puntano le loro carte elettorali sul clientelismo

Dal nostro inviato CECINA, 15. La diffusione del nostro giornale domenica scorsa ha avuto anche qui un grande successo: la sezione Centro e passato dalle normali 200-250 a 1.000 copie, tutte le altre sezioni, da Palazzaccio a Cecina mare, S. Pietro a Palazzi, hanno aumentato notevolmente. E' stato fatto un lavoro meticoloso



Malcostume e buco nell'acqua

Un chilometrico telegramma di propaganda democristiana

Il ministro Gui incarica un candidato dc di annunciare alla Provincia pisana lo stanziamento di cento milioni - Ma la richiesta ammontava a quasi due miliardi! A quando il resto?

PISA, 15. Con un telegramma di oltre 220 parole l'on. Andrea Negri ha informato il compagno on. Anselmo Pucci, presidente della amministrazione provinciale pisana, che il ministero della pubblica istruzione ha assegnato alla amministrazione stessa un contributo di 100 milioni di lire per il completamento del lotto funzionale delle officine dell'Istituto tecnico industriale cittadino, opera ammessa ai benefici della legge 281-67, n. 641, per il biennio 1967-68. In questa campagna elettorale anche a Pisa se ne sono viste di tutti i colori: democristiani e socialisti si sono resi protagonisti di episodi scandalosi. Si è lavorato soprattutto con lettere personali ai vari candidati, con promesse su promesse. Negri si è informato direttamente la amministrazione provinciale sia rivolta ai Negri. Quello che sappiamo però è che il Negri è già distinto nell'invio di foto personali agli elettori, questa volta ha fatto proprio un bel buco nell'acqua.

Ricordo del compagno Guerrini



Due anni or sono pervia il compagno Silvano Guerrini, dirigente della sezione comunista di Pergine ed amministratore comunale stimato ed apprezzato da tutta la cittadinanza.

mi dice il compagno Pellegrini, segretario del comitato comunale — abbiamo preso una carta della nostra città e tutti i membri dei comitati di sezione — sono 28 per esattezza — assieme a tanti altri compagni hanno battuto a tappeto ogni strada ogni zona ogni angolo, superando ogni nostra aspettativa».

La campagna elettorale ha visto una grande mobilitazione. Prendiamo ad esempio la diffusione della propaganda. I comitati di sezione hanno provveduto alla scelta: non è stato fatto di ogni erba un fascio, vari e pezzi sono stati fatti pervenire alle persone giuste. Ogni categoria sociale è stata avvertita. Tutte le fabbriche sono state toccate, avvicinate centinaia e centinaia di operai. Per i programmi cinematografici, dal «terzo canale» ai documentari, una commissione formata da giovani ha lavorato per scegliere ciò che più sembrava adatto a questa o quella zona.

Minaccia negli appalti ENEL

O il licenziamento o il declassamento

Una dichiarazione del compagno on. Raffaelli

Centinaia di lavoratori delle ditte appaltatrici di lavori dell'ENEL sono minacciati di licenziamento o di declassazione con forti riduzioni dei salari in atto. «Centro questo ingiustificato atteggiamento dell'ENEL — ci ha dichiarato il compagno Raffaelli che ha partecipato a numerose assemblee di lavoratori — è in atto da mesi una lotta unitaria dei lavoratori, in tutta la Toscana; ma l'ENEL si rifiuta di considerare, e tantomeno di risolvere il problema, opponendo speciosi argomenti. Il gruppo parlamentare comunista ha sollevato la questione più volte in Parlamento, chiedendo al governo di risolvere nell'interesse dei lavoratori e dell'ENEL stesso questa vertenza mediante la loro assunzione, e il l'ENEL inquadramento in apposite categorie. Si tratta di maestranze qualificate, esperte in tutti i lavori di impianti e di costruzioni, che sarebbe inelutabile e sbagliato disperdere o privarle del contratto e delle qualifiche di cui attualmente godono. Il governo è stato completamente sordo agli aspetti umani, sociali ed economici del problema. Il gruppo parlamentare comunista riproporrà il problema subito agli inizi dei lavori del nuovo Parlamento; e ci sentiamo di dover dare un buon consiglio a questi lavoratori per il maggio: un voto al partito del centro sinistra e un voto contro di loro; più voti al PCI rafforzeranno la loro giusta lotta».

grufici, dal «terzo canale» ai documentari, una commissione formata da giovani ha lavorato per scegliere ciò che più sembrava adatto a questa o quella zona. «Il clima» è stato creato molto tempo prima dell'inizio ufficiale della campagna elettorale. Manifestazioni sui problemi agrari, sulle pensioni, sulla pace, sul Vietnam da tempo avevano posto all'attenzione di tutta la popolazione le linee di fondo della nostra battaglia politica.

«Le nostre manifestazioni — dicono i compagni di Cecina — sono state caratterizzate da una vasta partecipazione popolare e questo ci ha permesso poi di stabilire una lista di comizi. Comizi sono stati fatti in tutte le località, dalle più grandi alle più piccole, facendo parlare tanti compagni. Poi abbiamo individuato alcune zone dove dar vita a manifestazioni centrate su questo o quel problema: nella frazione del Palazzaccio, per esempio, abbiamo fatto una manifestazione con la partecipazione di tante donne».

«L'attività degli altri partiti? La DC va in sordina; contrasti interni non le permettono di uscire in campo aperto. Anche il PSU che si distingue per anticomunismo, non brilla per iniziative popolari. Clientelismo, tentativo di addormentare il dibattito, la discussione in questo mondo si sono contraddistinti i due partiti del centro-sinistra. Il nostro partito a Cecina, come in tanti altri comuni rossi della Toscana, è radicato fra le masse popolari. I comunisti, ovunque si trovino, sono protagonisti di prima linea di una battaglia continua per lo sviluppo economico e sociale, per nuove condizioni di vita degli operai, dei contadini, del ceto medio, dei giovani, delle donne. Cecina ha, in questo mondo di abitanti con un'economia mista che si fonda sulle industrie, sulla agricoltura, sul commercio, un alto tasso di sviluppo economico e sociale, per questi anni è passato dal 38% del 1958 al 42% del '64, al 50% del '64. Si è aumentato fra le classi operaie, fra il ceto medio, fra i contadini, in ogni categoria sociale. Tutti gli altri partiti hanno perso e in modo più marcato i socialisti. Quelli che si sono presentati in campo sono in grado, con la loro politica unitaria, di rappresentare in maniera sempre più adeguata gli interessi della popolazione».

Spettacoli

- LIVORNO**
 - PRIME VISIONI
 - GOLDONI - L'assassino venuto dal passato GRANDE
 - GRAN GUARDIA (VM 14)
 - Fermi tutti, cominciamo da capo
 - MODERNO - Djangho, cacciatore di taglie
 - METROPOLITAN - Uscita da un mondo
 - ODEON - Heja
 - SECONDE VISIONI
 - AURORA - Bellini e champagne (VM 18)
 - ARLECCHINO - Uscita dal dottor Jerry
 - JOLLY - U 112, assalto al Queen Mary
 - QUATTRO MORI - Dracula, il principe delle tenebre (VM 18)
 - JOLLY - La regina dei vikings (VM 14)
 - SORGENTI - Erik il vichingo
 - ALTRE VISIONI
 - LAZZERI - I predatori del Kansas - I prigionieri dell'isola insanguinata
 - POLITEAMA - L'uomo di Larame - E venne il giorno della vendetta
 - S. MARCO - Delitto in pieno sole - Le ore nere (VM 18)
 - ARDENZA - L'amore attraverso i secoli (VM 18)
 - VICARELLO - Otto in fuga
- PISA**
 - ARISTON - Heja
 - ASTRA - Lo scandalo (VM 18)
 - ITALIA - Wormatch ora zero
 - ODEON - (Nuovo programma)
 - MIGNON - Prima linea chiama Comandos
 - NUOVO - Heja dolce
 - LANTERI - Il Vangelo secondo Matteo CENTRALE (Rigione)
 - Due mostri nel Far West
 - CARRARA - La Rivoluzione d'Ottobre
 - GARIBOLDI - Costretto ad accendere
 - SUPERCINEMA - Il profeta
 - LUCCA - ASTRA - diretti difficili amore
 - MODERNO - Heja
 - MIGNON - Tutto per tutto
 - PANTERA - Una meravigliosa realtà
 - CENTRALE - Il figlio di Djangho
 - NAZIONALE - Matigret e Pigalle
 - ITALIA - Paperino nel Far West

Alessandro Cardulli Nella foto: una veduta aerea della spiaggia di Cecina.

PARLERANNO AMENDOLA, NAPOLITANO E CAPRARA - PRESIDERA' MARIO PALERMO

Stasera (ore 19) col PCI in Piazza Plebiscito per manifestare la volontà di cambiare le cose

Oggi alle ore 19, in piazza Plebiscito, avrà luogo la grande manifestazione popolare del PCI a conclusione della campagna elettorale. Parleranno i compagni Giorgio Amendola, capolista del PCI nella circoscrizione Napoli-Caserta, Giorgio Napolitano, capolista della circoscrizione Avellino-Salerno-Benevento, Massimo Caprara, candidato della circoscrizione Napoli-Caserta. Presiederà Mario Palermo.

I comunisti, i lavoratori, i democratici della Campania daranno vita oggi ad una grande manifestazione di forza e di compattezza intorno alle gloriose bandiere del PCI, una forza fondamentale per cambiare le cose nel nostro Paese.



Giorgio Amendola



Giorgio Napolitano



Massimo Caprara



Mario Palermo

I treni della Vesuviana il parcheggio nel fossato del Maschio Angioino

I cittadini che raggiungeranno oggi piazza Plebiscito in auto o in pullman dovranno parcheggiare gli autoveicoli nel fossato del Maschio Angioino. Ecco i treni utili della Circumvesuviana: SARNO OTTAVIANO: partenza ore 17.01; S. Salerno 17.05; S. Stefano 17.10; Foggiano 17.17; Terzigno 17.24; S. Giuseppe 17.30; Ottaviano 17.39; Somma 17.47; S. Anastasia 17.55; Madonna dell'Arco 17.55; Pollena 18; Cercola 18.04; Ponticelli 18.08; Napoli 18.21. Ritorno: ultima partenza ore 22 per Sarro.

BIANO: partenza ore 16.33; Roccarainola 16.42; Ciciliano 16.45; Camposano 16.48; Cimitele 16.51; Nola 16.55; Saviano 17; Scisciano 17.04; S. Vito 17.07; Marigliano 17.10; Mariglianella 17.13; Brusatiello 17.16; Castelcivita 17.19; Pomigliano 17.23; Casalnuovo 17.25; Napoli 17.47. Ritorno: ultima partenza ore 21.39.

TORRE ANNUNZIATA: partenza ore 16.46; Trecase 16.50; Torre del Greco 17.15; Poggioreale 17.21; Bellavista 17.27; S. Giorgio 17.31. Ritorno: ultima partenza 21.28.

SORRENTO: partenza ore 17; S. Agnello 17.03; Piano 17.06; Meta 17.09; Seiano 17.13; Vico 17.16; Castellammare Terme 17.22; Castellammare Stabia 17.25; Pompei 17.35. Ritorno: ultima partenza ore 21.28.

I comizi elettorali

Il consorzio delle aree: ultima sortita elettorale

Il compagno Valenza, parlando ieri sera al Vomero, ha fatto riferimento, tra l'altro, anche alla notizia dell'approvazione del Piano Regolatore industriale di Napoli. Questa approvazione - egli ha detto - viene presentata come un nuovo esempio di impegno « meridionalistico » della DC, quando invece essa è semplice parte di un iter burocratico che doveva essere già completato da oltre un anno a questa parte. Non è da dimenticare, inoltre - egli ha ricordato - come le ipotesi di questo piano e cioè le nuove localizzazioni industriali lungo la fascia parallela alla già congestionata fascia costiera, sono state criticate nel piano regionale di sviluppo a cui il presidente Casaccia non è certo un tipo sospetto? che ha sottolineato invece la necessità di localizzare i partiti del centro sinistra all'interno, nelle zone depresse della regione. D'altra parte ha concluso su questo tema parlando di questa classe dirigente di Napoli abbia particolarmente seguito la sorte di questo piano, rendendo nei fatti impossibile il dibattito sull'altro piano, quello cioè di sviluppo regionale, sta a confermare ancora una volta la vocazione municipalistica, settoriale, autistica di questa classe dirigente, il suo interesse a consolidare clientelismo non a dare una organica prospettiva di sviluppo alla regione. Ed anche di questo dovranno tenere conto gli elettori il prossimo 19 maggio.

Parlando a Pollena Trocchia

« Top secret » a Pomigliano

Partito Moro fermi gli scavi dell'Alfa Sud

Pare che siano in corso i « sondaggi » del terreno. Intanto i galoppini elettorali della DC raccolgono richieste di occupazione: siamo a quota centomila per i probabili 15 mila posti disponibili

Ripercorrendo il cammino che il 27 aprile scorso in cui la strada per arrivare a Pomigliano d'Arco era indicata da tanti segnali blu, perché passava Moro che si recava alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Alfa Sud - siamo tornati sul posto per vedere, a venti giorni di distanza, come stavano le cose. E questa volta lo spettacolo è stato molto diverso da quello offerto dalle ruspe e dai bulldozer rombanti. In televisione ci fecero vedere scene di lavoro intensissimo, l'inizio di sbancamenti, le zolle che venivano sconvolte, il terriccio portato via; l'inizio, insomma, di quei lavori per la costruzione dello stabilimento automobilistico, che dovranno fermarsi solo nel 1972, allorché dovrebbe cominciare la produzione delle vetture.

Alle 9.15 di ieri abbiamo imboccato la strada che il giorno dell'inaugurazione ci portò al cantiere operoso. Un guardiano dell'Alfa Romeo blocca subito la macchina. Gli si spiega che si vuol dare solo un'occhiata ai luoghi, al cantiere. Non si passa invece. Trascorrono 40 minuti di attesa; dal capocoste intanto veniamo a sapere che sul terreno dove deve sorgere l'Alfa Sud stanno ancora facendo dei « sondaggi ». Poi, trascorsi i 40 lunghi minuti, arriva, per telefono, il responso dei superiori. Non si passa. Nessuno vuole assumersi la responsabilità di far arrivare i giornalisti sul cantiere.

Dunque, a 18 giorni dall'inizio dei lavori, tali « sondaggi » non possono essere visti, nemmeno sbirciati da lontano, neanche in compagnia di un guardiano. E ancora: nessuna vuol « prendersi la responsabilità » di far vedere il « cantiere operoso » perché? E' diventato, forse, « Poco operoso ».

Ma si fa fare parlare solo con un geometra; brevemente ci ha ripetuto cose già note. E ci ha confermato che sul posto sono in corso soltanto dei sondaggi. Intanto si fa che le domande di lavori per i quindicimila posti previsti per l'Alfa Sud, sono già quasi centomila e i galoppini della DC di Moro, Colombo e Gava stanno facendo firmare altre migliaia di moduli di richieste - li hanno stampati loro stessi - in Calabria, Puglia, Basilicata.

L'ultima mossa elettorale della DC

Approvato il P.R. del Consorzio industriale

Dopo la prima pietra dell'Alfa Sud, ecco ieri un altro avvenimento di intonazione elettorale: il ministero governativo e televisivo hanno dato ampio spazio; la definitiva approvazione del Piano Regolatore della area di sviluppo industriale. Il progetto originario come è noto, è stato modificato a seguito della decisione dell'IRI di localizzare a Pomigliano d'Arco lo stabilimento dell'Alfa Sud.

Per l'attuazione delle opere infrastrutturali previste nel piano sarà richiesta una spesa di 79 miliardi di lire di cui 29 per la rete viaria, 12 alle fognature ed agli impianti di depurazione, 11 agli acquedotti, 10 ad opere di ampliamento e sistemazione del porto. Il piano interessa il territorio di 65 comuni; gli agglomerati industriali previsti dal Piano Regolatore sono quelli di Nola, Acerra, Pomigliano d'Arco, Calvano, Giuliano, Casoria, Fano del Sud, per una superficie di 1.500 ettari circa.

La approvazione fa parte di un iter burocratico che avrebbe dovuto avere termine già nel marzo dello scorso anno, per cui appare chiaramente elettorale questa approvazione che il ministro Pastore ha regalato alla DC napoletana a quattro giorni dalle elezioni del 19 maggio.

Sgomberata Architettura

La Facoltà di Architettura è stata sgomberata la scorsa notte dagli studenti che occupavano da oltre tre mesi. Lo sgombero è stato deciso dagli stessi studenti, che hanno provveduto a consegnare ai custodi le chiavi degli ingressi.

La parola ai candidati comunisti

Per un sano sviluppo urbanistico occorre capovolgere le scelte del centrosinistra

Il processo di espulsione delle categorie lavoratrici dai centri urbani e l'aumento del peso speculativo. Strutture urbane arretrate rispetto alle esigenze di crescita sociale - Il fallimento sulla 167 e sul Piano Regolatore di Napoli - Suoli e Alfa Sud - Conseguenze dello sblocco e la proposta comunista per l'equo canone

La crisi delle città e del loro ordinato sviluppo edilizio; il mancato collegamento delle strutture urbane con le esigenze di sviluppo economico; il peso della speculazione sui quartieri del capoluogo e sui centri della provincia: su questi temi abbiamo tenuto il quinto ed ultimo incontro con i candidati comunisti, per sottolineare la lotta che il PCI ha condotto e intende condurre con un più forte consenso popolare.

BERTOLI - Vorrei premettere una breve accenno alle responsabilità governative e comunali sui problemi urbanistici: non è possibile immaginare una qualsiasi politica per la casa senza la riforma della legge fascista urbanistica del 1942. Ebbene, la riforma urbanistica, impegno fondamentale del governo di centrosinistra, ha finora col rifiuto, alla fine della legislatura, alla sola legge, assolutamente inefficace, e anzi talvolta costituisse una remora. Il centrosinistra napoletano aveva fra i suoi punti principali la redazione del Piano regolatore: le impostazioni iniziali facevano prevedere la realizzazione di un Piano regolatore comprensorio « aperto ». Anche qui l'evoluzione è stata continua,

Una politica per la città



non più comuni, accadono cose assurde, per esempio con il comune di Melito, che agisce per suo conto, così anche Casavatore. E a Ponticelli ci sono cose ancora più assurde, c'è una muraglia che chiude, c'è la 167. Non c'è alcuna apertura con i comuni confinanti.

BERTOLI - Scusa, vorrei ricordare qui che gli amministratori del centrosinistra napoletano non negavano la necessità di un'intesa con gli altri comuni, però poi si rifiutarono trincerandosi dietro il fatto che non esiste una legge che consenta la redazione di un piano comprensorio. Esiste proprio la legge del 1942 che consenta la redazione di un piano intercomunale. Ma noi che cosa abbiamo risposto alle difficoltà opposte dal Ministero: che non c'era nessuna legge che vietava al comune di Napoli di tenere una assemblea permanente di tutti i comuni del comprensorio.

SANDOMENICO - Per Secondigliano, per esempio, in sede di revisione del piano si sono accordati di un fatto da noi osservato e sottolineato: gli standard urbanistici non corrispondevano alla « 167 »; i servizi erano insufficienti al numero di abitanti da collocare in quella zona. E a Secondigliano oggi una buona parte dei servizi hanno dovuto portarli fuori della « 167 ».

Altra questione: il comune di Napoli non ha ancora fatto un piano finanziario. Stabili 35 miliardi per il piano della « 167 », che allora già erano insufficienti in rapporto ai costi di 5 anni fa. E l'unica legge di finanziamento della « 167 » copre appena il 20 per cento del costo. Ecco le responsabilità: investimenti utili erano quelli che creavano infrastrutture, urbanizzazione primaria e secondaria, che noi riteniamo debbano camminare di pari passo con le costruzioni, per evitare quello che è accaduto finora, cioè gli edifici senza i necessari servizi pubblici. Abbiamo già un caso scandaloso: l'INCIS, dove hanno assegnato le abitazioni in cui manca l'acqua, e dove mancano le scuole.

BERTOLI - Vorrei ricordare che il governo di centrosinistra, su un fabbisogno di venti milioni di vani nel quinquennio, ne programma solo sei milioni ed 800 mila. E si aggiunge poi l'incapacità di attuazione: su mille miliardi stanziati nel decennio, soltanto 151 sono stati utilizzati. A Napoli su poco più di 40 miliardi ne sono stati utilizzati soltanto 9.

Dunque, non si colpisce la speculazione, non si programma secondo le esigenze, e quel minimo - insufficiente - che si programma, non si riesce nemmeno ad attuarlo. E entrando nel campo di ciò che il centrosinistra ha realizzato, ci troviamo di fronte allo sblocco dei fitti, che per il momento riguarda a Napoli 130 mila famiglie (ma che nei prossimi anni riguarderà tutte le famiglie che abbiano fitti bloccati). Lo sblocco non solo aggrava la condizione dell'inquilino mettendolo alla merce dello speculatore privato, ma rende assolutamente insostenibile la con-

L'ISES deve pubblicare la graduatoria del concorso

OCCORRONO I FATTI PER I BARACCATI DEL CAMPO ARAR



Quando verrà risolto l'annoso problema dei baraccati dell'ex Campo Arar? L'interrogativo è stato posto ancora una volta, martedì, con estrema fermezza, da centinaia di donne e bambini che da anni vivono nelle stamberghe dell'ex Campo Arar prive di servizi, assediata da topi. Al Genio civile - dovendo c'era nessuno per ricevere i baraccati - e successivamente a Palazzo S. Giacomo si è avuta la prova che le autorità rimangono sorde al dramma di queste famiglie. Come è noto, a seguito della lotta, l'ISES ha emanato un bando di estrazione comunale di centro sinistra, se l'è cavata con una generica promessa di « interessamento ». E' poco, troppo poco. L'amministrazione comunale deve intervenire con la massima energia affinché le sventurate famiglie dell'ex campo Arar abbiano presto l'alloggio.

Nella foto: un aspetto della protesta dei baraccati presso il Genio Civile.

RIPARAZIONI DENTIERE IN 30 MINUTI
DENTAL RAPIDA: S. Liborio 1 (Piazza Carità) - Tel. 236.945

finò al punto che oggi il P.R. non è ancora pronto, e si è andati avanti chiedendo varianti che hanno compromesso la struttura urbanistica della città. Le « realizzazioni » del centrosinistra, cioè « tangenziale » e « 167 » non rispondono ai bisogni della città: noi abbiamo proposto una diversa politica dei trasporti, basata su un sistema di metropolitana regionale; e una politica della casa basata sull'estensione della « 167 » per ristrutturare i vecchi quartieri fatiscenti.

BERTOLI - Vorrei premettere una breve accenno alle responsabilità governative e comunali sui problemi urbanistici: non è possibile immaginare una qualsiasi politica per la casa senza la riforma della legge fascista urbanistica del 1942. Ebbene, la riforma urbanistica, impegno fondamentale del governo di centrosinistra, ha finora col rifiuto, alla fine della legislatura, alla sola legge, assolutamente inefficace, e anzi talvolta costituisse una remora. Il centrosinistra napoletano aveva fra i suoi punti principali la redazione del Piano regolatore: le impostazioni iniziali facevano prevedere la realizzazione di un Piano regolatore comprensorio « aperto ». Anche qui l'evoluzione è stata continua,

BERTOLI - Vorrei premettere una breve accenno alle responsabilità governative e comunali sui problemi urbanistici: non è possibile immaginare una qualsiasi politica per la casa senza la riforma della legge fascista urbanistica del 1942. Ebbene, la riforma urbanistica, impegno fondamentale del governo di centrosinistra, ha finora col rifiuto, alla fine della legislatura, alla sola legge, assolutamente inefficace, e anzi talvolta costituisse una remora. Il centrosinistra napoletano aveva fra i suoi punti principali la redazione del Piano regolatore: le impostazioni iniziali facevano prevedere la realizzazione di un Piano regolatore comprensorio « aperto ». Anche qui l'evoluzione è stata continua,

La facoltà di Architettura è stata sgomberata la scorsa notte dagli studenti che occupavano da oltre tre mesi. Lo sgombero è stato deciso dagli stessi studenti, che hanno provveduto a consegnare ai custodi le chiavi degli ingressi.

BERTOLI - Vorrei ricordare in conclusione, a proposito dei vari problemi toccati, le responsabilità specifiche del comune di Napoli che non rispetta la stessa decisione del consiglio comunale, quella di convocare la conferenza economica, che viene rinviata continuamente; e le confusioni e i contrasti esistenti fra gli stessi organismi quali il Piano regolatore, il Piano territoriale, quello del Consorzio industriale. Anche per cambiare queste cose, per dare ai cittadini un ruolo di protagonisti nelle decisioni che riguardano le loro città, il loro avvenire, noi chiediamo con fiducia il voto per il nostro partito.

Le Marche alla vigilia delle elezioni

DC e PSU cercano di far dimenticare le loro colpe

Ma chi paga?

DEMOCRAZIA CRISTIANA Sezione di Falconara M. ... On. Arnaldo Forlani ...

Tutti i candidati di centro-sinistra scatenati nell'assalto allo scanno parlamentare - Battaglia a colpi di volantini

Dalla nostra redazione ANCONA, 15

Siamo al battesimo: l'assalto a Montecitorio e a Palazzo Madama da parte dei candidati della DC e del PSU...

th cartacea. I circoli ed i ballotti di Corona stanno davanti agli occhi di tutti i marchigiani. Così le carovane motorizzate di De Cocci ed i suoi quartieri generali ubiq...

Vent'anni di dominio dc hanno portato miseria e degradazione nel Perugino

Solo la Provincia (di sinistra) fa qualche cosa per la montagna



Panorama di Norcia

L'esempio di S. Pellegrino di Norcia - Continua emigrazione, decadimento del turismo e dell'artigianato

Nostro servizio

NORCIA, 15. A S. Pellegrino di Norcia, un matrimonio ci mostra un particolare della tradizione che si ripete in tutti i Comuni di questa montagna...

Mille lavoratori ternani in lotta

In sciopero i porta-lettere e gli operai dello Jutificio

L'Avanti! e la Terni

Ma questi socialisti non contano proprio niente?

L'Avanti! ci rivela che «le industrie umbre rischiano la crisi, e non una crisi di crescita, o di assestamento, per gli intrighi e le interferenze di alcuni notabili dc e di industriali poco scrupolosi».

forse il dottor Osti? Ed il dottor Osti non è l'uomo del PSU di Pietro Nenni...

Bloccate le poste - Alla «Centurini» si chiede il rispetto del contratto di lavoro

TERNI, 15. Altri mille lavoratori ternani hanno incrociato braccia lo sciopero ha interessato oggi lo Jutificio Centurini e i dipendenti delle poste.

Il centro sinistra inventa fabbriche

De Cocci annuncia ad Ascoli « la prossima » realizzazione di un'industria farmaceutica, Mattei promette fabbriche nelle Marche per 20 mila operai, Forlani a Pesaro parla di « polo industriale » marchigiano.

Il centro sinistra inventa fabbriche

De Cocci annuncia ad Ascoli « la prossima » realizzazione di un'industria farmaceutica, Mattei promette fabbriche nelle Marche per 20 mila operai...

In cinque anni di governo sono stati incapaci di corrispondere alle esigenze delle Marche; non hanno prospettive, né programmi per il futuro...

Dunque, la battaglia elettorale di chi è partito del centro-sinistra sono i loro candidati a portarla avanti ed in quei modi. Perché tutti questi socialisti inventano fabbriche...

Ancona: eliminare ogni ostacolo al suo sviluppo

Salviamo il porto

È una realtà ormai nota e riconosciuta da tutti che la mancanza negli anni trascorsi di un intervento programmatico da parte dello Stato, ha, di fatto, favorito un tipo di sviluppo dei porti estremo...

funzionali che costituiscono oggi non solo una remora all'ulteriore sviluppo del traffico commerciale ma mettono in forse il consolidamento dei livelli a cui si è già giunti.

I comizi del PCI

- Comizi del PCI per giovedì - 16 maggio - in provincia di Terni: COLLESCIPOLI, ore 20,30; R. Rossi; PORCHIANO, ore 20,30; Secci; CAMPELLO, Guidi; NARNI SCALO, ore 18,30; M. Bartolini; GABELLETA, ore 20; Provanini; CASIGLIANO, Laureti; TAIZANO, Valsenti; ORVIETO SCALO, Carnieri; POGGIO S. MARIA, Stella; OTRICOLI, ore 21; Giustinelli; ROCCA ZENONE, Morelli; CASTELTODINO, ore 20,30; TOSTA.

- MARCHIGIANI, DITE DI NO A QUESTI « INDUSTRIALIZZATORI DELLA VIGILIA ELETTORALE! »
- CONDANNATE LA DC, IL PSU, IL PRI CHE PER CINQUE ANNI HANNO TRADITO GLI INTERESSI DELLA REGIONE E ADESSO AL DANNO AGGIUNGONO LE BEFFE!

È ora di cambiare: si può e si deve cambiare. Il voto al PCI alla Camera dei deputati ed alla sinistra unita al Senato è il voto per una nuova politica, è il voto per lo sviluppo economico e sociale delle Marche

VOTA COMUNISTA Per la Camera Per il Senato

Domani alle ore 14 - Organizzate l'ascolto

Macaluso parla alla radio Bufalini chiude a Palermo



Emanuele Macaluso Paolo Bufalini

Il compagno Emanuele Macaluso, segretario regionale e membro della Direzione del Partito, parlerà domani dai microfoni del Gazzettino di Sicilia per l'ultima tornata di «Tribuna elettorale». La trasmissione, che viene diffusa da tutte le sezioni radiofoniche dell'isola, è fissata per le ore 14 in punto.

Il compagno Paolo Bufalini, della Direzione, capolista del PCI per la circoscrizione occidentale, è candidato al Senato nel collegio di Siracusa, chiuderà questa sera la campagna elettorale a Palermo con un comizio in piazza Politeama alle ore 19. Parlerà anche il compagno Alessandro Ferretti, candidato per la Camera.

Oggi a Chieti in piazza Valignani

Manifestazione unitaria con D'Alonzo, Albani e Rita Menna

Ingrao parla a Pescara in piazza Salotto



Grandi manifestazioni popolari concludono la campagna elettorale del Partito comunista italiano in Abruzzo. A Chieti, giovedì 16 maggio alle ore 19, in piazza Valignani comizio unitario: parleranno il compagno Giuseppe D'Alonzo, segretario della Federazione del PCI, la professoressa cattolica Rita Menna candidata indipendente nella lista del PCI in Abruzzo e l'ex presidente delle Acli milanesi Gianmario Albani, candidato al Senato per lo schieramento unitario di sinistra. A Pescara, nella stessa serata, alle ore 20,30 in piazza Salotto, parlerà il compagno on. Pietro Ingrao, capolista per il PCI in Abruzzo.

Le altre manifestazioni

Tra le centinaia di manifestazioni che concludono anche in Sicilia la campagna elettorale del nostro partito e della Sinistra unita, segnaliamo inoltre i comizi di Scheda oggi a Callanissetta e domani a Siracusa; di La Torre a Trapani; di Adriana Seroni a Sciacca; di Pompeo Colajanni a Enna; di Renda ad Agrigento; di Rossitto a Ragusa; di De Pasquale a Messina.

Domani a CAGLIARI alle ore 10 in piazza Garibaldi, chiusura della campagna elettorale del PCI. Parleranno: UMBERTO CARDIA, capolista del nostro partito per la Camera dei deputati e il compagno LUIGI PINTOR candidato del PCI alla Camera dei deputati.

Centinaia di manifestazioni avranno luogo in tutta l'isola. Tra gli altri parleranno: Girolamo Sotgiu a MONSERRATO e SESTU; Luigi Pirastu e Nadia Spano a CARBONIA; Armando Congiu a IGLESIAS; Ignazio Pirastu e Cesare Pirisi a NUORO; Luigi Marras e Franco Restaino ad ALGHERO; Sergio Morgana a OZIERI.

Nuova truffa ai danni dei lavoratori

Emigrati sardi: il governo rifiuta il rimborso spese

La grave decisione denunciata in un documento del PCI - Complicità della giunta regionale DC-PSU

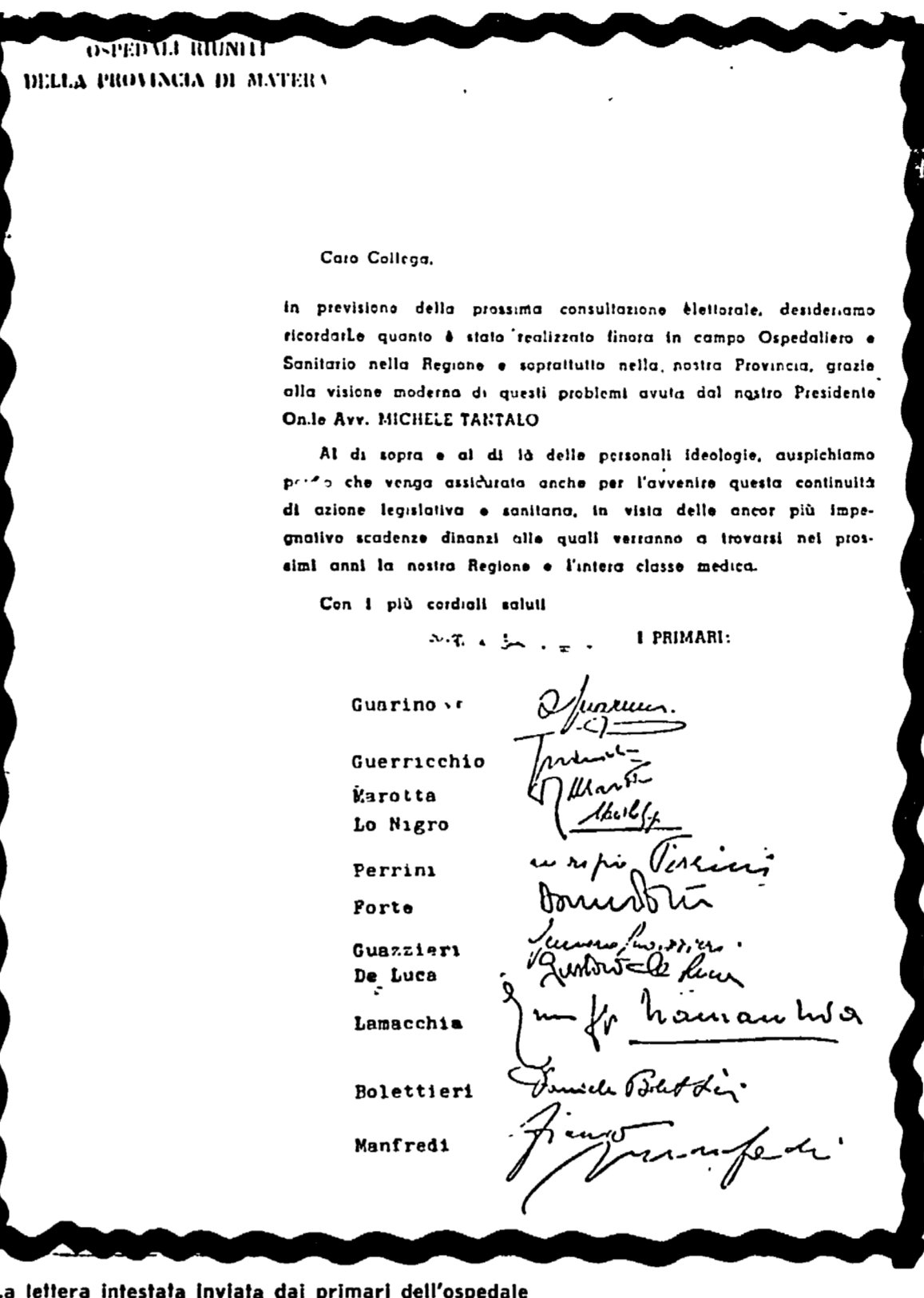
Dalla nostra redazione CAGLIARI, 15. Il governo Moro-Nenni ha ribadito che non verrà approvata la legge regionale concernente il rimborso parziale delle spese agli emigrati rientranti in patria per esercitare il diritto di voto. La grave e irresponsabile decisione del governo è denunciata in un documento della segreteria regionale del PCI e del direttivo del gruppo comunista alla Assemblea sarda.

«Il PCI — dice il documento — denuncia alla opinione pubblica l'ennesima truffa ai danni degli emigrati sardi che ritornano per il voto. Il governo della DC e del PSU ha respinto all'ultimo momento la legge approvata a larghissima maggioranza dal Consiglio Regionale che stabiliva un parziale rimborso delle maggiori spese che ogni emigrato sardo affronta per rientrare a fare il suo dovere. La Giunta regionale della DC e del PSU, dal canto suo, rifiutando di adottare la soluzione che consentiva di superare il parere negativo del governo centrale, si è resa fino ad oggi irreperibile. Occorre che gli emigrati e le loro famiglie

DENUNCIATI 11 PRIMARI DELL'OSPEDALE CIVILE DI MATERA

Fanno propaganda alla D.C. usando il nome (e la carta) del nosocomio

La denuncia è stata presentata dalla Federazione comunista - Questo non è che l'ultima di una lunga serie di irregolarità commesse dai dirigenti dell'ospedale



La lettera intestata inviata dai primari dell'ospedale

Dal nostro corrispondente

MATERA, 15. La Federazione comunista di Matera ha deposto questa mattina presso la Procura della Repubblica denuncia contro undici primari dell'ospedale civile di Matera i quali utilizzando il nome e la carta intestata dell'ente ospedaliero hanno inviato lettere ai medici per invitare a votare per la D.C. in modo particolare per dare il voto di preferenza all'on. Michele Tantalo che ne ricopre la carica di presidente.

Fra i denunciati figurano il prof. Gennaro Guazzieri, primario della clinica chirurgica ed ex presidente dell'Ordine dei Medici di Matera, il dott. Giuseppe Lamachia, interno alla clinica ostetrica e sindaco del Comune di Matera fino a cinque mesi fa, il dott. Daniele Boletteri, primario della clinica oculistica e fratello del candidato democristiano nel collegio senatoriale di Matera, e poi ancora i dottori Guarino, Giuseppe Guerricchio, Marotta, Lanigro, Perrini, Forte, De Luca e Manfredi che dirigono le altre cliniche dell'ospedale materano.

Nessuno contesta il diritto ai primari del nosocomio di manifestare collegialmente la loro esultanza e la loro devozione per il presidente dell'ente, anche se la cosa sul piano del costume suggerisce a chiunque assai amare meditazioni, ma sta di fatto che questi signori hanno illegittimamente e illegalmente realizzato la loro propaganda elettorale utilizzando il nome, il prestigio, la carta intestata (e forse anche i francobolli) dell'ente ospedaliero, ente che per legge non può essere strumentalizzato.

Con la promessa di costruire una fabbrica a Termini Imerese

La FIAT corre in aiuto della propaganda elettorale DC-PSU

Se si farà, lo stabilimento occuperà in tutto 750 operai - Carollo accolto a fischi dai lavoratori dell'El.Si. - Tolto il sussidio ai sinistrati di Partanna, ai quali si promettono aiuti «entro 3 mesi»

Dalla nostra redazione PALERMO, 15. Ben felice di contraccambiare la benevolenza dimostrata dal centrosinistra, la Fiat si è prestata oggi a dare una mano alla DC e al PSU siciliani. In poche parole, l'imbarazzante coincidenza del 22° anniversario della promulgazione dello Statuto di autonomia (una ricorrenza che serve, purtroppo, a ricordare come il bilancio di questa Regione si faccia di anno in anno più disastroso) con la stretta finale di una campagna elettorale che qui in Sicilia ha posto il tripartito di fronte alla difficoltà di conciliare le rose parole con la nera realtà di una crisi profonda e generale.

I notabili della DC e i notabili del PSU sono corsi a Termini Imerese per «consegnare» alla Fiat il terreno sul quale, di qui a qualche anno, verrà costruito un piccolo stabilimento per il montaggio di utillaje (occupazione massima prevista: appena 750 operai) e promettere ai dirigenti del monopolio una messe di agevolazioni, di infrastrutture, ecc.

Mentre lasciava il suo ufficio per intervenire alla fausta cerimonia, il presidente della Regione è stato affrontato dagli operai dell'Elettronica Scuola. Per una fabbrica che si apre (che si aprirà, anzi) ce n'è un'altra, più grossa, che si chiude e alle cui maestranze — mille specializzati — il governo non sa dare alcuna prospettiva. Imbarazzato, Carollo ha balbettato qualche generica promessa evitando accuratamente di assumere concreti impegni, e beccandosi per questo gli stessi fischi che la settimana scorsa si era preso Moro.

E tanto la questione dell'El.Si è diventata per Palermo un test, che il ministro socialista Pieraccini ha dovuto in fretta e furia annullare la già annunciata tournée nel capoluogo per non dover ammettere ufficialmente prima delle elezioni che l'IRI non ne vuol sapere d'impiantare uno stabilimento elettronico a Palermo, come pure il governo nazionale ha già dato per fatto.

Più smaccatamente del Popolo, l'Avanti! di stamane poneva in aperto collegamento la festa dell'autonomia della Sicilia con la parata Fiat, traendone l'assai avventata conclusione che «la Sicilia è puntata sul progresso sociale» perché sarebbe «in alto un processo di trasformazione economica di cui sono protagonisti i socialisti».

Coincidenza ha voluto che

proprio oggi cadesse il quarto mese del disastroso terremoto che ha sconvolto tanta parte della Sicilia orientale, e che con tanta evidenza ha messo in luce il clamoroso fallimento dell'opera di soccorso e di risanamento del governo Nenni, e in particolare del ministro socialista del LL.P.P., Mancini.

A conferma ben più clamorosa delle già ampie dichiarazioni rese ieri sera alla TV dal segretario del PSU, De Martino, in risposta alle denunce di un redattore dell'Ora (15.000 sinistrati ancora ammassati sotto le tende; altre decine di migliaia costretti in ricoveri improvvisati, in vagoni ferroviari, ecc.), è l'organo socialista ad ammettere stamane, in una piccola ma illuminata notizia, che il minimo essenziale non solo non è stato fatto ma non si farà neppure a breve scadenza.

Informa infatti l'Avanti! che il segretario particolare di Mancini, Lombardo, ha promesso al sindaco di Partanna — uno dei centri più colpiti dal disastro — che i ricoveri verranno fatti e montati entro i prossimi tre mesi! Intanto, ai sinistrati delle due tendopoli di Partanna è stato dato definitivamente tutto il sussidio stornato dalla assistenza che sostituiva le razioni-viveri; e analoga decisione del taglio di tutti gli aiuti sta per essere presa nei confronti dei terremotati sistemati nelle altre tendopoli. Quei sinistrati ai quali,

giusto oggi, i candidati siciliani del PCI e della sinistra unita si sono rivolti con un appello perché chi ha patito e ancora patisce condanni con i voto quanti non hanno saputo e voluto aiutarli, chi ha sperato gli aiuti generosi, chi ha negato l'appoggio, il lavoro, una prospettiva di rinascita.

g. f. p.

Matera

Nuovo contratto per braccianti e salariati (aumenti del 4,50%)

MATERA, 15. Dopo un lungo, difficile periodo di trattative durante un anno e quattro mesi è stato finalmente firmato il rinnovo dei contratti provinciali dei braccianti e salariati fissi. Il nuovo accordo prevede aumenti salariali del 4,50 per cento a partire dal primo maggio di quest'anno, e miglioramenti nelle retribuzioni salariali ai giovani braccianti e salariati, nelle indennità di anzianità, nella diaria e ferie, miglioramenti nell'indennità di pernottamento e chilometrica. Nell'accordo inoltre è stato strappato il successo della riduzione a 45 ore settimanali dell'orario di lavoro, un'ora in meno rispetto al precedente contratto.

In base al nuovo accordo inoltre è stata concordata la possibilità di consultazioni a livello comunale e provinciale per il problema dell'occupazione, ed è stata aperta la trattativa per gli addetti al bestiame.

Risultato nel tempo bisogna anche mettere nel conto la sconcertante attribuzione dell'incarico di affidare la carica di sindaco di Matera, dott. Giuseppe Lamachia, che era stato tagliato fuori, a causa dell'età, da ogni possibilità per questo incarico; ma il calcolo politico della DC ha permesso il miracolo. I fatti sono noti: il dottor Lamachia fu sindaco di Matera fino a qualche mese fa, fino a quando cioè spinse i rapporti coi socialisti oltre il limite della rottura, per cui i dirigenti della DC — e ricordiamo che l'onorevole Tantalo è segretario regionale del Partito — gli imposero di dimettersi promettendogli in cambio di affidare la carica di sindaco ad interim del primario ostetrico dell'ospedale civile di Matera. Cosa che puntualmente è stata fatta. Ora, naturalmente, dall'interim all'assunzione definitiva e stabile il passo è breve, e le spese di questa assunzione di lavoro saranno pagate dai medici ginecologi che aspirano legittimamente ad un regolare concorso per l'attribuzione del posto.

E per il momento fermiamoci qui. Ma non sono che pochi esempi, presi a caso in mezzo al lungo elenco di favoritismi con cui si fa pratica di assunzione per rendere stabile un feudo elettorale del partito democristiano.

D. Notarangelo

Da Maschito sferzante replica al partito di Colombo

Un commerciante che vota PCI

La Cassa mutua di Potenza si è messa al servizio di Colombo e della DC, del partito cioè che assieme ai suoi alleati di governo ha tanto contribuito alla crisi che affligge in tutto il paese anche la categoria dei commercianti. La cassa mutua di Potenza ha comunque inviato a tutti i commercianti della provincia una lettera con l'invito appunto a votare per la DC e a dare il voto di preferenza a Colombo e a un suo seguace di second'ordine (come si legge dal fac-simile di scheda che accompagna l'invito).

La lettera ha suscitato indignazione soprattutto tra i piccoli commercianti della provincia che soffrono non solo della crisi generale che investe il settore ma anche del-

le particolari condizioni in cui essi vengono a trovarsi in tutto il Meridione e nelle zone dove l'emigrazione assume aspetti massicci e dove la miseria è ancora grande come nel caso della Lucania.

Significativa pertanto è la reazione di un commerciante di Maschito che ha risposto all'invito della Cassa mutua di Potenza restituendo il fac-simile della scheda dalla quale ha cancellato il simbolo della DC indicando che egli stavolta voterà per il PCI. Alla Cassa mutua di Potenza egli ha anche indirizzato una lettera (che qui accanto vi produciamo) spiegando perché voterà per il PCI.

Neanche i commercianti insomma credono più alle promesse della DC e di Colombo.